

CAPITOLO

TITOLO

SCHEDA

CAPITOLO TITOLO SCHEDA

CAPITOLO TITOLO SCHEDA

-

DIZIONARIO DEI TERMINI TECNICI ED ELENCO ACRONIMI A

A

INFORMAZIONI GENERALI

1

Finalità e contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica
Obiettivi e strategie del piano/programma nel contesto territoriale e
normativo

B

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO/PROGRAMMA

2

Scenario ambientale e criticità
Obiettivi di sostenibilità
Valutazione Ambientale degli obiettivi del piano/programma

C

Coerenza del Piano

IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO/PROGRAMMA

3

Ruolo, obiettivi e metodologia di Monitoraggio ambientale
Descrizione delle Misure di monitoraggio ambientale
Il sistema di indicatori

D

CONCLUSIONI

INDICE

SCHEDA A

DIZIONARIO DEI TERMINI TECNICI ED ELENCO ACRONIMI

AIB: Antincendio boschivo	NBS: Nature Based Solution
Art.: articolo	N.D.: Non Determinato
BAT: Best Available Techniques	NTA: Norme Tecniche di Attuazione
BCAA: Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali	PAC: Politica Agricola Comune
BURP: Bollettino Ufficiale della Regione Puglia	PAF: Prioritized Action Framework
C: Indice di concordanza cartografica	PAI: Piano di Assetto Idrogeologico
CAM: Criteri Ambientali Minimi	PAIB: Pianificazione Anti Incendi Boschivi
Cat.: Categoria	PNIEC: Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
c.ca: circa	PNR: Parco Naturale Regionale
cd: cosiddetto	PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
CEE: Comunità Economica Europea	P/P/P/I/A: Piani, Programmi, Progetti, Interventi, Attività
CFD: Computational Fluid Dynamics (Fluidodinamica computazionale)	PPTR: Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
CGO: Criteri di Gestione Obbligatori	PRC: Piano Regionale delle Coste
CLP: Commissione Locale per il Paesaggio	PRG: Piano Regolatore Generale
CICES: Common International Classification of Ecosystem Services	PRT: Piano Regionale dei trasporti
CITES: Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora	PTA: Piano di Tutela delle Acque
CLC: Corine Land Cover	PTS: Piano Territoriale dei Servizi
CTB: Cartografia Topografica di Base	PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
CTN: Cartografia Tecnica Numerica	PUA: Piano di Utilizzazione Agronomica
CTR: Carta Tecnica Regionale	PUG: Piano Urbanistico Generale
D.D.S.E.: Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia	PUTT: Piano Urbanistico Territoriale Tematico
DEM: Digital Elevation Model	RA: Regolamento Attuativo
DGR: Deliberazione della Giunta Regionale	RD: Regio Decreto
DL: Decreto legge	RDL: Regio Decreto Legge
	RDLgs.: Regio Decreto Legislativo

D.Lgs.: Decreto Legislativo
DNSH: Do No Significant Harm
DPC: Dipartimento della Protezione Civile
DPR: Decreto del Presidente della Repubblica
DRAG: Documento Regionale di Assetto Generale
DTM: Digital Terrain Model
FAO: Food and Agriculture Organization (of United Nations)
FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FER: Fonti di Energia Rinnovabile
GIS: Geographic Information System
GPP: Green Public Procurement
GU: Gazzetta Ufficiale
H: habitat index
ID: Identificatore
IGM: Istituto Geografico Militare
ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
I.C.V.C.: indice comunale di vincolo costiero
L: Legge
LER: Land Equivalent Ratio
L.R.: Legge Regionale
LSI: Landscape Shape Index
MATTM: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MiBACT: Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
MiC: Ministero della Cultura
MiPAAF: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
MiTE: Ministero della Transizione Ecologica

RER: Rete Ecologica Regionale
RH: Umidità relativa
RNOR: Riserva Naturale Orientata Regionale
RR: Regolamento Regionale
SAU: Superficie Agricola Utilizzata
SIA: Studio di Impatto Ambientale
SIC: Sito di Importanza Comunitaria
SIT: Sistema Informativo Territoriale
SNB: Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020
SNPA: Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente
SS: Strada Statale
ss.mm.ii.: successive modifiche e integrazioni
SUAP: Sportello Unico per le Attività Produttive
Ta: Temperatura dell'aria
THI: Temperature Humidity Index
UBA: Unità di Bestiame Adulto
UC: Unità costiere
UCP: Ulteriori Contesti Paesaggistici
UdS: Uso del Suolo
UE: Unione Europea
ULA: Unità Lavorative Anno
VAS: Valutazione Ambientale Strategica
VincA: Valutazione di Incidenza Ambientale
WMS: OpenGIS Web Map Service Implementation Specification
WUI: Interfaccia Urbano-Foresta
ZSC: Zona Speciale di Conservazione

INFORMAZIONI GENERALI

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale redatto a supporto dell'adozione del Piano del Parco "Costa Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" per l'espletamento del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La sintesi non tecnica viene elaborata allo scopo di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica; è un documento, sintetico e dal linguaggio non specialistico, che deve poter essere letto in modo autonomo dal Rapporto ambientale, decisamente più corposo e di lettura più impegnativa.

Secondo la Direttiva 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna la proposta di piano e che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente; costituisce, quindi, il documento fondamentale del processo di consultazione e partecipazione del pubblico, in quanto si pone la finalità di garantire la trasparenza delle decisioni e delle valutazioni operate.

Seguendo l'articolazione del rapporto ambientale, vengono, in questo documento di sintesi, illustrate le fasi del processo di formazione e di valutazione del Piano del Parco cercando di mettere in evidenza come le considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel processo stesso.

Finalità e contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica

L'obbligatorietà del processo di Valutazione Ambientale Strategica per i Piani del Parco è stata specificata dall'art. 3 comma 3 lett. b) della L.R. n.44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica". Pertanto, il Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-Leuca e Bosco di Tricase" ha ufficializzato l'attivazione della procedura di VAS secondo lo schema metodologico-procedurale previsto.

Con la determinazione n. 13 del 19.05.2010, il Comitato Esecutivo del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-Leuca e Bosco di Tricase" ha conferito l'incarico di supporto al Comitato Esecutivo per la predisposizione del Piano.

Successivamente, con la deliberazione n. 6 del 28.03.2011, è stato approvato l'atto di indirizzo per la formazione del Piano e la condivisione dello stesso con le parti sociali interessate. Il Documento di Analisi Preliminare è stato presentato il 23 giugno 2011 presso la Sala Consiliare della Provincia di Lecce. L'avvio formale alla procedura di VAS è stato dato il 23 marzo 2012 mediante l'inoltro all'autorità competente del documento di Scoping, come previsto dall'art. 13 c.1 del D.Lgs. 152/2006, approvato con delibera CE n.3 del 24.02.2012. Con la delibera n.10 del 26.06.2019, il Comitato Esecutivo dà avvio alla REDAZIONE DEL Rapporto Ambientale come previsto dall'art.10 della L.R. 44/2012, comprensivo degli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/1997. Il presente documento, parte integrante del Rapporto Ambientale è stato redatto tenendo in conto la proposta di Norme tecniche per la redazione dei documenti previsti nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica Allegato II dell'ISPRA (11/07/2012) e in aderenza alle stesse norme tecniche ISPRA Allegato III (2012).

L'applicazione della direttiva e l'introduzione della valutazione ambientale di piani e programmi nel nostro ordinamento comportano un significativo cambiamento nella maniera di elaborare tali documenti, in quanto devono:

- × Permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e aumentare la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi.
- × Essere effettuati il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del Piano e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.
- × Essere integrati il più possibile nel processo di elaborazione del Piano.
- × Accompagnare il Piano/Programma in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

Obiettivi e strategie del piano/programma nel contesto territoriale e normativo

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è una procedura creata per consentire la valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi e prefigura un "processo sistematico teso a valutare la sostenibilità delle azioni proposte al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti ed affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale". La sostenibilità ambientale di un piano deve essere valutata non solamente in termini di conservazione della natura, mantenimento della biodiversità e dell'equilibrio ecologico ma anche in merito al complesso dei rapporti tra popolazione residente e territorio in termini di sfruttamento e disponibilità di risorse.

La valutazione ambientale strategica di un piano quindi esula dalla sola valutazione in termini naturalistici, ecologici, ambientali, ma considera come fondamentali anche l'integrità, lo stato di salute e le possibilità di evoluzione in relazione alle dinamiche socioeconomiche presenti.

La pianificazione territoriale, ai diversi livelli di scala, si è dimostrata negli anni passati sempre meno efficace di fronte alla complessità ed alla rapidità di evoluzione delle questioni ambientali. La necessità di esaminare le implicazioni ambientali dei Piani fin dalle fasi preliminari, individua nella Valutazione Ambientale Strategica una possibile soluzione, in particolare se considerata come parte integrante delle procedure stesse di pianificazione. La valutazione ambientale dei piani ha come obiettivo quello di individuare i potenziali impatti prima della loro definitiva elaborazione. La versione definitiva del piano deve chiarire in quale modo si è tenuto conto della valutazione ambientale e, nella relazione conclusiva, è necessario descrivere chiaramente l'effettivo peso dato ai criteri di sostenibilità nella fase decisionale della pianificazione. Inoltre il processo di VAS dovrebbe proporre misure di mitigazione atte a evitare, ridurre, riparare o compensare gli impatti dei piani e dei programmi. Uno dei vantaggi della VAS è proprio quello di poter proporre, agendo nelle fasi "a monte", un'ampia scelta di misure di mitigazione che possono essere definite attraverso consultazioni con le autorità ambientali o con le parti interessate. Al decisore, quindi, non solo vengono presentati diversi scenari con le conseguenze ambientali della propria azione ma vengono anche proposte diverse alternative per ridurre gli impatti della propria azione. Il pianificatore può così individuare e scegliere lo scenario migliore e le conseguenti misure di mitigazione da attuare.

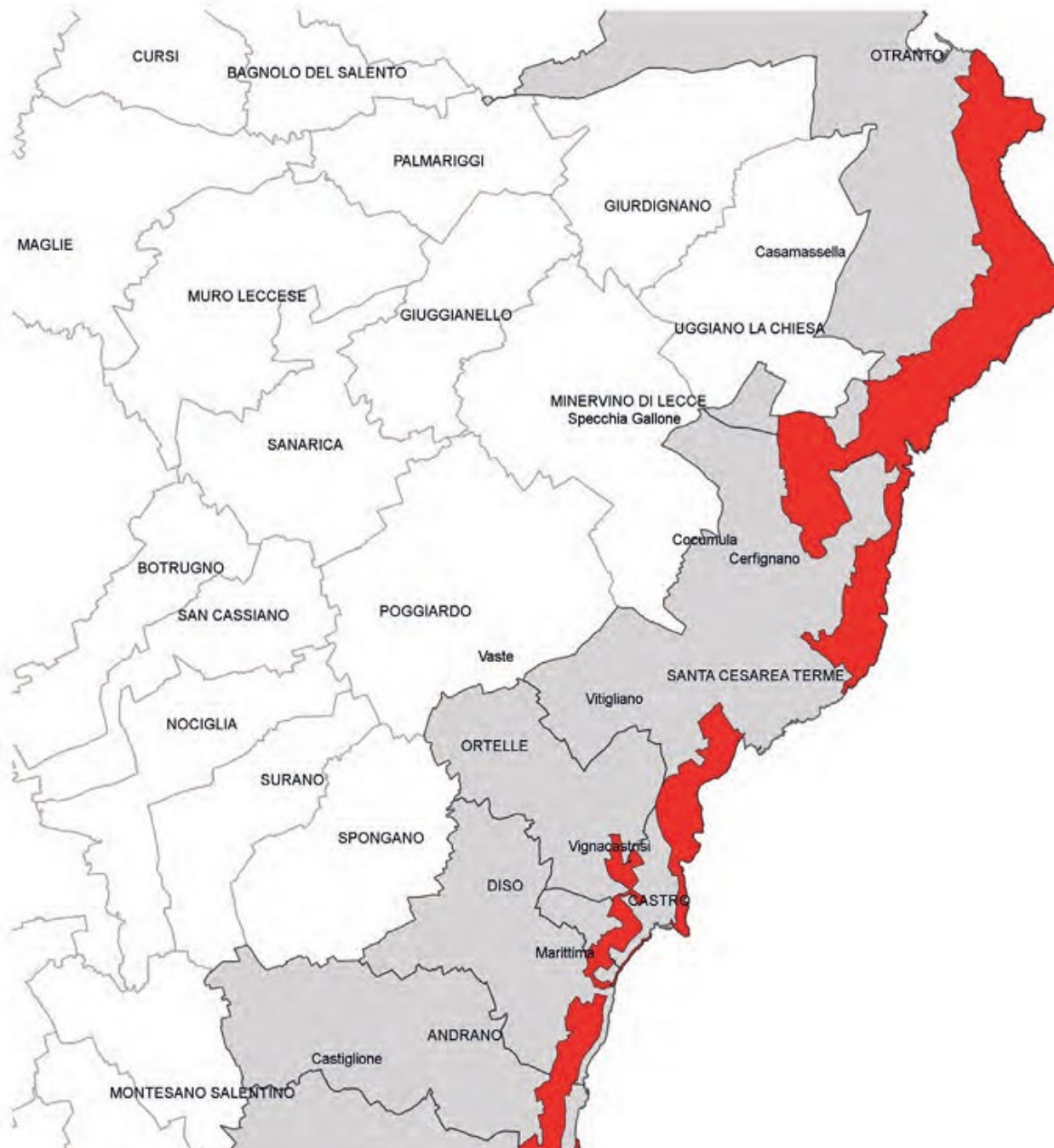
La valutazione ambientale strategica non può in nessun caso essere intesa come un documento di validazione a posteriori delle scelte operate dall'ente proponente, né, per la sua natura valutativa, costituire procedura per il superamento delle prescrizioni contenute nelle legislazioni vigenti che rappresentano il quadro delle invariabili non negoziabili. Questa tendenza è già chiara attraverso la lettura degli indirizzi nazionali e regionali dove è stata introdotta da parte del legislatore come "strumento" di formulazione del Piano più che come un documento a se stante.

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO/PROGRAMMA

- A. TUTELA DELL'ECOSISTEMA NATURALE DELLA COSTA**
- B. INTEGRAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE COSTIERA CON QUELLA TERRITORIALE E URBANISTICA**
- C. RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE COSTIERE PER UNA FRUIZIONE TURISTICO-RICREATIVA ECO-COMPATIBILE**
- D. RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELL'ACCESSO ALLA COSTA.**
- E. ALLEGGERIMENTO DEI FLUSSI TURISTICI SULLA COSTA**
- F. ALLESTIMENTO DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ LENTA**
- G. REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI ACCESSIBILITÀ VEICOLARE E PEDONALE ADATTI A TUTTI**
- H. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI IDENTITARI DEL PAESAGGIO**

- I. SALVAGUARDIA DEI VALORI CULTURALI, ATROPOLOGICI, ARCHEOLOGICI, STORICI E ARCHITETTONICI E DELLE ATTIVITÀ AGRO-SILVO-PASTORALI ED ARTIGIANALI TRADIZIONALI**
- J. PROMOZIONE E SVILUPPO DI UN'ECONOMIA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE E DI QUALITÀ**
- K. TUTELA DEI VALORI DI CIVILTÀ PROPRI DELLA TRADIZIONE AGRICOLA SALENTINA A FINI DELLA PRODUZIONE DI CIBO SANO**
- L. TUTELA E SVILUPPO DEL PATRIMONIO FORESTALE**
- M. PROTEZIONE DAL RISCHIO INCENDIO**
- N. TUTELA DEI PRATI E PASCOLI NATURALI**
- O. CONSERVAZIONE E RECUPERO DELLA BIOCENOSI**
- P. RECUPERO E SALVAGUARDIA DELLA VEGETAZIONE NATURALE AUTOCTONA**
- Q. DIFESA E RICOSTRUZIONE DEGLI EQUILIBRI ECOLOGICI, IDROGEOLOGICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI**

- R. TUTELA DEGLI HABITAT 6220* E 8330**
- S. REGOLAMENTAZIONE DELL'USO AIA FINI SCIENTIFICI E DI FRUIZIONE SPORTIVA E TURISTICO RICREATIVA**
- T. MONITORAGGIO DELL'INQUINAMENTO E DELLO STATO DEGLI INDICATORI BIOLOGICI DELL'AREA**
- U. ADOZIONE DEI PRINCIPI DELL'UNIVERSAL DESIGN NELLA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INFRASTRUTTURE**
- V. PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE, FORMAZIONE E DI RICERCA SCIENTIFICA**
- W. ELIMINAZIONE DEI DETRATTORI DEI VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI**
- X. PROMOZIONE DELLA LIBERA FRUIZIONE DELLA COSTA**



Dal 29 luglio 2008 è istituito il Consorzio per la gestione del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" con sede nel Castello di Andrano. Il Consorzio del Parco include i comuni di Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Ortelle, Otranto, Santa Cesarea Terme, Tiggiano Tricase tutti disposti sul versante adriatico sudorientale, affacciati sul mare, ad esclusione del Comune di Ortelle. Lo spazio descritto dall'insieme dei comuni occupa una superficie territoriale pari a $32,27 \text{ km}^2$ pari al 12,03% della superficie territoriale dell'insieme con una linea di costa lunga circa 57 km circa.

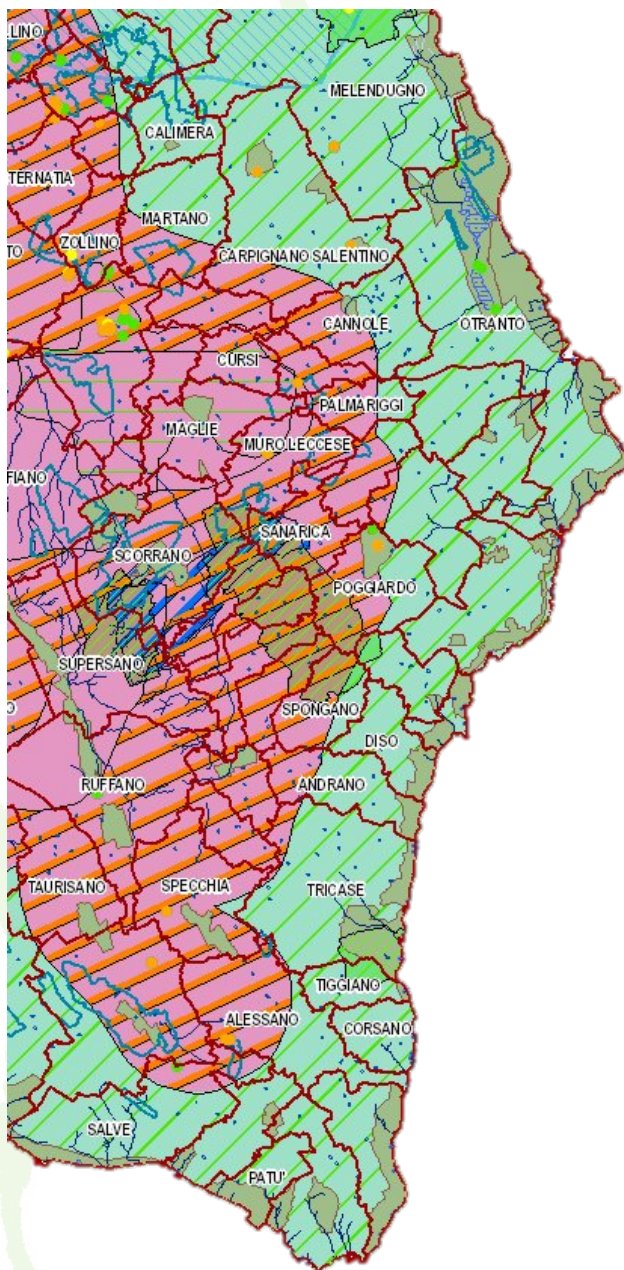
La caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale del Piano si basa sulle Linee Guida di ISPRA del 2016, intitolate "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS".



Le componenti ambientali che sono oggetto di caratterizzazione e analisi sono le seguenti:

1. **Acqua:** comprende la valutazione della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, nonché degli ecosistemi acquatici presenti nell'area di influenza del Piano.
2. **Aria:** si concentra sull'analisi della qualità dell'aria, compresi i livelli di inquinamento atmosferico e le emissioni provenienti da diverse fonti, come industrie e traffico veicolare.
3. **Biodiversità:** riguarda lo studio della diversità biologica presente nell'ambito di influenza del Piano, inclusi gli habitat naturali, le specie animali e vegetali, nonché le aree protette presenti.
4. **Fattori climatici:** comprende l'analisi dei parametri climatici rilevanti per l'area di influenza del Piano, come temperatura, precipitazioni, vento, ecc., e il loro impatto sul territorio e gli ecosistemi.
5. **Paesaggio e Beni culturali:** si focalizza sulla valutazione del paesaggio, delle caratteristiche geomorfologiche e degli elementi di valore culturale presenti nel territorio.
6. **Suolo:** riguarda lo studio delle caratteristiche del suolo, inclusa la sua composizione, fertilità e potenziali rischi di erosione o degrado.

Inoltre, per trattare gli argomenti specifici contenuti nel Piano e l'ambito di influenza del Parco Nazionale del Ragusano, viene considerato anche un ulteriore fattore ambientale derivato dalle indicazioni presenti nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del Decreto Legislativo 152/2006: **Popolazione e salute umana**.



Acque superficiali

L'intero territorio del PNR ricade nell'area dei Corpi idrici acquiferi calcarei cretacei utilizzati a scopo potabile di tipo 2-2-1 / IT16SALEN-COS / SALENTO COSTIERO. Le acque marino-costiere prospicienti al territorio del Parco (elab. A1 del PTA), nonché i bacini marino-costieri (elab. A2) sono i soli corpi idrici superficiali del PNR.

ID	Cod.	Nome corpo idrico
M27	ITR16-165-ACB3.s3_11	Alimini - Otranto
M28	ITR16-201-ACA3.s3_2	Otranto - S. Maria di Leuca

Acque sotterranee

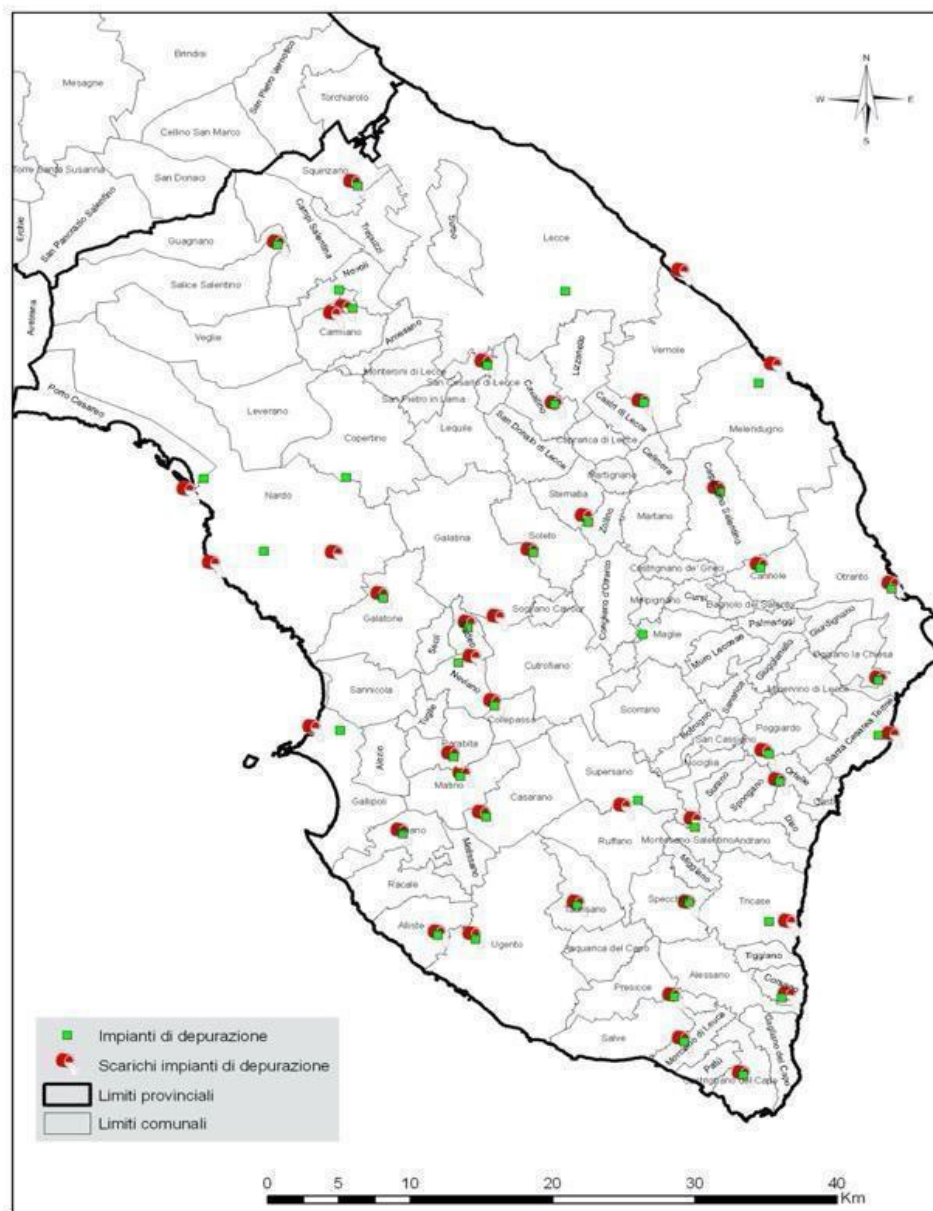
Per quanto riguarda la classificazione dei corpi idrici regionali degli acquiferi calcarei cretacei, il territorio del PNR ricade interamente nell' IT16SALEN-COS Salento costiero

Acque di balneazione

Il 91% della costa salentina è destinato alla balneazione. Si evidenzia che, sulla scorta dei dati di monitoraggio, tutte le 139 acque di balneazione sono risultate in classe di qualità "eccellente" e batteriologicamente "incontaminate".

Acque sotterranee

L'acqua sotterranea rappresenta la principale risorsa disponibile per usi diversi dalla potabilità nel territorio del Parco, tuttavia, è importante sottolineare che la disponibilità di acqua per un determinato uso non dipende solo dalla quantità, ma anche dalla qualità della risorsa. Questo è particolarmente vero nell'area costiera del Parco, dove il fenomeno dell'intrusione dell'acqua marina, causato da prelievi sempre più intensi e indiscriminati in tutti i comuni della Provincia, ha reso l'acqua sotterranea inutilizzabile per l'agricoltura.



L'equilibrio tra le acque dolci di falda e le acque marine di invasione continentale dipende in modo significativo dalle punte massime di estrazione, che si verificano soprattutto durante il periodo irriguo, soprattutto nella stagione estiva quando la piovosità è scarsa e la ricarica della falda è limitata.

Tuttavia, è importante notare che il numero effettivo di pozzi presenti nella Provincia di Lecce e, di conseguenza, nei 12 comuni del Parco non è noto con precisione, a causa della presenza di numerosi prelievi abusivi nel corso degli ultimi decenni.

I pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee

La risorsa acqua può essere contaminata per dilavamento superficiale, drenaggio o percolazione.

In provincia di Lecce ricadono n. 13 punti di monitoraggio su corpi idrici superficiali e n. 44 punti afferenti ai corpi idrici sotterranei.

Il sistema di depurazione

Sono in esercizio 37 impianti di depurazione in Provincia di Lecce, tutti gestiti da AQP S.p.A., e di questi 6 ricadono nei comuni del Parco e un ulteriore impianto (Uggiano la Chiesa) è adiacente al territorio del Parco. La maggior parte dei recapiti finali è su suolo e segue linee morfologiche di impluvio verso il mare mentre un impianto scarica in mare.

Valutazione della qualità dell'aria

Per il Parco Naturale Regionale "Costa Otranto- S.M. Di Leuca – Bosco di Tricase" **non ci sono criticità legate alla qualità dell'aria.**

Si osserva un superamento del valore obiettivo a lungo termine in quasi tutti i siti di monitoraggio in Puglia, a conferma del fatto che essa, per la propria collocazione geografica, è soggetta ad elevati valori di questo inquinante.

PM10

Non sono stati registrati sforamenti del limite dei 35 superamenti annui del valore giornaliero di 50 ug/m³ consentito dal D. Lgs. 155/10 per il PM10

PM2.5

è stato rispettato ovunque il valore limite annuale di 25 ug/m³

O3

CO2

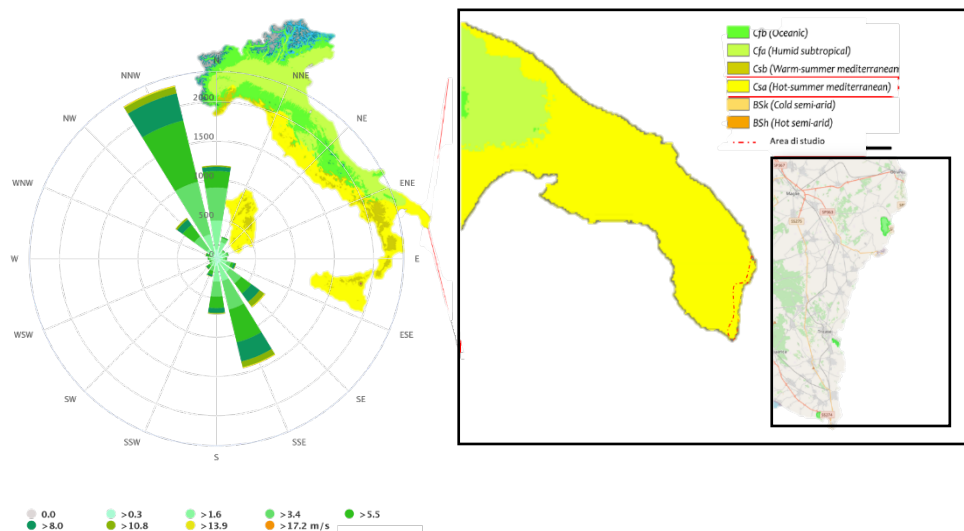
SO2

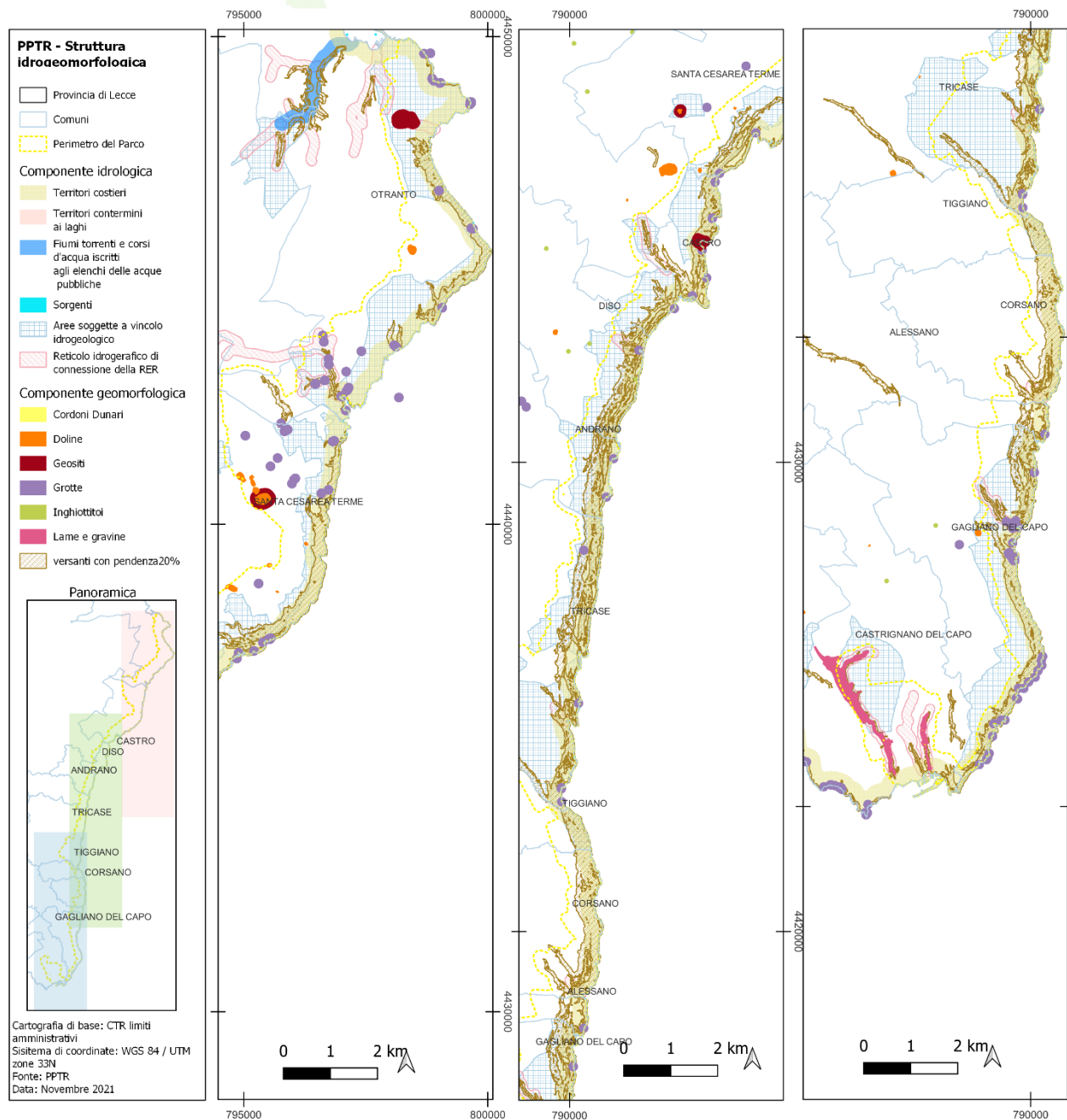
NO2

Il valori limite previsti dal D.Lgs. 155/10 sono stati rispettati in tutti i siti di monitoraggio

Fattori climatici

La temperatura media annuale è di 17.5 °C e la piovosità annuale di 553 mm. Agosto, il mese più caldo dell'anno, è di 27 °C. Gennaio e febbraio sono i mesi più freddi con una temperatura media di temperatura 9.5 °C. Il mese più secco è luglio con 11 mm di pioggia e un'umidità relativa del 58%, mentre il più piovoso è novembre con una media di 84 mm e un'umidità relativa del 78%. L'areale in oggetto è inquadrabile nella zona "Csa" (clima caldo e temperato), caratteristico delle aree più calde di ristrette fasce costiere dell'Italia meridionale e insulare. La forma della rosa dei venti evidenzia una prevalenza dei venti nella direzione Nord-Ovest. Come si può notare, le maggiori frequenze sono associate a venti con velocità maggiore di 5.5 m/s (803 ore/anno nella direzione prevalente Nord-Ovest).

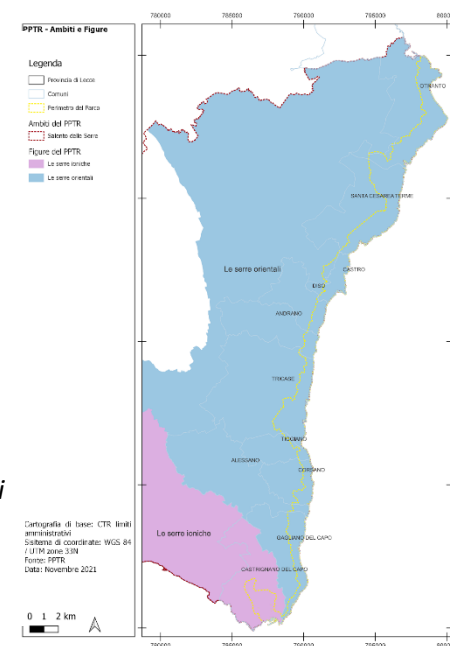


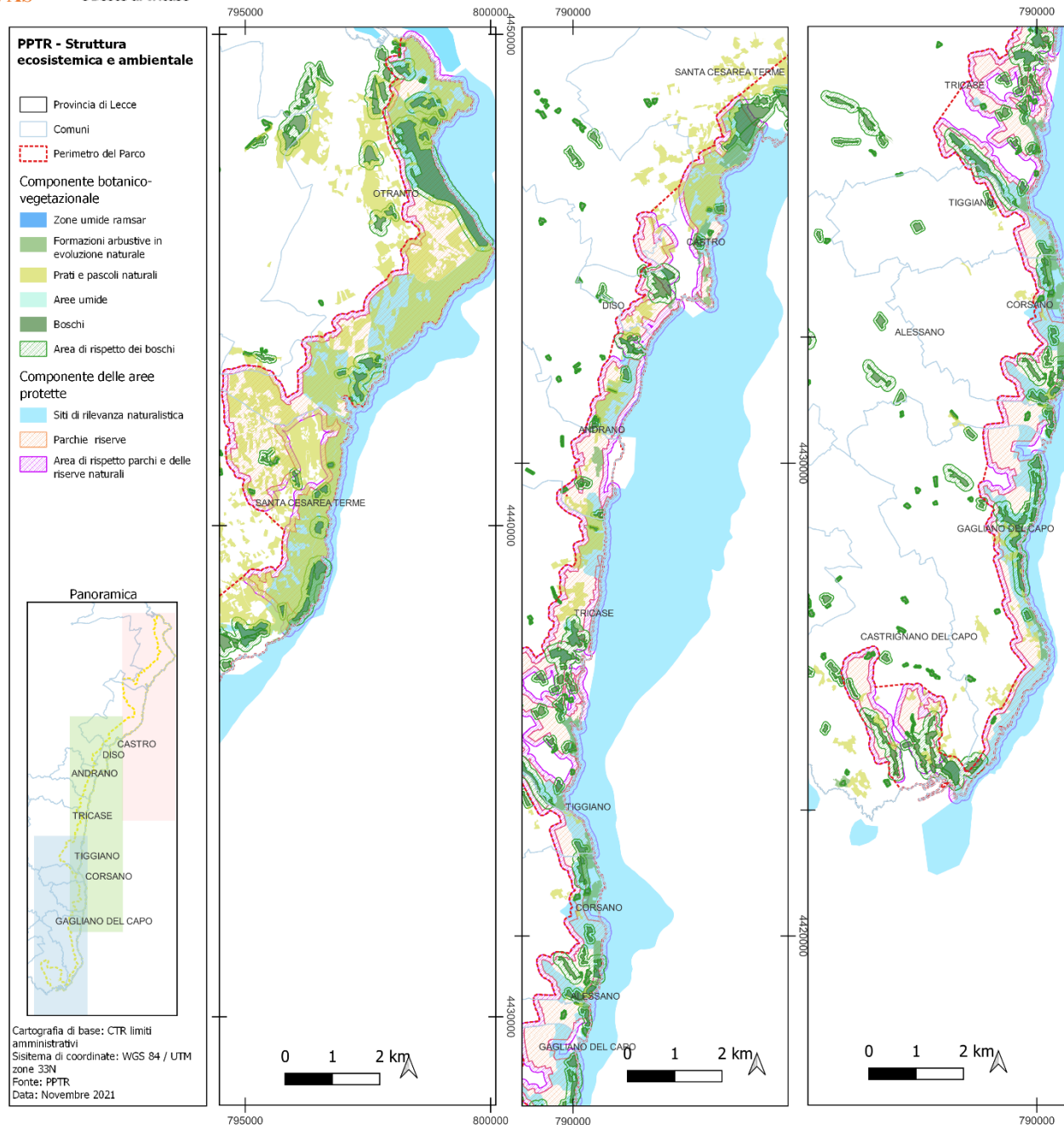


Paesaggio e beni culturali

L'ambito del Salento delle serre è caratterizzato dalla conformazione orografica delle serre salentine, un'alternanza di dorsali e depressioni che si sviluppa in direzione NO-SE. Non è caratterizzato da ulteriori segni morfologici caratteristici e limiti netti tra colture. La caratteristica principale riguarda il basamento calcareo che permette l'originarsi di depressioni carsiche (doline, voragini), alte falesie (130 m s.l.m.) con strapiombi morfologici e viste panoramiche ricche di suggestione lungo le coste rocciose. Numerosi i bacini endoreici, con reticoli più o meno articolati.

La costa adriatica è caratterizzata da un sistema uniforme di alte falesie rocciose di grande valore naturalistico e paesaggistico, uno dei tratti più estesi e integri d'Italia, tanto da aver portato all'individuazione di diverse aree protette o d'interesse comunitario.

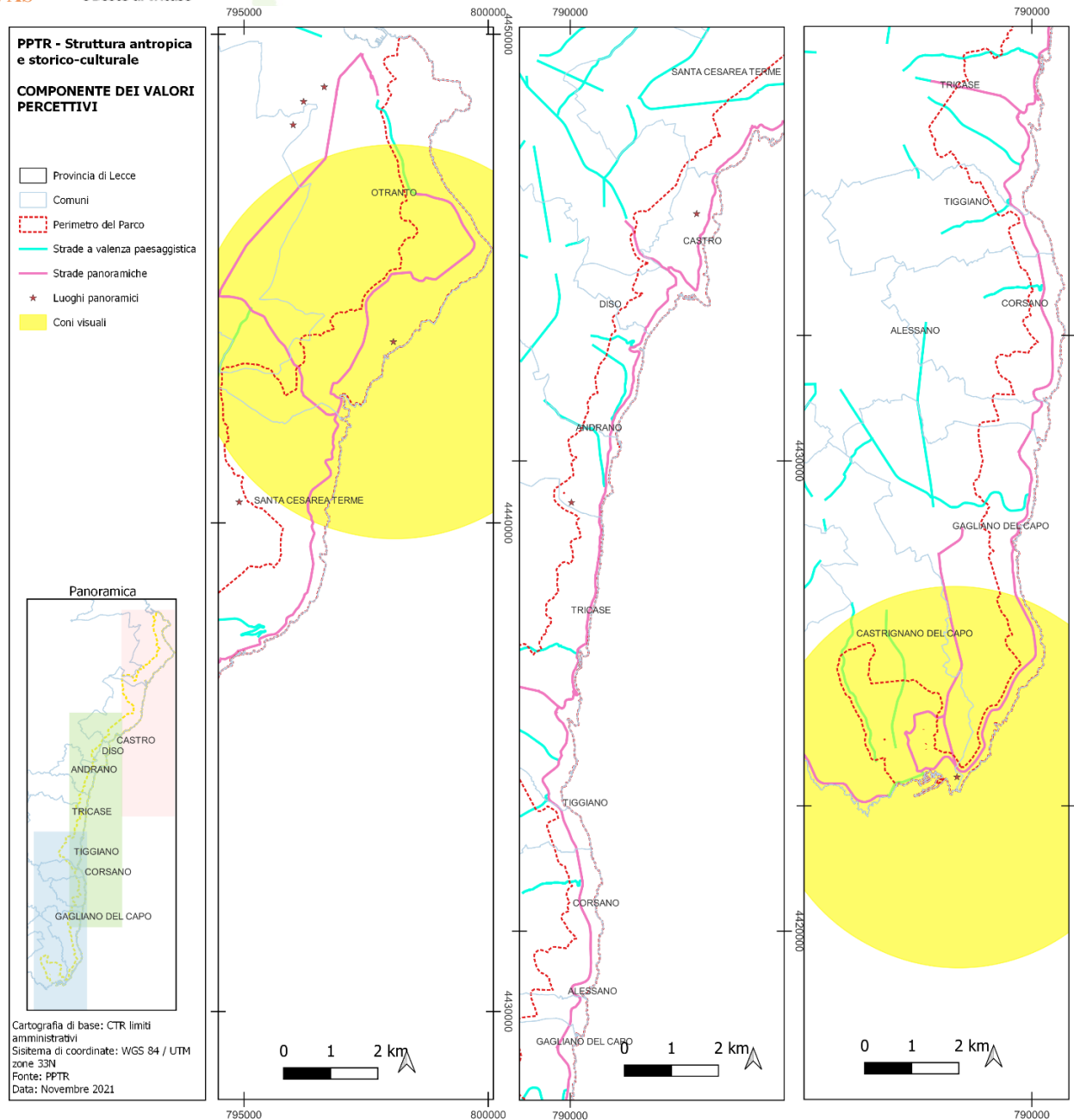




L'ambito presenta numerosi elementi territoriali di rilevante importanza naturalistica: L'insieme dei boschi presenti risulta occupare circa 3300 ha, più estesa è la superficie dei pascoli in quanto è stimata in 5742 ha, molto limitata è la superficie delle zone umide, circa 200 ha, presenti solo sulla costa ionica. Quella dei pascoli è la tipologia naturale più estesa e diffusa interessando sia le aree costiere sia la parte interna dell'ambito dove sono sparsi nella matrice ambientale dominante quella agricola olivetata. I pascoli presenti sono assimilabili ad habitat d'interesse comunitario Prioritario Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea cod. 6220*.

Sulla costa adriatica la natura orografica, alte falesie poco fruibili, ha impedito o ridotto la pressione turistica e balneare, con esclusione delle aree prossime ai centri edificati costieri o in corrispondenza delle cosiddette "marine", aree da tempo utilizzate come porticcioli.

Lungo la costa orientale sono presenti i seminativi frammisti a sistemi silvo-pastorali. I paesaggi rurali del mosaico sono presenti intorno ai numerosi insediamenti e ne connotano il sistema di relazioni. Esso conserva un ampio patrimonio edilizio storico corredato da manufatti minori che compongono il paesaggio rurale tradizionale.



Nell'area di studio dell'estensione del parco l'Ambito si caratterizza per la presenza di un paesaggio costiero in particolare: *PC 11.1 De Finibus Terrae, da Otranto a S.Maria di Leuca.*

Questo tratto di costa si snoda tra discese e salite in un paesaggio rigoglio di vegetazione: fichi, oleandri, ulivi, pini; attraversando borghi di pescatori dalle fogge moresche e spessi muri di tufo. Tra un alternarsi di calette e insenature ed una costa alta e frastagliata si snoda la maglia di strade panoramiche e paesaggistiche e punti panoramici (belvedere).

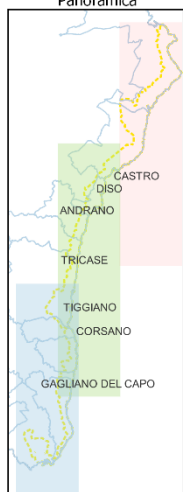
Strade panoramiche: SP 87 Otranto-Porto Badisco; SP Porto Badisco – S.M.di Leuca; SS 275 S.M. di Leuca-Gagliano del Capo; SP 78 da Tricase verso la costa; Strada Mercato -Alessano-Gagliano-S.M.Leuca,

Tra gli elementi detrattori del paesaggio sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme carsiche e di quelle costiere, (abitazioni, impianti, aree di servizio, strutture turistico-ricettive, ecc) che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme.

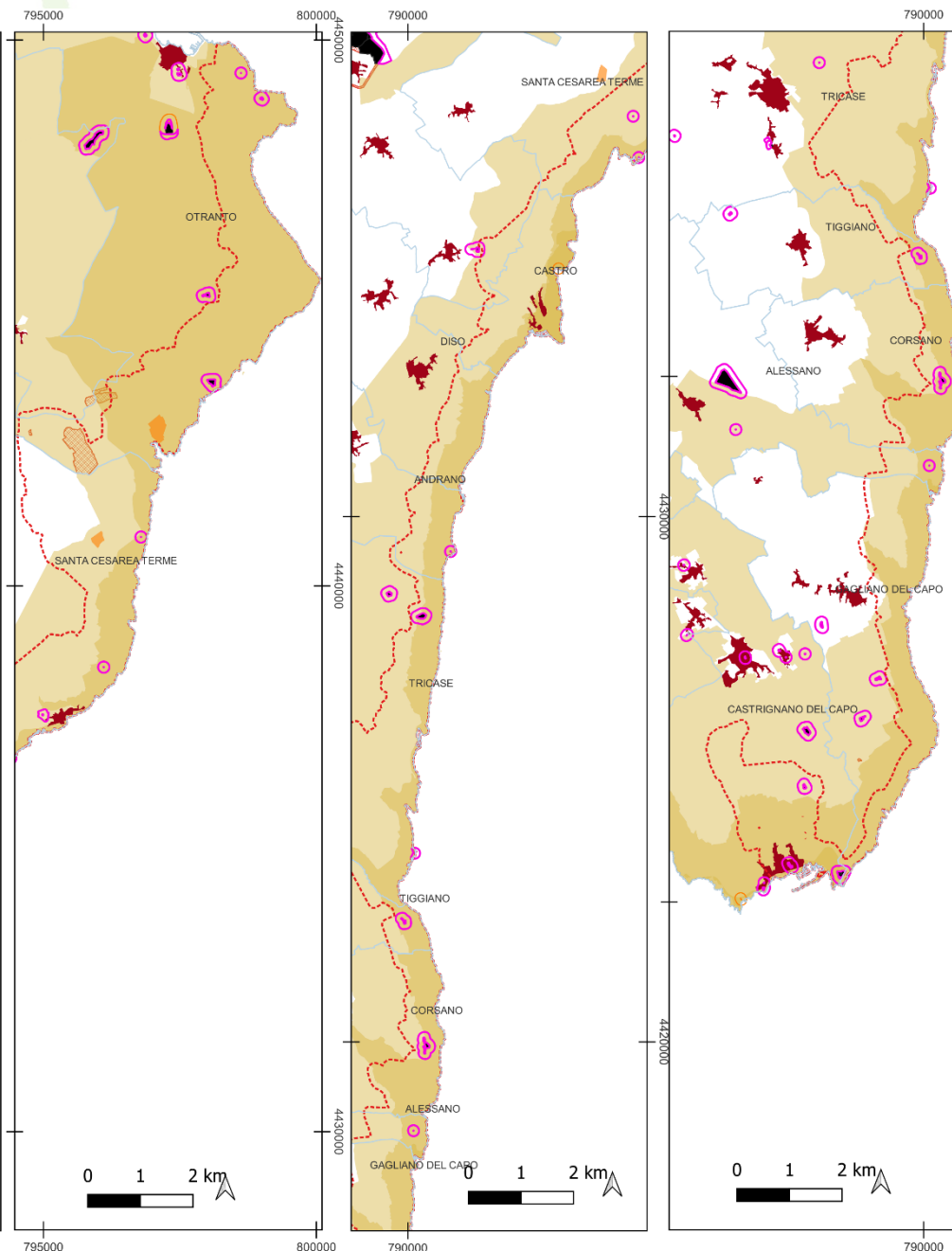
**PPTR - Struttura antropica
e storico-culturale**
**COMPONENTE CULTURALE
E INSEDIATIVA**

- Provincia di Lecce
- Comuni
- Perimetro del Parco
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- Zone di interesse archeologico
- Testimonianza della stratificazione insediativa: siti storico culturali
- Città consolidata
- Aree a rischio archeologico
- Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative
- Area di rispetto delle zone interesse archeologico

Panoramica



Cartografia di base: CTR limiti amministrativi
Sistema di coordinate: WGS 84 / UTM
zone 33N
Fonte: PPTR
Data: Novembre 2021



Per quanto attiene poi ai territori costieri, le numerose e diffuse forme di attrezzamento dei litorali hanno contribuito ad accentuare la naturale tendenza all'erosione marina dei litorali, soprattutto laddove sono stati alterati gli equilibri tra spiaggia sommersa, spiaggia emersa e cordone dunale. Tuttavia, non tutte le opere civili sono da considerarsi detrattori di paesaggio, anzi, molte delle costruzioni presenti sul territorio rappresentano un importante patrimonio storico - culturale - architettonico, meritevole di salvaguardia. Nell'area ricadente all'interno dei confini del parco sussistono due elementi di interesse paesaggistico ricadenti nella dicitura "Immobili e aree di notevole interesse pubblico":

- × *un c.d. "Galassino" che riguarda il tratto di costa ionica che va dal centro abitato di Otranto fino a Taranto;*
- × *L'altro a Gagliano del Capo, istituito per la sua originaria bellezza e composizione naturale fatta di essenze locali, e per la presenza di antichi resti preistorici e monumentali e dei caratteristici trulli.*

USO DEL SUOLO

Legenda

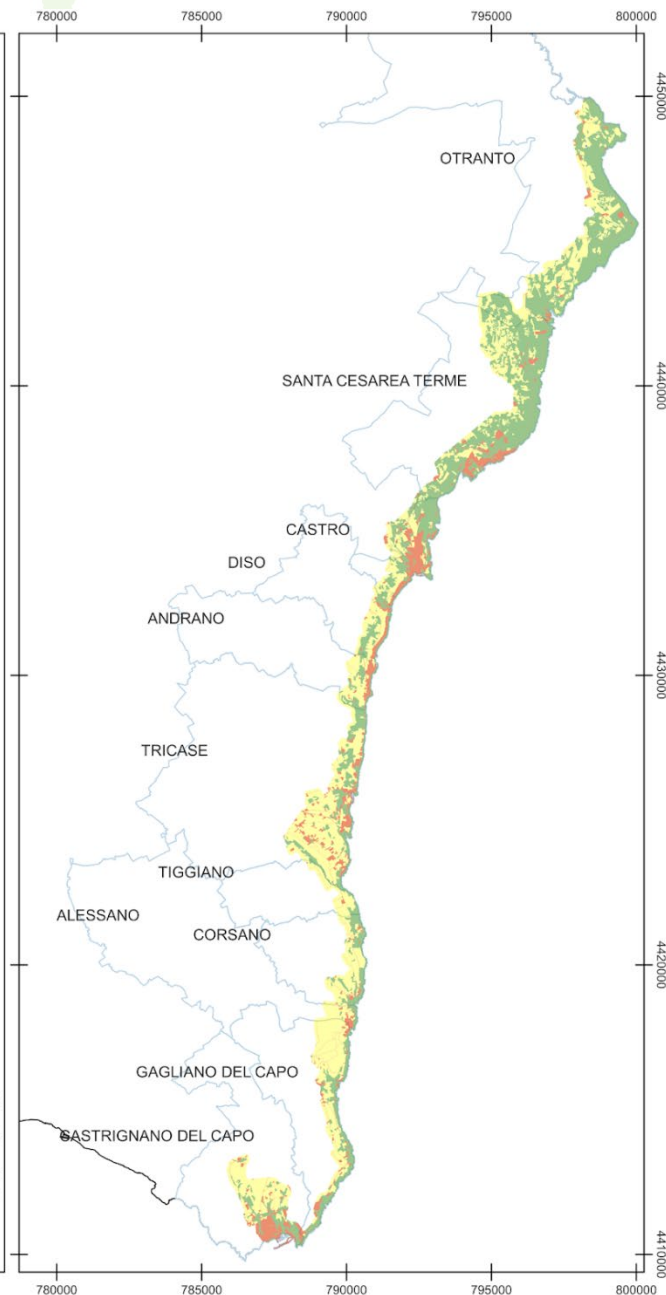
Provincia di Lecce

Comuni

Corine Land Cover - Livello I

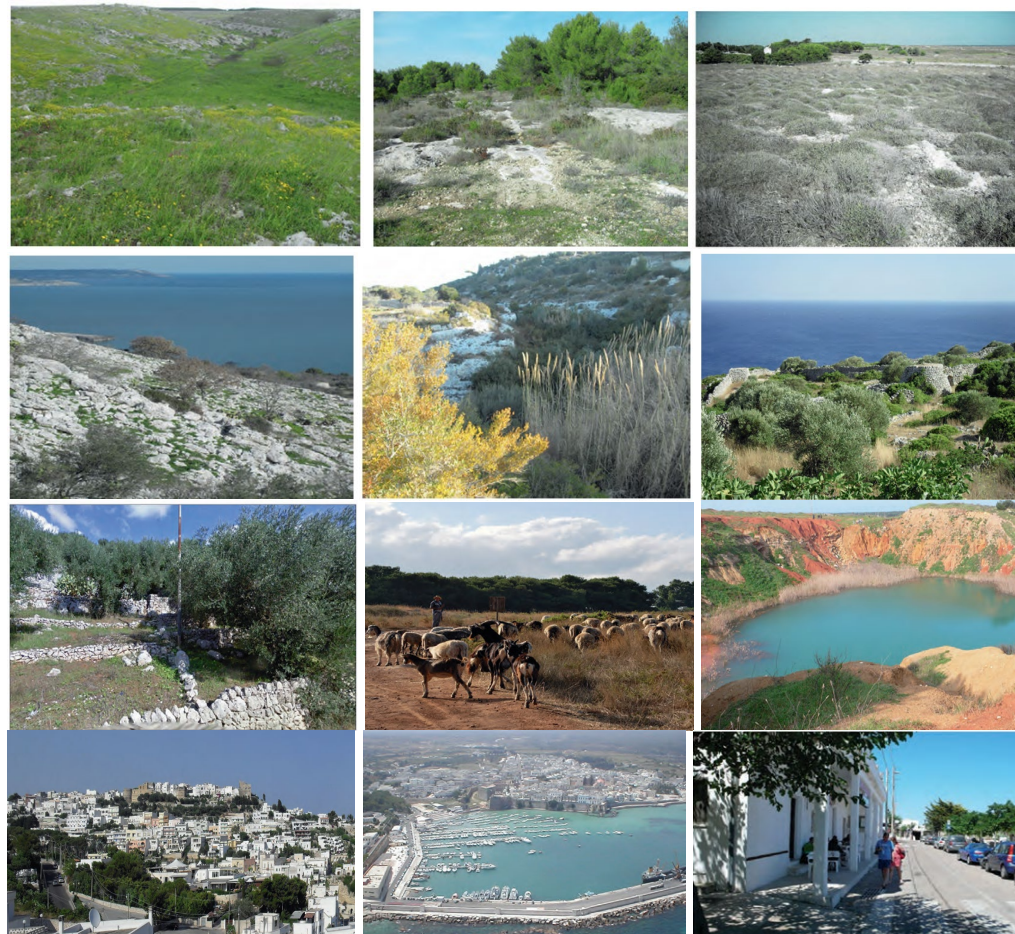
- 1 - Superfici artificiali
- 2 - Superfici agricole utilizzate
- 3 - Territori boscati e ambienti semi-naturali
- 4 - Zone umide
- 5 - Corpi idrici

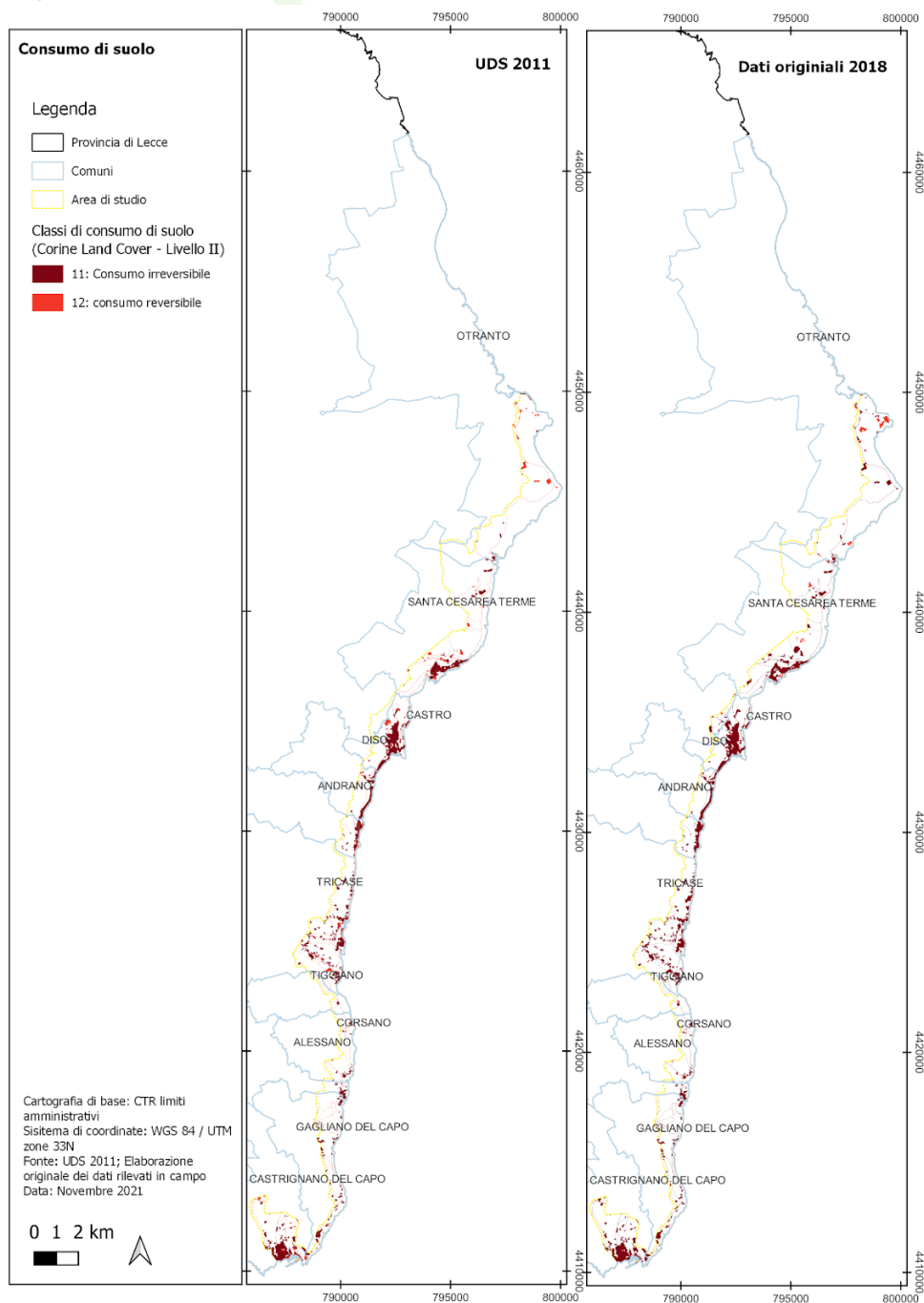
Cartografia di base: CTR limiti amministrativi
Sistema di coordinate: WGS 84 / UTM zone 33N
Fonte: Elaborazione dei dati originali rilevati in campo e da ortofotointerpretazione
Data: Novembre 2021



Sintesi non Tecnica

Dominano i Territori boscati e ambienti seminaturali e le superfici agricole utilizzate. Le superfici artificiali sono rappresentate dal sistema di comuni e borghi facenti parti del patrimonio storico-culturale dell'area.



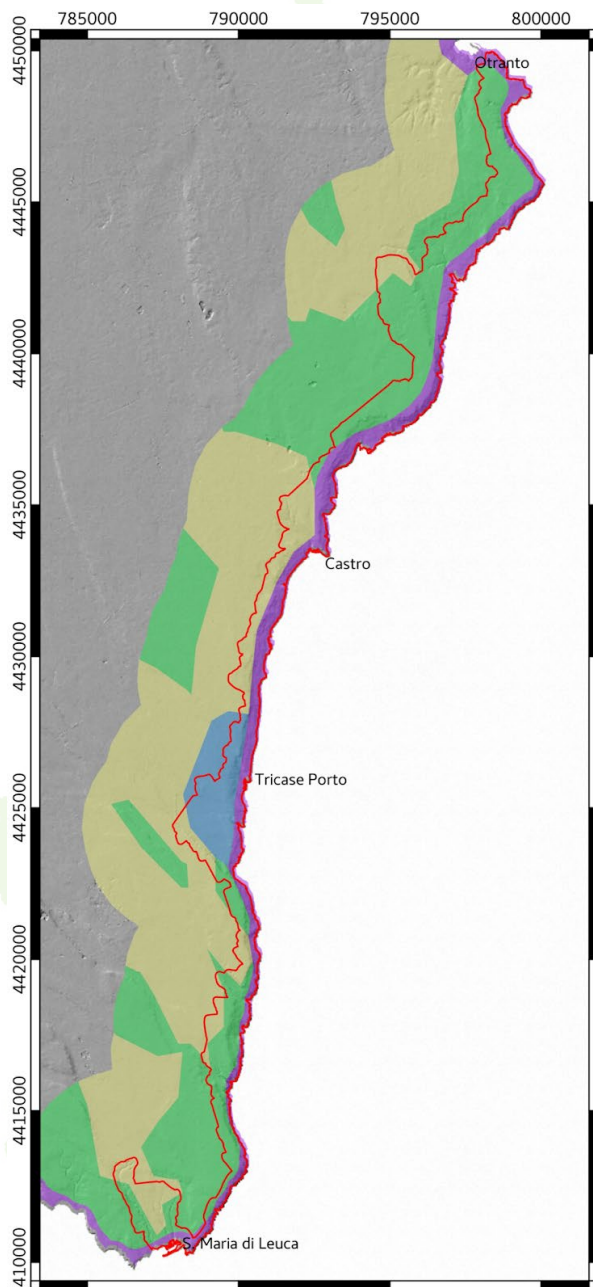


Sintesi non Tecnica

Dal Report ISPRA/SNPA 15/2020 risulta un consumo di suolo per il PNR “Costa Otranto-S.M. di Leuca e Bosco di Tricase”, pari a 242 ettari. Dai dati rilevati in campo e da interpretazione dei dati cartografici dell’uso del suolo del 2011, risulta un consumo di suolo permanente, ovvero irreversibile, molto maggiore rispetto a quello censito da Ispra, e un modesto consumo di suolo reversibile.

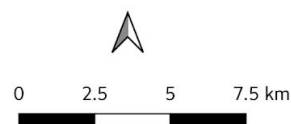
Fanno parte della prima categoria, le strade, edifici, aeroporti, porti, etc..., fanno parte della seconda categoria i cantieri provvisori, strade e spiazzi non pavimentati, impianti fotovoltaici, cave.





Legenda

- Area di studio
- Serie di vegetazione
- Serie pugliese calcicola della quercia spinosa
- Serie salentina basifila del leccio
- Serie salentina neutrobasifila della quercia vallonea
- Geosigmeto alofilo casmofitico delle falesie costiere



Località: Parco Naturale Regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase.
Anno: 2018

Sistema di coordinate: UTM Fuso 33 datum WGS84.
Fonte: Biondi et al. (2010) In: La Vegetazione d'Italia. Palombi & Partner.
Base: Hillshade (SIT Regione Puglia).

Sintesi non Tecnica

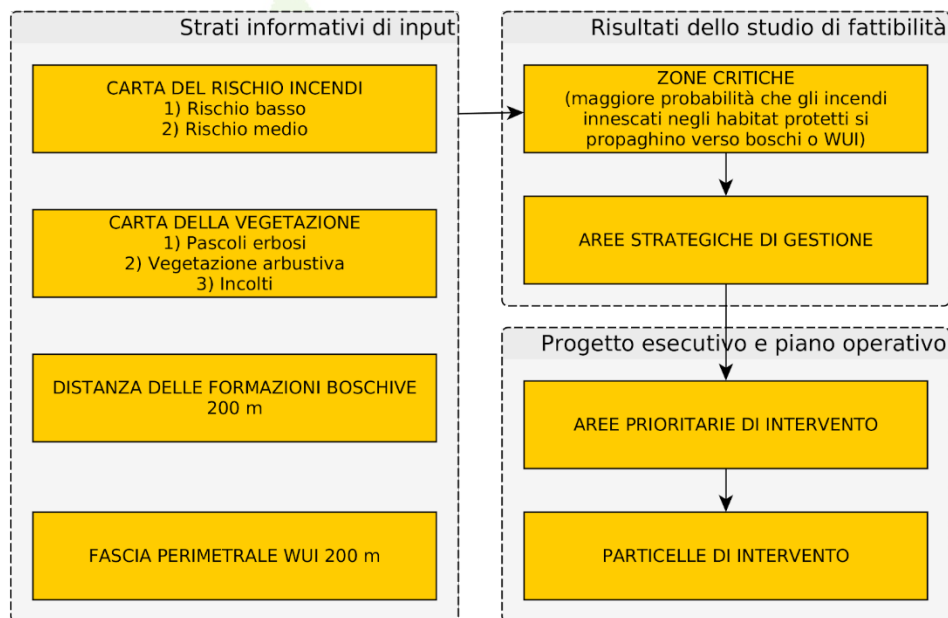
L'area di studio è caratterizzata da quattro distinte serie di vegetazione (Biondi et al., 2010):

- ¶ Serie pugliese calcicola della quercia spinosa: boscaglie di quercia spinosa (*Quercus calliprinos*). **Non sono presenti** boschi a dominanza di quercia spinosa nell'area di studio, tuttavia si riscontrano diversi altri stadi della serie.
- ¶ Serie salentina basifila del leccio: boschi di leccio (*Quercus ilex*), nell'area di studio **sono presenti** sia naturali che d'impianto.
- ¶ Serie salentina neutrobasifila della quercia vallonea: boschi con quercia vallonea (*Quercus ithaburensis subsp. macrolepis*), **esclusiva** in Italia per i territori comunali di Tricase e Tiggiano ("Boschetto di Tricase" e il boschetto presente lungo la strada che conduce da Tricase a Tricase Porto).
- ¶ Geosigmeto adriatico meridionale e ionico alofilo casmofitico delle falesie costiere carbonatiche e calcarenitiche: comunità rupestri alofile, tra cui alcune endemiche della Penisola salentina.

Inoltre si riconoscono:

- ¶ Impianti a pino d'Aleppo
- ¶ Comunità rupestri con specie endemiche e transadriatiche
- ¶ Comunità diverse di Pascoli, l'instaurarsi di una o di un'altra dipende dal tipo di disturbo (incendi, pascolamento, alterazione meccanica del substrato).

L'unica specie floristica di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 42/43/CEE e presente nell'area di studio è ***Stipa austroitalica***. Altre specie tutelate sul piano internazionale sono le *Orchidaceae*. Alcune altre specie a rischio di sono strettamente legate agli habitat di pascolo.



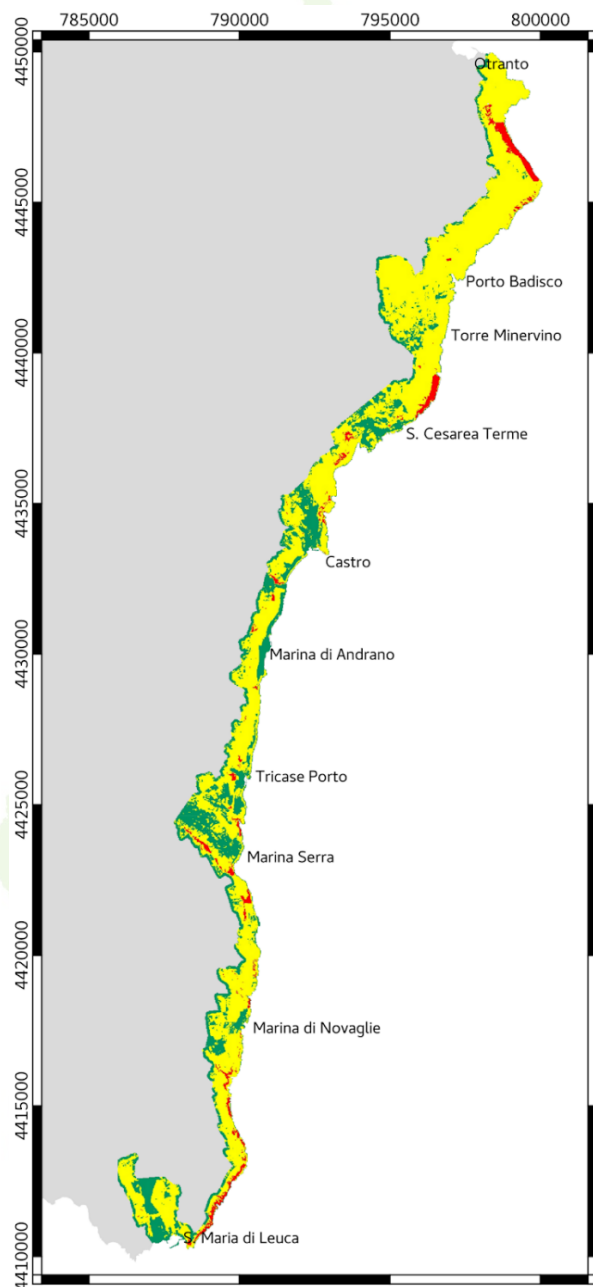
Sintesi non Tecnica

Strettamente legato al tipo di uso del suolo è il rischio incendi che nell'area del PNR risulta generalmente di media entità.

La classificazione di ciascun incendio occorso nell'area del Parco in base alle categorie di uso del suolo e la distribuzione delle superfici percorse dagli incendi nelle diverse categorie di superficie indica che la maggior parte degli incendi si sviluppa su superfici a destinazione pascoliva.

si evidenzia che le cause presunte degli incendi pregressi sono riconducibili alle seguenti categorie:

- ¶ Incendi accidentali senza attribuzione
- ¶ Incendi causati da mozziconi di sigaretta o fiammiferi originati lungo le reti viarie
- ¶ Incendi causati da attività agricole e forestali per eliminare i residui vegetali
- ¶ Incendi causati da bruciature di rifiuti in discariche abusive
- ¶ Incendi causati da apertura o rinnovazione del pascolo a mezzo del fuoco
- ¶ Incendi causati per trarre guadagno dalla scomparsa della vegetazione ai fini di coltivazione agricola
- ¶ Incendi causati turbe psicologico comportamentali o piromania
- ¶ Incendi determinati da cause dolose non ben definite
- ¶ Non individuabile



Legenda

Classi di rischio

- 1 Bassa
- 2 Media
- 3 Alta

Località: Parco Naturale Regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase. Anno: 2018

Sistema di coordinate: UTM Fuso 33 datum WGS84.

Sintesi non Tecnica

Legenda

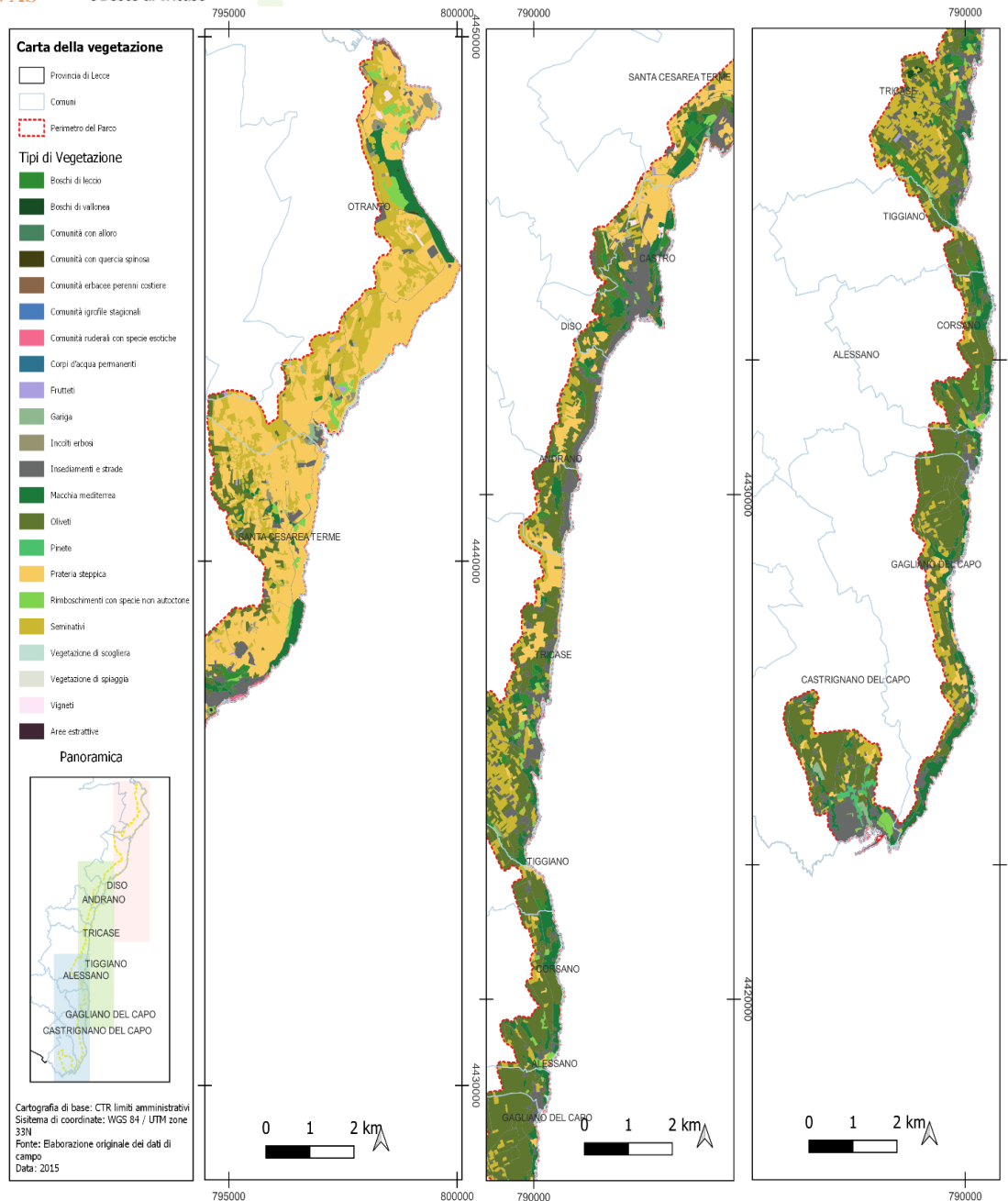
Classi forestali

- Agricolo produttivo
- Arbustivo
- Boscato
- Incolto
- Pascolo
- N.C.

Località: Parco Naturale Regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase. Anno: 2018

Sistema di coordinate: UTM Fuso 33 datum WGS84.

Fonte: Derivato dalla carta della vegetazione dello studio ecologico-vegetazionale per il Piano territoriale del Parco Naturale Regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase.



Sintesi non Tecnica

La vegetazione è composta in prevalenza da Prateria Steppica, Oliveti e seminativi, confermando le caratteristiche dell'ambito territoriale del PPTR.

Attività estrattive: 1

Boschi di Leccio: 95.3

Boschi di vallonea: 4.6

Comunità con alloro: 0.5

Comunità con quercia spinosa: 1.2

Comunità erbacee perenni presso la costa: 11

Comunità igrofile stagionali: 0.04

Comunità ruderali con specie esotiche: 3.2

Corpi d'acqua permanenti: 0.4

Frutteti: 9.4

Gariga: 19.4

Incolti erbosi: 31.9

Insedimenti e strade: 585.1

Macchia mediterranea: 443.9

Oliveti: 1340

Pinete: 17.4

Prateria steppica: 1423.9

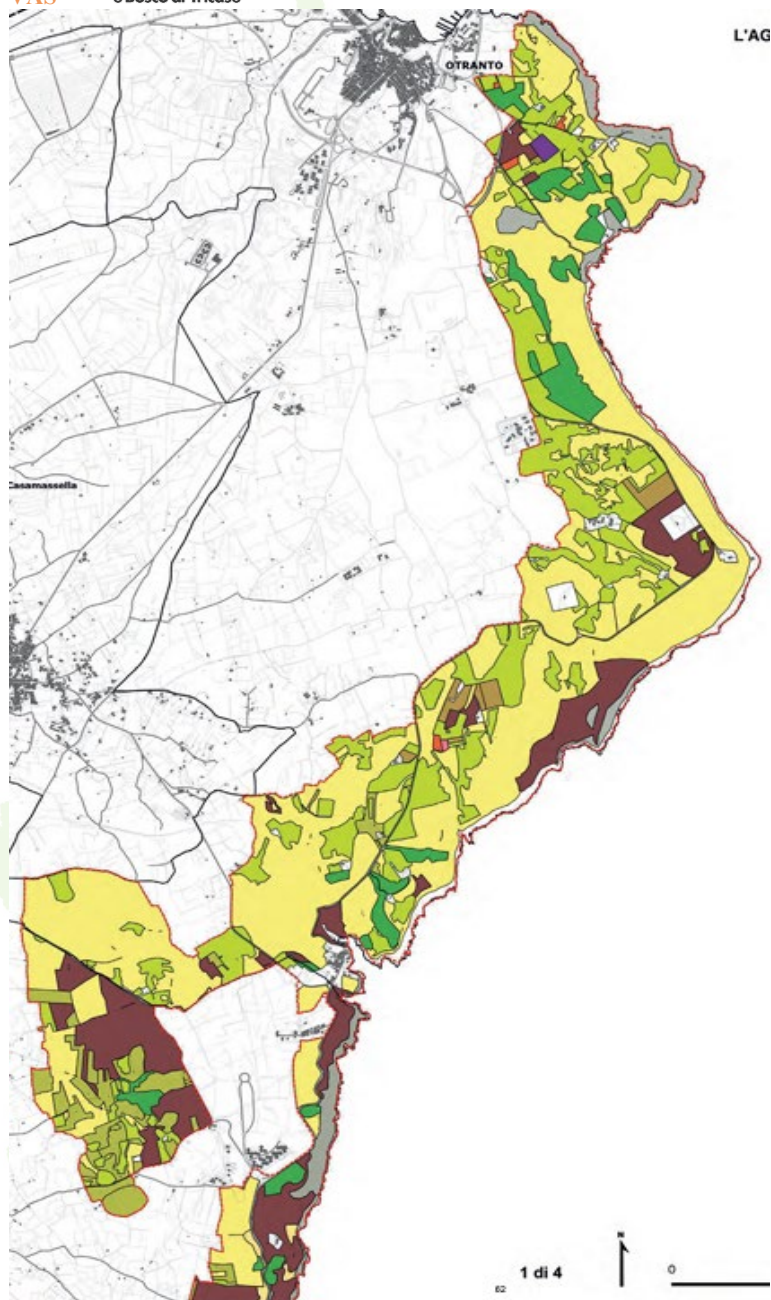
Rimboschimenti con specie esotiche: 105.7

Seminativi: 896.4

Vegetazione di scogliera: 127.7

Vegetazione di spiaggia: 329.5

Vigneti: 10.3

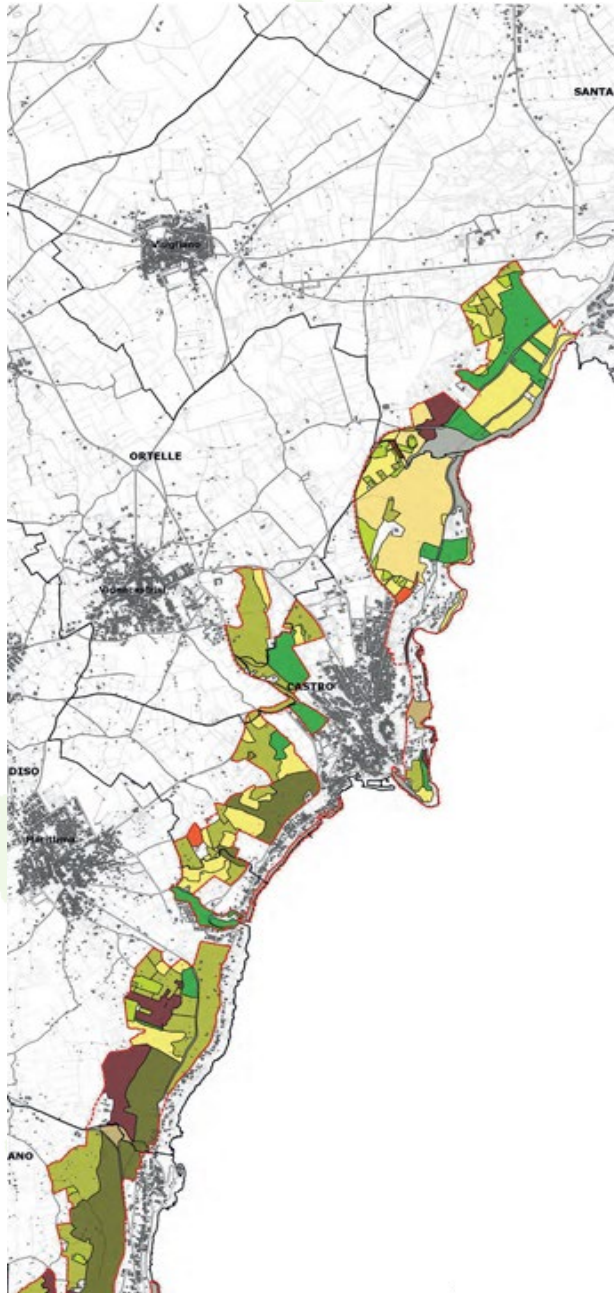


Sintesi non Tecnica

Nel territorio del Parco, sono presenti 5 classi di capacità d'uso del suolo:

- ¶ La più comune è la VI e (38% della superficie del Parco), la quale rappresenta suoli con limitazioni permanenti tali da restringere l'uso alla produzione forestale, al pascolo o alla produzione di foraggi, in particolare le limitazioni sono dovute all'eccessiva pendenza e all'erosione idrica superficiale;
- ¶ La seconda (29%) classe è la III s, la quale rappresenta suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali, in particolare le limitazioni sono dovute all'esigua profondità utile per le radici, presenza eccessiva di scheletro, pietrosità superficiale e rocciosità, oltreché un drenaggio interno eccessivo;
- ¶ La terza (26%) classe è la IV s, la quale rappresenta suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta a causa delle limitazioni dovute all'esigua profondità utile per le radici, presenza eccessiva di scheletro, pietrosità superficiale e rocciosità, oltreché un drenaggio interno eccessivo;
- ¶ La quarta (4%) ed esigua classe è la II s, la quale rappresenta suoli con moderate limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi, le cui limitazioni sono dovute all'esigua profondità utile per le radici, presenza eccessiva di scheletro, pietrosità superficiale e rocciosità, oltreché un drenaggio interno eccessivo;
- ¶ La quinta e ultima classe (3%) è la I, la quale rappresenta suoli senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola. Non richiedono particolari pratiche di conservazione e consentono un'ampia scelta tra le colture diffuse nell'ambiente.

Dall'analisi si evince che la stragrande maggioranza del suolo disponibile a fini agricoli convenzionali è poco sfruttabile date le limitazioni strutturali che presenta.



L'area geografica del parco contiene un territorio agrario strategicamente importante per l'economia locale. Seppur la tipologia agricola dell'area è di tipo marginale, gli abitanti ad essa appartenenti traggono, dall'agricoltura e dalle attività annesse, un reddito integrativo (anche sotto forma di autoconsumo) pari a circa il 25% del reddito familiare totale.

Attualmente, nel territorio perimetrato dal Parco si assiste, come in altre parti del Salento, ad una certa dinamicità di piccoli investimenti, con giovani e meno giovani che, in forma singola o associata, si avvicinano ad un nuovo e più sostenibile ritorno all'agricoltura. Vi sono esempi degni di nota a Tricase, particolare interesse se si pensa alle potenzialità in diversi ambiti di attività: dalla produzione agricola alla ristorazione con prodotti tipici, dall'accoglienza anche destagionalizzata al turismo scolastico.

Ad oggi possono essere individuate alcune tipologie di prodotti meritevoli di particolari azioni di valorizzazione e rafforzamento delle produzioni:

- ¶ *formaggi ovi-caprini tipici dell'unità dei Pascoli salentini orientali.*
- ¶ *olio extravergine*
- ¶ *fico e fico d'india*
- ¶ *frutti minori, propri della tradizione rurale dell'intera area.*

Il territorio del PNR, totalmente o parzialmente, ricade negli areali di produzioni agricole di pregio riconosciute dalla normativa nazionale e unionale. I modi di conduzione delle colture di pregio elencate di seguito sono descritti nei rispettivi disciplinari e non prevedono il regime di conduzione biologico, pertanto possono essere applicati, così come descritti, solo nelle zone "c" (art. 32) e "d" (art. 33). Le stesse produzioni di pregio potrebbero essere replicate con l'aggiunta della produzione biologica nella zona "b" (art. 31) e sono riportate di seguito.



- × “Patata novella di Galatina” DOP
- × “Aleatico di Puglia” DOP
- × “Uva di Puglia” IGP
- × “Mozzarella” STG

Sintesi non Tecnica

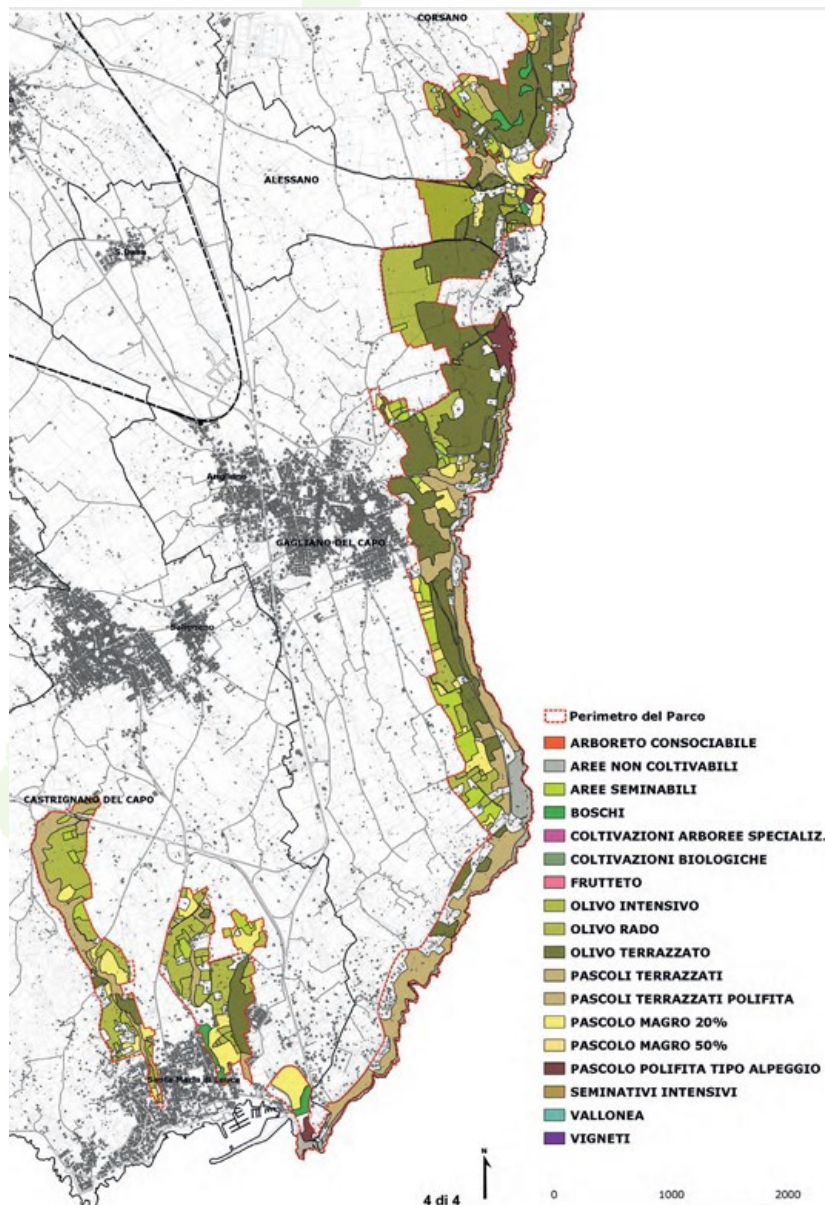
Olio d’oliva “Terra d’Otranto” DOP

“Negroamaro di Terra d’Otranto” DOP

“Olio di Puglia” IGP

Oltre alle produzioni agricole di pregio, riconosciute dalla normativa di settore, che nelle aree agricole del PNR si potrebbero attuare ai sensi degli artt. 23, 26, 31, 32, 33, si aggiungono i Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) iscritti nell’apposito elenco regionale, sia di origine agricola vegetale che animale, sia freschi che trasformati. Nell’ambito dei progetti di recupero della biodiversità agricola pugliese, sono state raccolte numerose varietà utilizzate tradizionalmente nell’agricoltura pugliese prima dell’avvento della rivoluzione verde ed il cui utilizzo è caduto in disuso. Le varietà che riguardano direttamente il territorio del PNR o indirettamente poiché diffuse nei territori limitrofi, sono numerose varietà di arancio e mandarino, fico e fico d’india, meli, peri, susini, nespole e noce, nonché Mirabolano, Gelso, Giuggiolo, Melograno, Cotogno, Corbezzolo, Carrubo, Limetta e Limone. Numerosi viti e vitigni si adattano alla coltivazione odierna in loco tipici del PNR, nonché diverse colture orticole.

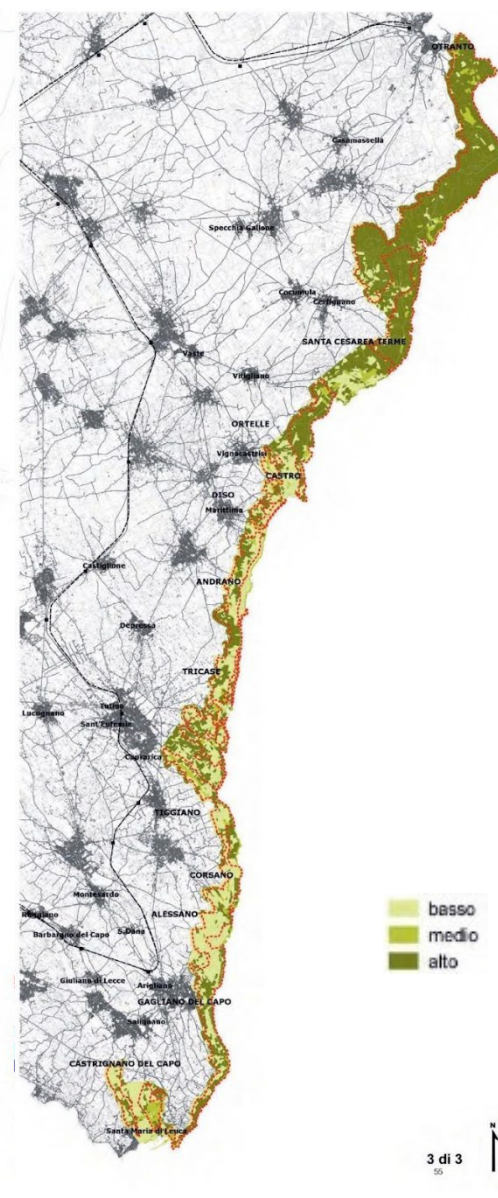
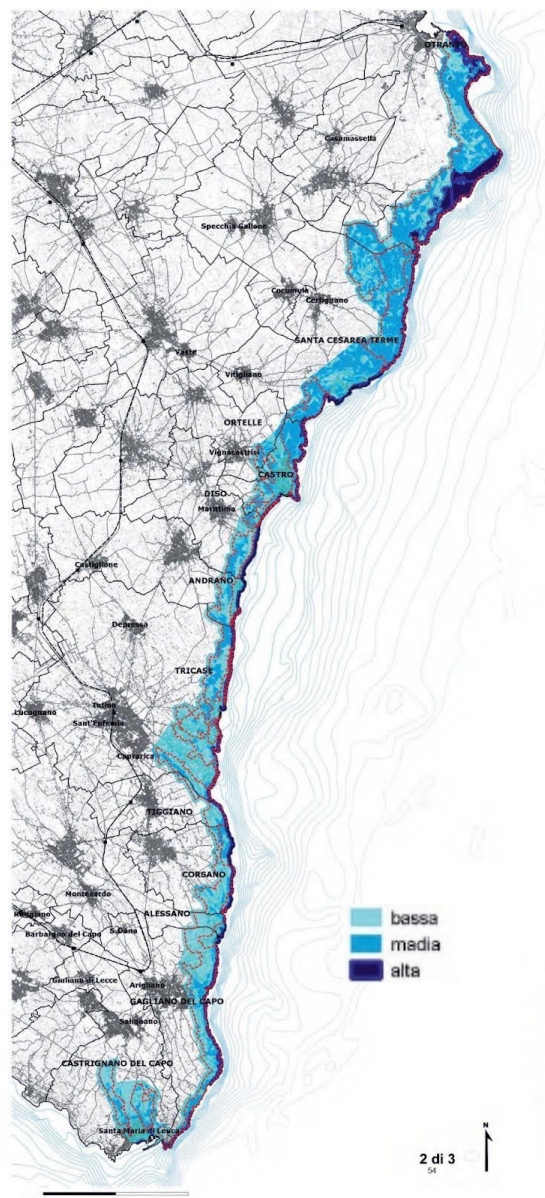
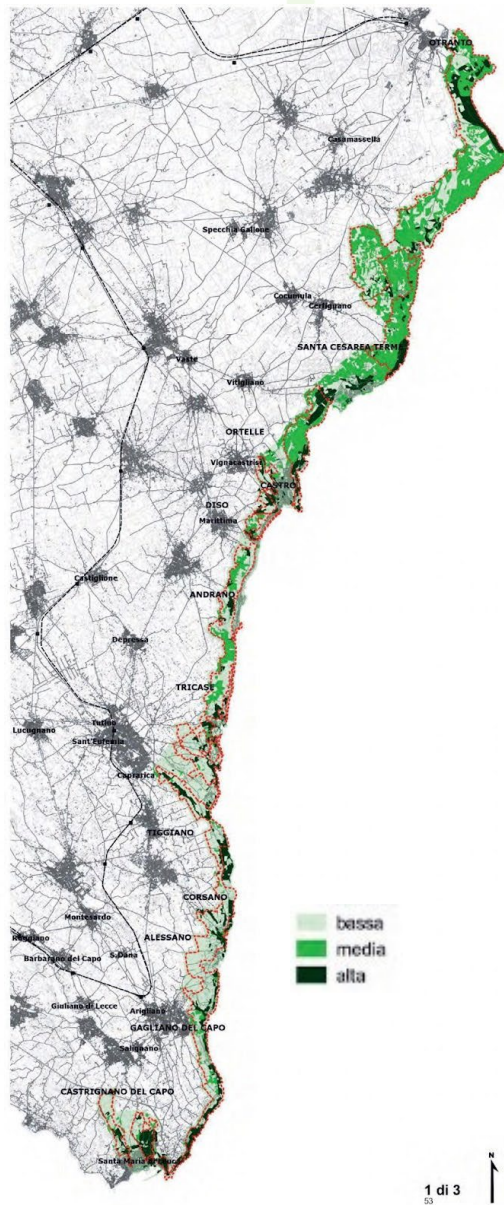




La porzione settentrionale del parco, compresa tra le località di Otranto a nord e Porto Badisco a sud ospita la guild dei “pascoli” (gruppo ecologico del parco), di straordinaria importanza sia per esenzione, seconda solo alla Murgia, che per integrità e localizzazione geografica, strategica nella dinamica di molti migratori. Tutto ciò fa di questo ecosistema una delle massime eccellenze del parco, di rilevanza nel panorama mediterraneo.

- × *La presenza di un mosaico ambientale, di elevato valore ecologico, consente la presenza di specie stanziali (mammiferi, rettili, anfibi e uccelli) alcune di elevato valore naturalistico e conservazionistico.*

La coesistenza di importanti habitat naturali e attività antropiche ecocompatibili, quali la pastorizia e l'agricoltura tradizionale, determinano la presenza di un mosaico ambientale di alto valore ecologico e, quindi, di rilevante potenziale faunistico. Inoltre, la vicinanza alla costa, nel tratto sud-orientale del Salento fa sì che il parco sia interessato da importantissime direttrici migratorie dell'avifauna.



VOCAZIONE FAUNISTICA ANIMALI DA BOSO E MACCHIE, ANIMALI DA SCOGLIERA, ANIMALI DELLA STEPPA

Criticità del sistema territoriale

- × *Sovrasfruttamento della risorsa idrica, la popolazione è esposta a condizioni di stress idrico*
- × *Gli stressor climatici più rilevanti per l'area sono le ondate di calore e una generalizzata riduzione delle precipitazioni nel periodo estivo.*
- × *Il rischio di calore estremo nell'area di studio è classificato come moderato*
- × *Il livello di rischio delle precipitazioni intense è moderato con un aumento previsto nei mesi invernali del 10.8%.*
- × *Il livello di rischio di siccità è classificato come moderato, nell'area del parco la frequenza probabile di eventi siccitosi nei prossimi 30 anni è compresa tra 5 e 6 eventi.*
- × *Il livello di rischio legato all'innalzamento del livello del mare è classificato alto, secondo i modelli regionali europei. Ciò significa che si prevede la possibilità che onde potenzialmente dannose inondino la costa almeno una volta nei prossimi 10 anni.*
- × *Le occupazioni antropiche delle forme carsiche e costiere tipiche dell'area pongono la stessa in condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (doline, voragini).*
- × *L'inserimento e la presenza di zone industriali in brani di paesaggio agrario ad alto valore culturale, storico e paesistico, ha provocato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio ed un consistente degrado visuale*
- × *La frammentazione degli ambienti naturali provoca l'impoverimento della diversità biologica.*
- × *L'abbandono delle colture è una minaccia per la conservazione dei paesaggi a causa di incendi estivi e processi degrado (Xylella).*
- × *L'inesistenza di un piano della mobilità non garantisce la protezione del patrimonio naturalistico e la fruizione sicura degli attrattori del paesaggio*
- × *L'erosione costiera interessa tutti i tratti di costa alta e rocciosa, riducendone la fruibilità a causa del pericolo imminente, le spiagge sono erose a partire dalla scomparsa delle dune. Anche la macchia mediterranea e le aree coperte da gariga e pseudosteppa sono compromesse molto spesso dall'attività antropica, come parcheggi e chioschi abusivi.*
- × *Rischio incendi dovuto a fattori di carattere climatico e culturale (abbruciamento delle stoppie) e a fattori di carattere gestionale.*
- × *La stragrande maggioranza del suolo disponibile a fini agricoli convenzionali è poco sfruttabile date le limitazioni strutturali che presenta.*
- × *L'epidemia di Xylella fastidiosa (trattata più approfonditamente in seguito) ha pesantemente ridotto la produttività di tutti gli oliveti di ogliarola leccese e cellina di Nardò presenti (le varietà tradizionali più comuni).*

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

La coerenza esterna del Piano del Parco con la normativa di settore, sovraordinata, valuta la rispondenza delle azioni previste dal Piano e la rispondenza con le prescrizioni provenienti da Piani e Linee guida europee, nazionali e regionali.

Per valutare tale coerenza si è messa a punto una lista di obiettivi di sostenibilità provenienti dal contesto normativo, e più in particolare:

-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dalla Politica Agricola Comune (PAC)*
-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR)*
-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dal Prioritized Action Framework (PAF)*
-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR)*
-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dal contesto pianificatorio del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)*
-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dal contesto pianificatorio del Piano Regionale Coste (P.R.C.)*
-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dal contesto pianificatorio del Piano di Tutela delle acque (P.T.A)*
-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dal contesto pianificatorio del Piano assetto idrogeologico (P.A.I.)*
-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dal Regolamento regionale recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del D.P.R. 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (R.R. 6/2016) e dal documento recante Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. (R.R. 12/2017)*
-  *obiettivi di sostenibilità provenienti dal Programma Forestale regionale (PFR)*

ANALISI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

L'analisi degli effetti ambientali tiene conto del percorso valutativo che a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni del P/P, stima quali quantitativamente gli effetti ambientali del P/P ponendoli in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente. La valutazione degli effetti ambientali del P/P costituisce un'attività fondamentale dell'intero percorso di VAS, da cui dipende la possibilità di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale del P/P e quindi di introdurre elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale, e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione.

Di seguito si propone una tabella riassuntiva dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano.

AZIONE	ENUNCIAZIONE	FATTORE AMBIENTALE	POSSIBILE EFFETTO	TIPO	DURATA	REVERSIBILITÀ'
Ap1	previa autorizzazione dell'ente parco possono essere realizzate: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza;	BIODIVERSITÀ	MAGGIORE FACILITÀ DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEGLI HABITAT	+	LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			MAGGIORE FRUIZIONE ECOCOMPATIBILE	+	LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			CONSAPEVOLIZZAZIONE DEI FRUITORI CIRCA IL PATRIMONIO NATURALISTICO DEL PARCO E CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT	+	LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
		SUOLO (USO DEL SUOLO)	INCREMENTO DELLE SUPERFICI ARTIFICIALI	-	LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			INCREMENTO TRACCIATI PER MOBILITÀ LENTA	+	LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI	MAGGIORE POSSIBILITÀ DI FRUIZIONE DEL PARCO AI FINI ESCURSIONISTICI	+	LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			CREAZIONE DI NUOVE STRADE PANORAMICHE E/O PAESAGISTICHE (SENSU PPTR)	+	LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
		POPOLAZIONE SALUTE UMANA	ABBASSAMENTO DEL RISCHIO INCENDIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE PER MANCATA REALIZZAZIONE/GESTIONE
Ap2	realizzazione di fasce tagliafuoco secondo modalità di esecuzione contenute nell'autorizzazione, in base alle modalità e specifiche prescrizioni del regolamento del parco;	BIODIVERSITÀ	CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE PER MANCATA REALIZZAZIONE/GESTIONE

Sintesi non Tecnica

		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	ABBASSAMENTO DEL RISCHIO INCENDIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE PER MANCATA REALIZZAZIONE/GESTIONE
Ap3	al fine della fruizione del parco, è consentito l' attrezzamento delle aree costiere e retro costiere con accesso al mare con servizi per la balneazione. l'organizzazione di servizi per la balneazione è consentita nei modi e nei limiti di cui agli artt. 33 e ss. del presente piano e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 45, punto 3. b3 delle nta del ppitr - "territori costieri" le aree attrezzate per la balneazione e la fruizione del parco dovranno garantire al pubblico il libero accesso, il passaggio e la permanenza.	BIODIVERSITÀ	MAGGIORE CONTROLLO DELLA PRESSIONE ANTROPICA SUGLI HABITAT E LE SPECIE DELLE AREE COSTIERE E RETRO COSTIERE	+	LUNGO TERMINE	
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI E POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	MAGGIORE FRUIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DEL PARCO	+	LUNGO TERMINE	REVERSIBILE PER MANCATA REALIZZAZIONE/GESTIONE
			RILANCIO TURISTICO ED ECONOMICO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE PER MANCATA REALIZZAZIONE/GESTIONE
		SUOLO E BIODIVERSITÀ'	I LIMITI PRESCRITTI FAVORISCONO IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE PER MANCATA REALIZZAZIONE/GESTIONE
Ap4	interventi di manutenzione ordinaria; interventi di manutenzione straordinaria; "interventi di restauro e di risanamento conservativo su edifici esistenti; trasformazione e/o ampliamento di edifici residenziali esistenti fino al 20% del suo volume e realizzazione di piscine che non comportino scavi e/o la modificazione della morfologia del terreno. le piscine dovranno avere dimensioni non superiori a 40 mq e fondo di colore terrigeno.	BIODIVERSITÀ	I LIMITI PRESCRITTI FAVORISCONO IL CONTENIMENTO DELLE PRESSIONI SU HABITAT	+	LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
			DISTURBO FAUNA IN FASE DI CANTIERE	-	BREVE TERMINE	REVERSIBILE
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI	FRUIBILITÀ DEI BENI IMMOBILI DEL PARCO	+	LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE

		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	SICUREZZA NELLA FRUIZIONE	+	LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
Ap5	adeguamenti di tipo tecnologico e/o igienico-sanitario; trasformazione e/o ampliamento di anche a fini agrituristici e per turismo rurale, nella misura massima, e per una sola volta, del 15 % della loro superficie utile.	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	RILANCIO TURISTICO ED ECONOMICO	+	LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
		BIODIVERSITÀ	DISTURBO HABITAT E SPECIE IN FASE DI CANTIERE	-	BREVE TERMINE	REVERSIBILE
Ap6	utilizzo prioritario dell'edificato esistente e delle aree scoperte di pertinenza; cambio della destinazione d'uso su lotti contigui, finalizzati all'erogazione di servizi per la balneazione, per attività ricreative, didattico-educative e per lo sport sostenibile, nonché per usi multifunzionali legati alla fruizione del parco, quali accoglienza turistica, commercio di prodotti tipici locali; bar e ristorazione.	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	RILANCIO TURISTICO ED ECONOMICO	+	LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
Ap7	modalità del documento "analisi di sensibilità della costa"	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	SICUREZZA NELLA FRUIZIONE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE PER VARIAZIONI CONDIZIONI DI SENSIBILITÀ
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI	POSSIBILITÀ DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO EROSIONE DELLA COSTA	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
		BIODIVERSITÀ'	POSSIBILITÀ DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO PERDITA DI HABITAT COSTIERI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
Ap8	2. la relativa costa è vocata alla conservazione dell'habitat originario con finalità di osservazione scientifica e didattica e di fruizione naturalistica;	BIODIVERSITÀ'	CONSERVAZIONE HABITAT	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	LIMITAZIONE ALLA FRUIZIONE	-	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE PER VARIAZIONE ZONIZZAZIONE
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI	SALVAGUARDIA DEI CARATTERI IDENTITARI DEL PAESAGGIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE PER VARIAZIONE ZONIZZAZIONE
Ap9	2. le pratiche silvo-colturali ordinarie devono attenersi a finalità naturalistiche dirette a favorire: - le specie spontanee; - i processi naturali di decomposizione della sostanza organica;	BIODIVERSITÀ	CONSERVAZIONE HABITAT E SPECIE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE

	- il mantenimento o il ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone.	SUOLO	MANTENIMENTO CICLI BIO GEO CHIMICI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
Ap10	4. il parco sostiene le aziende zootecniche del parco che conducono allevamenti di tipo estensivo, garantendo l'uso del territorio a fini di pascolamento e promuovendone i relativi prodotti.	SUOLO	MANTENIMENTO DELLE CLASSI USO DEL SUOLO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI	MANTENIMENTO/RIPRISTINO CARATTERI IDENTITARI DEL PAESAGGIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			MANTENIMENTO BENI CULTURALI IMMATERIALE E PATRIMONIO AGROALIMENTARE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		BIODIVERSITÀ	MANTENIMENTO HABITAT DI PRATERIA	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	INCREMENTO/RIPRISTINO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
Ap11	2. nell'ambito del perimetro del parco è incoraggiato il mantenimento delle superfici agricole esistenti. l'ampliamento delle stesse è consentito esclusivamente a scapito della riduzione di habitat antropici, quali incolti interclusi o limitrofi ad aree urbane e suburbane, a condizione che i relativi metodi di conduzione agricola non riducano il livello di biodiversità vegetale e animale presente;	SUOLO	DECREMENTO CONSUMO DI SUOLO (CLASSE 1 DEL CLC)	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI	MANTENIMENTO/RIPRISTINO CARATTERI IDENTITARI DEL PAESAGGIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			MANTENIMENTO BENI CULTURALI IMMATERIALE E PATRIMONIO AGROALIMENTARE		BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		BIODIVERSITÀ	MANTENIMENTO SPECIE FAUNISTICHE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	INCREMENTO/RIPRISTINO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
Ap12	3. le pratiche agricole devono essere orientate verso un'agricoltura ecocompatibile e multifunzionale, volta a regolarizzare gli equilibri fisiologici del terreno, preservandone le caratteristiche biologiche, organiche e strutturali ed in particolare a: a) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; b) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; c) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; d) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; e) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; f) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; g) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; h) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; i) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; l) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; m) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; n) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; o) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; p) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; q) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; r) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; s) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; t) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; u) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; v) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; w) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; x) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; y) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole; z) favorire la continuità delle fasce di vegetazione spontanea lungo i margini delle aree agricole;	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SALUBRITÀ DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
			SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE

Sintesi non Tecnica

pastura per la fauna selvatica; attivo il ruolo dell'agricoltore come custode del territorio e della biodiversità agraria presente;	ACQUA	MIGLIORAMENTO/ MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI BIOCHIMICHE DEI CORPI IDRICI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
	SUOLO	MIGLIORAMENTO/ MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI BIOCHIMICHE DEL SUOLO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
	ARIA	MIGLIORAMENTO DEL CONTENUTO D INQUINANTI DI ORIGINE AGRICOLA IN ATMOSFERA	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
	BIODIVERSITÀ	MANTENIMENTO/MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLE SPECIE DI FLORA E FAUNA	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE

Ap13	il piano del parco organizza un sistema di mobilità sostenibile orientato ad annullare e/o ridurre gli impatti ambientali, economici e sociali generati dai veicoli a motore che transitano all'interno dell'area protetta. il sistema della mobilità sostenibile tende alla riduzione della superficie asfaltata e mira alla possibilità di utilizzare differenti modalità di spostamento secondo i contesti che s'intende attraversare e delle mete che si vuole raggiungere: auto + bicicletta, treno + bicicletta, bus + bicicletta, solo bicicletta, a cavallo, a piedi. 1) strade di scorrimento e di collegamento intercomunale. sono tutte le strade statali, provinciali e comunali che conducono ai centri urbani dei comuni del parco. 2) strade a velocità lenta. tratti di strade che conducono al parco, attraversano i centri costieri del parco e i territori contigui al parco. 3) strade urbane. sono le strade interne ai tessuti urbani consolidati e alle aree di margine urbanizzate dei comuni del parco. 4) strade extraurbane e rurali. sono le strade asfaltate che conducono ai contesti rurali e ai territori agricoli dei comuni del parco. 5) strade di penetrazione al parco. sono tutte le strade che attraversano le aree contigue al parco (intercluse e di bordo) e conducono al parco. 6) strade ciclabili. strade comunali che dai centri urbani conducono al parco. sono tutte le strade identificate dal piano nelle tavole sopra indicate, anche se allo stato sono destinate a usi promiscui non specializzati (carrabile, ciclabile, pedonale). 7) sentieri ciclopeditoni. strade rurali (sterrate e asfaltate) che conducono al parco. 8) sentieri e cammini o "tratturi". sono tutti i percorsi interni al parco, in terra o con affioramenti rocciosi, percorribili a piedi e, ove consentito, in bicicletta. 9) accessi al parco. aree destinate a segnalare l'ingresso al parco. le strade e i sentieri di cui ai precedenti punti 4, 5, 6 e 7 dovranno progressivamente essere trasformati in "strade bianche" tipo "macadam".	BIODIVERSITÀ	PROTEZIONE DI HABITAT E SPECIE DALLA PRESSIONE ANTROPICA DEL TRAFFICO VEICOLARE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
------	--	--------------	---	---	---------------------------	-------------

		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	L'INTERDIZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE CON MEZZI PRIVATI E L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI PUBBLICI RIDUCE LE DISPARITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE LEGATE ALLA FRUIZIONE DEL PARCO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI FRUIZIONE A SCOPI ESCURSIONISTICI/RICREATIVI/TURISTICI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		SUOLO	RIDUZIONE DELLE SUPERFICI ARTIFICIALI (CLASSE 1 CLC) LEGATE AL CONSUMO DI SUOLO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		ARIA	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI QUALITÀ DELL'ARIA	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
Ap15	nella relativa costa la fruizione è consentita solo nelle forme di cui al commi 3 dell' art. 33 "zone d – aree di promozione economica e sociale" del presente piano , nonché nella forma di spiaggia libera con servizi: il regolamento definirà le tipologie edilizie consentite, comprese quelle derivanti da interventi di ristrutturazione edilizia e le	SUOLO	AUMENTO SUPERFICI ARTIFICIALI (CLASSE 1 CLC) LEGATE AL CONSUMO DI SUOLO	-	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE

	modalità costruttive di opere e manufatti nel rispetto dei seguenti principi: le nuove costruzioni e le ristrutturazioni degli edifici esistenti dovranno rispettare la tipologia costruttiva tradizionale dei luoghi a salvaguardia del contesto urbano consolidato nel tempo, quanto a forme, distribuzione dei volumi, altezze;	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	LIBERA FRUIZIONE E ABBATTIMENTO DELLE DISPARITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE LEGATE ALLA FRUIZIONE DEL PARCO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		BIODIVERSITÀ E SUOLO	CONTROLLO DELLA PRESSIONE ANTROPICA LEGATA AI FLUSSI TURISTICI	-	BREVE TERMINE	REVERSIBILE
					LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI	CONSERVAZIONE DEI CARATTERI IDENTITARI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
			DIFFICOLTÀ DI CONTROLLO SULL'ABUSIVISMO EDILIZIO (DATA L'ESTENSIONE DELL'AREA)	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
Ap16	nella relativa costa la fruizione è consentita nelle forme di cui ai commi 3 dell'art. 33, nonché mediante la realizzazione di strutture leggere e amovibili dedicate ai servizi per la balneazione, quali piccoli box per il ricovero delle attrezzature anche sportive, punti di osservazione e relax, anche attrezzati per il ristoro, a condizione che i relativi allacci esterni alle utenze di rete non comportino nuove opere che modifichino in maniera permanente il suolo naturale. l'attrezzamento della costa così classificata dovrà in ogni caso avere carattere amovibile, puntiforme e non invasivo, in modo da non inibire in nessun punto della costa la vista del mare, l'accesso e la permanenza libera del pubblico allo stesso. le strutture di cui al	BIODIVERSITÀ	CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		SUOLO	AUMENTO SUPERFICI ARTIFICIALI (CLASSE 1 CLC) LEGATE AL CONSUMO DI SUOLO	-	BREVE TERMINE	REVERSIBILE
			CONTROLLO SULLA MODIFICA DEL SUOLO NATURALE DA PARTE DELLE NUOVE OPERE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE

	presente comma sono autorizzate solo nell'arco temporale della stagione balneare e devono essere rimosse entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno. tutti i servizi di cui al comma 2 sono funzionali all'accoglienza dei fruitori del parco, in condizioni di parità coi fruitori dei servizi per la balneazione. in particolare devono essere garantite, quale condizione per l'utilizzo a fini commerciali dell'area costiera, eguali condizioni di accessibilità alla costa, senza alcun privilegio per categorie di fruitori (clienti, abbonati ecc.).	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	LIBERA FRUIZIONE E ABBATTIMENTO DELLE DISPARITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE LEGATE ALLA FRUIZIONE DEL PARCO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI	CONTROLLO SUI DETRATTORI DI PAESAGGIO E MANTENIMENTO DEI CARATTERI IDENTITARI DEL PAESAGGIO NONCHÉ DEI VALORI SCENICI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
Ap17	[...] il parco [...]: a) partecipa alle azioni di tutela ambientale, anche su scala internazionale; b) promuove la costruzione di intese con i comuni compresi nel parco e con quelli in cui ricadono le aree contigue, orientate anche a rendere compatibili gli strumenti di pianificazione vigenti e in itinere con gli obiettivi e le strategie del piano del parco; c) coopera all'attività di riassetto organizzativo e funzionale alla difesa del suolo del bacino idrogeografico di riferimento. a questo fine raccoglie e comunica alla relativa autorità le conoscenze rilevanti sotto i differenti profili (geofisico, idrologico e della qualità delle acque, anche di rifiuto); d) promuove la costituzione della rete dei produttori del parco; e) promuove intese e collaborazioni con gli agricoltori al fine di favorire pratiche agricole che, per loro natura, forniscono produzioni di valore qualitativo, strettamente legate alle tradizioni territoriali e a basso consumo energetico e idrico . f) promuove la stipula e la concreta attuazione di protocolli di intesa con enti, associazioni, gruppi informali e soggetti	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	OPINIONE PUBBLICA - CAPACITÀ DI FORNIRE INFORMAZIONI CHIARE E COERENTI AI CITTADINI (INTESE TRA PIANI COMUNALI E PIANO DEL PARCO)	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			AUMENTO DEL VALORE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			INCENTIVAZIONE ALL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO E TERZIARIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE

	che perseguono finalità di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale del territorio; g) promuove intese e collaborazioni con gli operatori agricoli, gli operatori del settore turistico e della ricettività, anche all'interno del piano di azione della cets; h) promuove intese e collaborazioni con le associazioni di categoria nei vari ambiti economici e produttivi; i) favorisce le sinergie e la messa in rete dei diversi servizi del territorio; l) promuove le azioni di valorizzazione e gestione integrata dei beni ambientali e culturali del sac (sistema ambientale e culturale) porta d'oriente.	ACQUA	MAGGIORE INCISIVITÀ NELLE AZIONI DI PROTEZIONE DEL BACINO IDROGEOGRAFICO (AZIONI CONDIVISE TRA COMUNI E PARCO)	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
		PAESAGGIO E BENI CULTURALI	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, STORICO E CULTURALE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
Ap18	allontanamento del traffico pesante e veloce; sviluppo del trasporto pubblico e della velocità lenta	ARIA	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI QUALITÀ DELL'ARIA	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	LIBERA FRUIZIONE E ABBATTIMENTO DELLE DISPARITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE LEGATE ALLA FRUIZIONE DEL PARCO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE

Sintesi non Tecnica

			ABBATTIMENTO DEL RISCHIO INCENDI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
			MAGGIORE SICUREZZA NELLA FRUIZIONE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		BIODIVERSITÀ	DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE ANTROPICA SU HABITAT E SPECIE DOVUTA AL TRAFFICO VEICOLARE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
Ap19	nella zona a boschetto delle vallonee possono essere autorizzati interventi di rinaturalizzazione e di manutenzione ordinaria e interventi sperimentali ai fini della ricerca scientifica e della prevenzione incendi.	BIODIVERSITÀ	DISTURBO SU HABITAT E SPECIE IN FASE DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	-	BREVE TERMINE	REVERSIBILE
			MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELL'HABITAT	+	LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		SUOLO	INCREMENTO SUPERFICI NATURALI A SCAPITO DELLE SUPERFICI ARTIFICIALI (CLASSE 1 CLC) LEGATE AL CONSUMO DI SUOLO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	AUMENTO DELLA SUPERFICI APPARTENENTI ALLE CLASSI DI PROBABILITÀ' DI INCENDIO ALTA	-	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
			PREVENZIONE INCENDI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
			OUTPUT SCIENTIFICI E SCIENTIFICO DIVULGATIVI SUL PATRIMONIO NATURALE DEL PARCO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
Ap20	in tali zone sono consentite esclusivamente attività a scopo scientifico aventi l'obiettivo di monitorare, mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli habitat;	BIODIVERSITÀ	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELL'HABITAT	+	LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	OUTPUT SCIENTIFICI E SCIENTIFICO DIVULGATIVI SUL PATRIMONIO NATURALE DEL PARCO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
			OPINIONE PUBBLICA – INTERDIZIONE ALLA LIBERA FRUIZIONE E SFRUTTAMENTO ECONOMICO	-	BREVE TERMINE	REVERSIBILE
Ap21	ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le sole pratiche agronomiche conformi ai principi dell'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica, secondo i rispettivi disciplinari e regolamenti; sono altresì ammesse ed incoraggiate forme di agricoltura familiare e sociale che, in ogni caso, non facciano uso di fertilizzanti e fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica	ARIA, SUOLO E ACQUA	PROTEZIONE DELLE CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	AUMENTO DEL VALORE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			INCENTIVAZIONE ALL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO E TERZIARIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE

Ap22	in conformità alle finalità istitutive del parco e ai criteri generali fissati dall'ente parco, è consentito in questa zona il mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali con esclusione degli allevamenti intensivi, nonché il mantenimento delle attività di pesca e di raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione agroalimentare ed artigianale di qualità. il mantenimento delle attività di cui al presente comma è condizionato alla conservazione e valorizzazione delle specificità e peculiarità paesaggistiche, ambientali e storico-insediative del contesto d appartenenza.	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	MANTENIMENTO/RIPRISTINO CARATTERI IDENTITARI DEL PAESAGGIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	INCENTIVAZIONE ALL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO E TERZIARIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			AUMENTO DEL VALORE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		BIODIVERSITÀ E SUOLO	RIDUZIONE E CONTROLLO DELLA PRESSIONE DI PASCOLAMENTO E DEL SUPERAMENTO DEL CARICO PRECAUZIONALE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
Ap23	ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le pratiche agronomiche conformi alle norme della condizionalità in agricoltura (regolamento agro ambientale (ce) n. 73/2009 e s.m.i.). relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale). possono essere comunque imposte specifiche restrizioni sull'utilizzo di determinati fitofarmaci e riportate nel regolamento del parco. sono incoraggiate le conversioni dei terreni condotti con i metodi dell'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica.	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	MANTENIMENTO/RIPRISTINO CARATTERI IDENTITARI DEL PAESAGGIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		ARIA, SUOLO E ACQUA	PROTEZIONE DELLE CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	AUMENTO DEL VALORE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE
			INCENTIVAZIONE ALL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO E TERZIARIO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE

Ap25	l'ente parco, di concerto con la competente soprintendenza per i beni culturali e il paesaggio e per i beni archeologici, promuove e predispone la catalogazione dei beni culturali e ambientali identificati nell'elenco dei beni censiti nell'area del parco e delle aree contigue, riportato nell'atlante del parco e più limitatamente sulle tavole 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 dello stesso piano. 2. in apposito catalogo saranno definiti: i caratteri del bene, l'ambito di pertinenza paesaggistica minima necessaria per garantire la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento del bene stesso, le forme di recupero e riuso dei beni in relazione alla tipologia e ai caratteri degli stessi	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	MANTENIMENTO/RIPRISTINO CARATTERI IDENTITARI DEL PAESAGGIO LEGATI ALLA CULTURA MATERIALE E IMMATERIALE DEI LUOGHI	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	IRREVERSIBILE
Ap26	le zone del parco, diverse dalle a, possono essere utilizzate per la realizzazione di specifici progetti coerenti con le finalità del piano e in particolare con gli interessi pubblici della tutela della natura, della valorizzazione dei territori stessi e della promozione della vita delle popolazioni interessate; 2. i progetti di cui al comma 1 sono proposti dai comuni, anche consorziati, i cui territori ricadono nel perimetro del piano, e dovranno rispettare i canoni dell'innovazione, leggerezza e non invasività	TUTTI I FATTORI AMBIENTALI	INCREMENTO DEL VALORE DELLA QUALITÀ DEI FATTORI AMBIENTALI CHE CARATTERIZZANO L'AMBITO D INFLUENZA DEL PIANO	+	BREVE/MEDIO/LUNGO TERMINE	REVERSIBILE

Si propongono ai fini della valutazione degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano, i seguenti approfondimenti:

- × **gestione habitat di pascolo**
- × **sensibilità della costa**
- × **gestione del rischio incendi**

Il tipo di habitat 6220 è strettamente legato alla pratica tradizionale del pascolamento estensivo e/o del fuoco.*

Esso è dinamicamente instabile; infatti, al cessare del disturbo antropico le specie erbacee strutturanti tendono ad essere sostituite da quelle arbustive, un processo che induce radicali cambiamenti alla fisionomia dell'habitat. Come fenomeno diametralmente opposto, occorre considerare che anche l'intensificazione del pascolamento induce un cambiamento alla struttura dell'habitat. Quindi la conservazione dell'habitat si basa su una gestione attiva e sul compromesso di una moderata pressione di pascolamento, che non deve essere né troppo bassa né eccessiva.

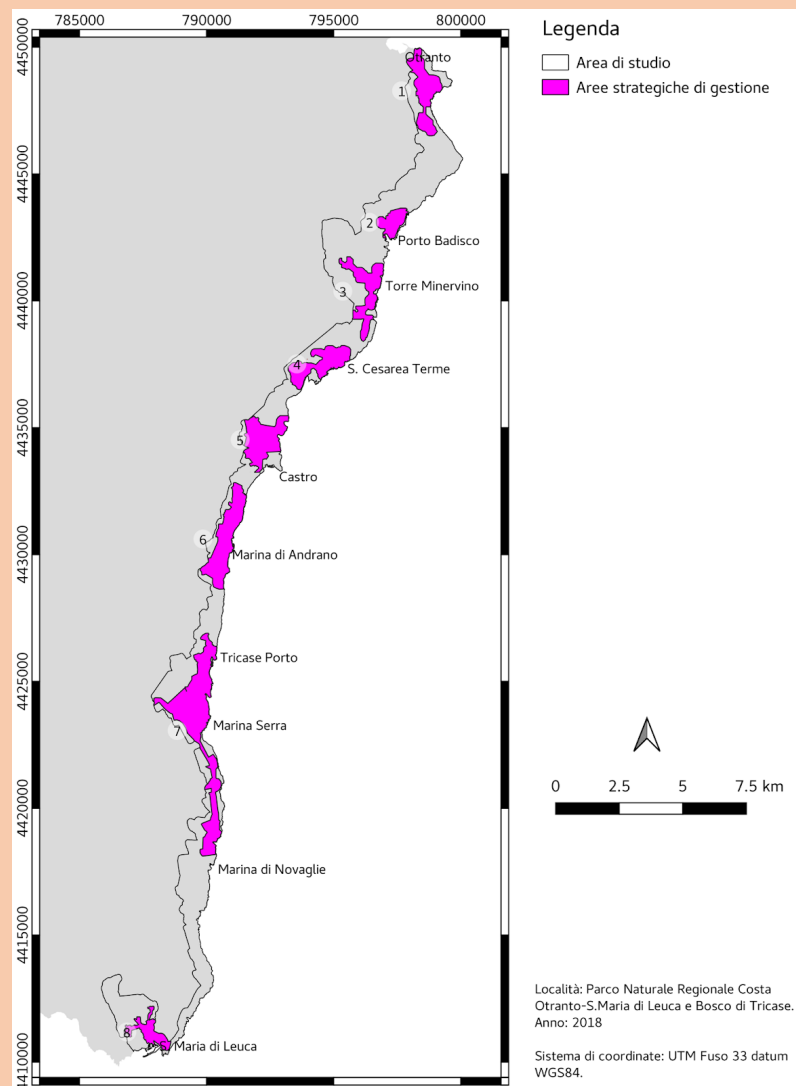
È noto che anche il fuoco ha avuto storicamente un ruolo centrale nel controllo della vegetazione arborea e arbustiva.

il fuoco prescritto può essere una valida tecnica per il controllo della vegetazione arbustiva nei pascoli erbosi, se applicato in piccoli plot con lo scopo di incrementare la diversità strutturale, avendo cura di non incidere negativamente sul paesaggio (San Miguel, 2008)

La carta della sensibilità ambientale è suddivisa in 10 sezioni, riportate negli allegati del presente documento.

La sensibilità ambientale condiziona i tipi di concessioni demaniali e le modalità di contenimento dei relativi impatti, e poiché il parco disciplina le modalità di fruizione delle diverse zone attraverso la legge istitutiva e il piano territoriale, l'analisi propone un indice comunale di vincolo costiero (i.v.c.) per misurare il grado di vincolo imposto congiuntamente del PRC e dal Parco relativamente a ciascun comune.

L'analisi si basa su due variabili: Pendenza media del piano topografico entro i primi 100 m dalla linea di costa e Naturalità entro i primi 300 m dalla linea di costa.



La frequenza e la distribuzione dei punti di innesco degli incendi indica che i più frequenti sono i “terreni incolti”, con inclusione della vegetazione erbacea dei pascoli, nella seconda metà di agosto. Ciò suggerisce che la maggior parte degli incendi non sia direttamente collegata alle pratiche agricole poiché l’abbruciamento delle stoppie e dei residui vegetali avviene solitamente nel mese di giugno.

Tramite analisi storica sono stati individuati i punti critici in termini di vulnerabilità e sensibilità, per arrivare alla definizione delle aree strategiche di gestione del rischio incendi ed il controllo AIB.

Il rischio di incendi boschivi richiede un approccio multidisciplinare di gestione territoriale integrata, per la quale diventa necessario, nel rispetto della logica di “Disaster Risk Reduction and Management”, elaborare una programmazione di specifiche attività di prevenzione che, oltre a garantire la difesa delle formazioni vegetali e degli insediamenti civili limitrofi, sia in grado di rafforzare le capacità di far fronte ai disastri e di aumentare la resilienza locale.

COERENZA DEL PIANO

PPTR (cod. Obiettivo di contesto)	Argomento	Azioni (codice)	Enunciazione Azione	LIVELLO DI COERENZA
C1PPTR	Pascolamento - incentivi	Ap1	"Prevvia autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzati: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza; "	CORENTE
		Ap13	4. Il Parco sostiene le aziende zootecniche del parco che conducono allevamenti di tipo estensivo, garantendo l'uso del territorio a fini di pascolamento e promuovendone i relativi prodotti.	CORENTE
C2PPTR	Pascolamento - utilizzazione a dei suoli, manutenzione strade poderali	Ap1	"Prevvia autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzati: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza; "	CORENTE
		Ap16	"Il Piano del Parco organizza un sistema di mobilità sostenibile orientato ad annullare e/o ridurre gli impatti ambientali, economici e sociali generati dai veicoli a motore che transitano all'interno dell'area protetta. Il sistema della mobilità sostenibile tende alla riduzione della superficie asfaltata e mira alla possibilità di utilizzare differenti modalità di spostamento secondo i contesti che s'intende attraversare e delle mete che si vuole raggiungere: auto + bicicletta, treno + bicicletta, bus + bicicletta, solo bicicletta, a cavallo, a piedi. 1) Strade di scorrimento e di collegamento intercomunale. Sono tutte le strade statali, provinciali e comunali che conducono ai centri urbani dei comuni del Parco. 2) Strade a velocità lenta. Tratti di strade che conducono al parco, attraversano i centri costieri del Parco e i territori contigui al parco. 3) Strade urbane. Sono le strade interne ai tessuti urbani consolidati e alle aree di margine urbanizzate dei Comuni del Parco. 4) Strade extraurbane e rurali. Sono le strade asfaltate che conducono ai contesti rurali e ai territori agricoli dei Comuni del Parco. 5) Strade di penetrazione al parco. Sono tutte le strade che attraversano le aree contigue al parco (intercluse e di bordo) e conducono al Parco. 6) Strade ciclabili. Strade comunali che dai centri urbani conducono al parco. Sono tutte le strade identificate dal Piano nelle tavole sopra indicate, anche se allo stato sono destinate a usi promiscui non specializzati (carrabile, ciclabile, pedonale). 7) Sentieri ciclopeditoni. Strade rurali (sterrate e asfaltate) che conducono al parco. 8) Sentieri e cammini o "tratturi". Sono tutti i percorsi interni al Parco, in terra o con affioramenti rocciosi, percorribili a piedi e, ove consentito, in bicicletta. 9) Accessi al parco. Aree destinate a segnalare l'ingresso al parco. Le strade e i sentieri di cui ai precedenti punti 4, 5, 6 e 7 dovranno progressivamente essere trasformati in "strade bianche" tipo "macadam".	CORENTE
C3PPTR	Camminamenti - adeguamento viabilità per "mobilità dolce"	Ap1	"Prevvia autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzati: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza; "	CORENTE
		Ap16	"Il Piano del Parco organizza un sistema di mobilità sostenibile orientato ad annullare e/o ridurre gli impatti ambientali, economici e sociali generati dai veicoli a motore che transitano all'interno dell'area protetta. Il sistema della mobilità sostenibile tende alla riduzione della superficie asfaltata e mira alla possibilità di utilizzare differenti modalità di spostamento secondo i contesti che s'intende attraversare e delle mete che si vuole raggiungere: auto + bicicletta, treno + bicicletta, bus + bicicletta, solo bicicletta, a cavallo, a piedi. 1) Strade di scorrimento e di collegamento intercomunale. Sono tutte le strade statali, provinciali e comunali che conducono ai centri urbani dei comuni del Parco. 2) Strade a velocità lenta. Tratti di strade che conducono al parco, attraversano i centri costieri del Parco e i territori contigui al parco. 3) Strade urbane. Sono le strade interne ai tessuti urbani consolidati e alle aree di margine urbanizzate dei Comuni del parco. 4) Strade extraurbane e rurali. Sono le strade asfaltate che conducono ai contesti rurali e ai territori agricoli dei Comuni del Parco. 5) Strade di penetrazione al parco. Sono tutte le strade che attraversano le aree contigue al parco (intercluse e di bordo) e conducono al Parco. 6) Strade ciclabili. Strade comunali che dai centri urbani conducono al parco. Sono tutte le strade identificate dal Piano nelle tavole sopra indicate, anche se allo stato sono destinate a usi promiscui non specializzati (carrabile, ciclabile, pedonale). 7) Sentieri ciclopeditoni. Strade rurali (sterrate e asfaltate) che conducono al parco. 8) Sentieri e cammini o "tratturi". Sono tutti i percorsi interni al Parco, in terra o con affioramenti rocciosi, percorribili a piedi e, ove consentito, in bicicletta.	CORENTE

			9) Accessi al parco. Aree destinate a segnalare l'ingresso al parco. Le strade e i sentieri di cui ai precedenti punti 4, 5, 6 e 7 dovranno progressivamente essere trasformati in "strade bianche" tipo ""macadam""."	
C4PPTR	Coste - Fruizione - Accessibilità	Ap6	utilizzo prioritario dell'edificato esistente e delle aree scoperte di pertinenza; cambio della destinazione d'uso su lotti contigui, finalizzati all'erogazione di servizi per la balneazione, per attività ricreative, didattico-educative e per lo sport sostenibile, nonché per usi multifunzionali legati alla fruizione del parco, quali accoglienza turistica, commercio di prodotti tipici locali; bar e ristorazione.	CORENTE
C5PPTR	Coste - Fruizione - accessibilità, fruibilità, mobilità dolce	Ap1	"Previa autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzati: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza; "	CORENTE
C6PPTR	Coste - Fruizione - strutture ecocompatibili	Ap3	Al fine della fruizione del Parco, è consentito l'attrezzamento delle aree costiere e retrocostiere con accesso al mare con servizi per la balneazione. L'organizzazione di servizi per la balneazione è consentita nei modi e nei limiti di cui agli artt. 33 e ss. del presente piano e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 45, punto 3. b3 delle NTA del PPTR - "Territori costieri" Le aree attrezzate per la balneazione e la fruizione del Parco dovranno garantire al pubblico il libero accesso, il passaggio e la permanenza.	CORENTE
		Ap7	"Nella relativa costa la fruizione è consentita solo nelle forme di cui al commi 3 dell' art. 33 ""Zone d – Aree di promozione economica e sociale"" del presente piano , nonché nella forma di Spiaggia Libera con Servizi: Il regolamento definirà le tipologie edilizie consentite, comprese quelle derivanti da interventi di ristrutturazione edilizia e le modalità costruttive di opere e manufatti nel rispetto dei seguenti principi: • le nuove costruzioni e le ristrutturazioni degli edifici esistenti dovranno rispettare la tipologia costruttiva tradizionale dei luoghi a salvaguardia del contesto urbano consolidato nel tempo, quanto a forme, distribuzione dei volumi, altezze;"	
C7PPTR	Coste - Fruizione - manufatti, attrezzature, verde attrezzato, aree di sosta e parcheggio, servizi, opere migliorative)	Ap3	Al fine della fruizione del Parco, è consentito l'attrezzamento delle aree costiere e retrocostiere con accesso al mare con servizi per la balneazione. L'organizzazione di servizi per la balneazione è consentita nei modi e nei limiti di cui agli artt. 33 e ss. del presente piano e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 45, punto 3. b3 delle NTA del PPTR - "Territori costieri" Le aree attrezzate per la balneazione e la fruizione del Parco dovranno garantire al pubblico il libero accesso, il passaggio e la permanenza.	CORENTE
C8PPTR	Zone c - cultura rurale - restauro e riqualificazione (della bonifica)	Ap3	-	CORENTE
C9PPTR	Coste - Fruizione - percorsi attrezzati per mobilità lenta	Ap3	-	CORENTE
C10PPTR	Zone c - edifici rurali - ristrutturazione	Ap3	-	CORENTE
C11PPTR	Zone c - edifici rurali - ristrutturazione, adeguamento, strutture mobili, fruizione.	Ap5	adeguamenti di tipo tecnologico e/o igienico- sanitario; trasformazione e/o ampliamento di anche a fini agrituristiche e per turismo rurale, nella misura massima, e per una sola volta, del 15 % della loro superficie utile.	CORENTE
C12PPTR	Zone c - edilizia - realizzazione, modificazione della destinazione d'uso (coste)	Ap3	Al fine della fruizione del Parco, è consentito l'attrezzamento delle aree costiere e retrocostiere con accesso al mare con servizi per la balneazione. L'organizzazione di servizi per la balneazione è consentita nei modi e nei limiti di cui agli artt. 33 e ss. del presente piano e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 45, punto 3. b3 delle NTA del PPTR - "Territori costieri" Le aree attrezzate per la balneazione e la fruizione del Parco dovranno garantire al pubblico il libero accesso, il passaggio e la permanenza.	CORENTE
C13PPTR	Zone c - edilizia - ristrutturazione (grotte)	Ap12	"2. Le pratiche silvo-culturali ordinarie devono attenersi a finalità naturalistiche dirette a favorire: - le specie spontanee; - i processi naturali di decomposizione della sostanza organica; - il mantenimento o il ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone."	CORENTE
C14PPTR	Zone c - edilizia - ristrutturazione (boschi)	Ap5	adeguamenti di tipo tecnologico e/o igienico- sanitario; trasformazione e/o ampliamento di anche a fini agrituristiche e per turismo rurale, nella misura massima, e per una sola volta, del 15 % della loro superficie utile.	CORENTE

C15PPTR	Zone c - edilizia - demolizione senza ricostruzione (boschi)	Ap5	-	CORENTE
C16PPTR	Zone c - edilizia - demolizione senza ricostruzione (paesaggi rurali)	Ap5	-	CORENTE
C17PPTR	Boschi - pratiche silvocolturali e altri interventi	Ap5	-	CORENTE
		Ap12	"2. Le pratiche silvo-colturali ordinarie devono attenersi a finalità naturalistiche dirette a favorire: - le specie spontanee; - i processi naturali di decomposizione della sostanza organica; - il mantenimento o il ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone."	CORENTE
C18PPTR	Boschi - conservazione habitat	Ap4	Interventi di manutenzione ordinaria; interventi di manutenzione straordinaria; "interventi di restauro e di risanamento conservativo su edifici esistenti; trasformazione e/o ampliamento di edifici residenziali esistenti fino al 20% del suo volume e realizzazione di piscine che non comportino scavi e/o la modificazione della morfologia del terreno. Le piscine dovranno avere dimensioni non superiori a 40 mq e fondo di colore terrigeno.	CORENTE
		Ap6	utilizzo prioritario dell'edificato esistente e delle aree scoperte di pertinenza; cambio della destinazione d'uso su lotti contigui, finalizzati all'erogazione di servizi per la balneazione, per attività ricreative, didattico-educative e per lo sport sostenibile, nonché per usi multifunzionali legati alla fruizione del parco, quali accoglienza turistica, commercio di prodotti tipici locali; bar e ristorazione.	CORENTE
		Ap12	"2. Le pratiche silvo-colturali ordinarie devono attenersi a finalità naturalistiche dirette a favorire: - le specie spontanee; - i processi naturali di decomposizione della sostanza organica; - il mantenimento o il ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone."	CORENTE
C19PPTR	Boschi - agricoltura biologica	Ap4	Interventi di manutenzione ordinaria; interventi di manutenzione straordinaria; "interventi di restauro e di risanamento conservativo su edifici esistenti; trasformazione e/o ampliamento di edifici residenziali esistenti fino al 20% del suo volume e realizzazione di piscine che non comportino scavi e/o la modificazione della morfologia del terreno. Le piscine dovranno avere dimensioni non superiori a 40 mq e fondo di colore terrigeno.	CORENTE
		Ap15	"3. Le pratiche agricole devono essere orientate verso un'agricoltura ecocompatibile e multifunzionale, volta a regolarizzare gli equilibri fisiologici del terreno, preservandone le caratteristiche biologiche, organiche e strutturali ed in particolare a: favorire la fertilità del suolo, la biodiversità e la salute degli animali selvatici presenti; proteggere la fauna selvatica;	
C20PPTR	Boschi - ripristino post-incendio	Ap2	Realizzazione di fasce tagliafuoco secondo modalità di esecuzione contenute nell'autorizzazione, in base alle modalità e specifiche prescrizioni del Regolamento del Parco;	CORENTE
		Ap4	Interventi di manutenzione ordinaria; interventi di manutenzione straordinaria; "interventi di restauro e di risanamento conservativo su edifici esistenti; trasformazione e/o ampliamento di edifici residenziali esistenti fino al 20% del suo volume e realizzazione di piscine che non comportino scavi e/o la modificazione della morfologia del terreno. Le piscine dovranno avere dimensioni non superiori a 40 mq e fondo di colore terrigeno.	
		Ap12	"2. Le pratiche silvo-colturali ordinarie devono attenersi a finalità naturalistiche dirette a favorire: - le specie spontanee; - i processi naturali di decomposizione della sostanza organica; - il mantenimento o il ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone."	CORENTE

Rapporto tra obiettivi di sostenibilità provenienti dal contesto pianificatorio del PPTR e il Piano in esame, ai sensi di quanto indicato al punto A dell'Allegato I al D.Lgs n. 152/06.

ELEMENTI DELLA REP	SERVIZI ATTESI DALLA REP	LIVELLO DI COERENZA
(Aree protette e Rete Natura 2000). Principali istituti di tutela della natura Elementi rilevanti per la biodiversità Relazioni prioritarie con il contesto criticità primarie da frammentazione Unità tampone	Miglioramento delle condizioni per la biodiversità (riduzione dei rischi di estinzione, ricostruzione di condizioni favorevoli al ritorno di specie estinte). Conseguimento degli obiettivi che hanno portato all'istituzione delle aree protette ed all'individuazione dei siti di Rete Natura 2000	COERENTE
(Agricoltura). Unità ecosistemiche strutturali Elementi rilevanti per la biodiversità Linee di uso polivalente della rete ecologica	Miglioramento della funzionalità complessiva dell'agroecosistema e delle sue funzioni vitali (produzione di biomasse, mantenimento della qualità dei suoli, flussi di nutrienti, impollinazione) Quadro di possibili priorità per azioni di agricoltura ecosostenibile	COERENTE
(Mobilità). Criticità primarie da frammentazione. Linee di uso polivalente della rete ecologica. Pendoli costieri.	Opportunità di contenimento degli impatti da frammentazione e da inquinamento provocati dalle infrastrutture esistenti Integrazione con funzionalità ecologiche dei percorsi di mobilità dolce.	COERENTE
(Turismo e Loisir). Linee di uso polivalente della rete ecologica. Parchi costieri.	Supporto funzionale alle aree a valenza paesaggistica ed ampliamento dei significati positivi percepibili. Opportunità di miglioramento per la fruizione della mobilità dolce.	COERENTE
(Residenza). Unità ecosistemiche strutturali. Aree del Ristretto	Miglioramento del microclima locale. Miglioramento della qualità di vita locale derivante dalle opportunità di fruizione di un paesaggio funzionale locale.	COERENTE
(Governo complessivo del territorio e dell'ambiente). Rete Ecologica polivalente complessiva	Servizi precedenti. Miglioramento dei servizi ecologici alla base della vita (produzione di ossigeno, funzionalità delle catene alimentari, biodiversità come patrimonio e riserva genetica della biosfera)	COERENTE

Analisi di coerenza tra il Piano del Parco e il progetto strategico del PPTR "rete ecologica regionale".

PATTO CITTA' CAMPAGNA

OBIETTIVI	AZIONI, PROGETTI E STRUMENTI NORMATIVI CHE CONCORRONO ALLA REALIZZAZIONE DELLO SCENARIO	LIVELLO DI COERENZA	MOTIVAZIONE
Promuovere regole di salvaguardia degli spazi rurali e delle attività agricole dall'urbanizzazione	Le azioni da intraprendere riguardano principalmente la riqualificazione territoriale	COERENTE	Il Piano del PNR prevede il divieto della eliminazione o trasformazione di muretti a secco, parietoni o specchie in quanto importanti corridoi ecologici. Il Piano prevede la tutela di tutti gli elementi naturali e seminaturali di valenza ecologica caratteristici del paesaggio rurale, anche ancorché non cartografati puntualmente, quali stagni temporanei, canneti, fossi, terrazzamenti, cisterne, siepi, filari alberati, olivi o altre alberature a carattere monumentale, anche isolate
Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;	Le azioni da intraprendere riguardano principalmente la conservazione e valorizzazione del carattere rurale dell'insediamento	COERENTE	Il Piano del Parco vieta: l'introduzione di nuove colture rispetto a quelle tradizionali dell'area; l'introduzione di organismi geneticamente modificati e di altre pratiche che comportino l'erosione del germoplasma agricolo locale; l'impiego di tecniche di coltivazione che comportino significativi pericoli di erosione o di depauperamento dei suoli e dei soprassuoli o danno agli equilibri ecosistemici; gli allevamenti intensivi; la serricoltura e l'impianto di nuove serre; l'esecuzione di movimenti di terra; l'eliminazione dei muretti e dei terrazzamenti in pietra a secco, delle specchie e delle pagghiere, anche qualora allo stato di rudere o di macera;

Analisi di coerenza tra il Piano del Parco e il progetto strategico del PPTR "patto città-campagna".

IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ DOLCE;

OBIETTIVI	LIVELLO DI COERENZA	MOTIVAZIONE
Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica	COERENTE	Il Piano del Parco si è dotato di una tavola di progetto denominata “Il sistema della mobilità” che individua i principali itinerari a supporto della mobilità lenta nel Parco.
Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico-percettiva ciclo-pedonale	COERENTE	Il Piano del Parco promuove la fruizione ciclo pedonale utilizzando la rete dei sentieri del Parco
Valorizzare ed adeguare i collegamenti interno- costa con modalità di spostamento sostenibili, multimodali e di alta qualità paesaggistica	COERENTE	Il Piano del Parco si è dotato di una tavola di progetto denominata “Il sistema della mobilità” che individua i principali itinerari a supporto della mobilità lenta nel Parco.

Analisi di coerenza tra il Piano del Parco e il progetto strategico del PPTR “sistema infrastrutturale della mobilità dolce”.

LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI;

OBIETTIVI	AZIONI, PROGETTI E STRUMENTI NORMATIVI CHE CONCORRONO ALLA REALIZZAZIONE DELLO SCENARIO	LIVELLO DI COERENZA	MOTIVAZIONE
Salvaguardare l’alternanza degli spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese	La riqualificazione e/o valorizzazione del sistema di aree umide costiere (paludi, acquitrini, stagni, saline dismesse) originarie dalla linea di affioramento delle risorgive costiere, quali siti strategici di rilevanza internazionale per la sosta e la nidificazione dell’avifauna; La valorizzazione o il ripristino naturalistico dei sistemi costieri spiaggia-duna-pineta/macchia, area umida retrodunale, con la creazione di accessi alla spiaggia compatibili con la naturalità del luogo, attraverso metodi e tecniche d’ingegneria naturalistica.	COERENTE	Il Piano del PNR prevede la necessità di individuare interventi specifici per il ripristino degli habitat ripariali idonei al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d’acqua e delle aree umide. Il Piano prevede che tutti gli interventi di sistemazione degli stagni effimeri e delle aree umide dovranno utilizzare, ogni qual volta possibile, tecniche di ingegneria naturalistica.
Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l’entroterra;	La riorganizzazione del sistema di mobilità all’interno dei principali centri turistici costieri, con specifici piani di gestione sostenibile della mobilità e politiche di mobility management che prevedano una serie di interventi integrati (pedonalizzazione dei lungomare durante la stagione turistica, servizi park&ride, bike sharing, percorsi ciclabili urbani) finalizzati a ridurre l’uso individuale dell’auto a vantaggio del trasporto pubblico collettivo.	COERENTE	Il Piano si è dotato di una tavola di progetto denominata “Il sistema della mobilità” che individua i principali itinerari a supporto della mobilità lenta nel Parco.

Analisi di coerenza tra il Piano del Parco e il progetto strategico del PPTR “la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri”.

I SISTEMI TERRITORIALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI.

OBIETTIVI	AZIONI, PROGETTI E STRUMENTI NORMATIVI CHE CONCORRONO ALLA REALIZZAZIONE DELLO SCENARIO	LIVELLO DI COERENZA	MOTIVAZIONE
Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediato	Il recupero e valorizzazione di beni culturali; il recupero e valorizzazione di beni paesaggistici	COERENTE	Il Piano, alla luce del valore di muretti a secco, parietoni o specchie dal punto di vista paesaggistico, idrogeologico, della conservazione della natura, nel mantenimento delle connessioni biotiche e nell’aumento della biodiversità, prevede il divieto della loro eliminazione o trasformazione.

Analisi di coerenza tra il Piano del Parco e il progetto strategico del PPTR “I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali”.

PRC (cod. Obiettivo di contesto)	Argomento	Azioni (codice)	Enunciazione Azione	LIVELLO DI COERENZA
C1PRC	Coste - Aree di interesse turistico - ricreativo	Ap7	Nella relativa costa la fruizione è consentita solo nelle forme di cui al commi 3 dell' art. 33 "Zone d – Aree di promozione economica e sociale" del presente piano , nonché nella forma di Spiaggia Libera con Servizi: Il regolamento definirà le tipologie edilizie consentite, comprese quelle derivanti da interventi di ristrutturazione edilizia e le modalità costruttive di opere e manufatti nel rispetto dei seguenti principi: • le nuove costruzioni e le ristrutturazioni degli edifici esistenti dovranno rispettare la tipologia costruttiva tradizionale dei luoghi a salvaguardia del contesto urbano consolidato nel tempo, quanto a forme, distribuzione dei volumi, altezze;	COERENTE
		Ap24	In queste zone sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, nel rispetto delle attività tradizionali esistenti nelle relative zone	COERENTE
		Ap25	L'Ente parco, di concerto con la competente Soprintendenza per i Beni culturali e il Paesaggio e per i Beni archeologici, promuove e predispone la catalogazione dei Beni culturali e ambientali identificati nell'elenco dei Beni censiti nell'area del Parco e delle Aree contigue, riportato nell'Atlante del Parco e più limitatamente sulle tavole 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 dello stesso Piano. 2. In apposito catalogo saranno definiti: i caratteri del Bene, l'ambito di pertinenza paesaggistica minima necessaria per garantire la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento del bene stesso, le forme di recupero e riuso dei beni in relazione alla tipologia e ai caratteri degli stessi	COERENTE
C2PRC	Coste - Sensibilità delle coste e concessioni	Ap10	modalità del documento "analisi di sensibilità della costa"	COERENTE
C3PRC	Coste - Criticità erosione coste - interventi	Ap10	Coste - fruizione - analisi della sensibilità della costa	COERENTE
		Ap11	Coste - conservazione habitat originario	COERENTE
C4PRC	Coste - camminamenti	Ap1	Prevvia autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzate: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza;	COERENTE
C5PRC	Coste - Eco-compatibilità delle strutture balneari	Ap8	Nella relativa costa la fruizione è consentita nelle forme di cui ai commi 3 dell' art. 33, nonché mediante la realizzazione di strutture leggere e amovibili dedicate ai servizi per la balneazione, quali piccoli box per il ricovero delle attrezzature anche sportive, punti di osservazione e relax, anche attrezzati per il ristoro, a condizione che i relativi allacci esterni alle utenze di rete non comportino nuove opere che modifichino in maniera permanente il suolo naturale . L'attrezzamento della costa così classificata dovrà in ogni caso avere carattere amovibile, puntiforme e non invasivo, in modo da non inibire in nessun punto della costa la vista del mare, l'accesso e la permanenza libera del pubblico allo stesso. Le strutture di cui al presente comma sono autorizzate solo nell'arco temporale della stagione balneare e devono essere rimosse entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno. Tutti i servizi di cui al comma 2 sono funzionali all'accoglienza dei fruitori del parco, in condizioni di parità coi fruitori dei servizi per la balneazione. In particolare devono essere garantite, quale condizione per l'utilizzo a fini commerciali dell'area costiera, eguali condizioni di accessibilità alla costa, senza alcun privilegio per categorie di fruitori (clienti, abbonati ecc.).	COERENTE
C6PRC	Coste - Barriere architettoniche	Ap3	Al fine della fruizione del Parco, è consentito l' attrezzamento delle aree costiere e retrocostiere con accesso al mare con servizi per la balneazione. L'organizzazione di servizi per la balneazione è consentita nei modi e nei limiti di cui agli artt. 33 e ss. del presente piano e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 45, punto 3. b3 delle NTA del PPTR - "Territori costieri" Le aree attrezzate per la balneazione e la fruizione del Parco dovranno garantire al pubblico il libero accesso, il passaggio e la permanenza.	COERENTE
C8PRC	Coste - tutela e valorizzazione di habitat costieri	Ap11	2. la relativa costa è vocata alla conservazione dell'habitat originario con finalità di osservazione scientifica e didattica e di fruizione naturalistica;	COERENTE
		Ap20	In tali zone sono consentite esclusivamente attività a scopo scientifico aventi l'obiettivo di monitorare, mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli habitat;	

analisi della coerenza tra azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità espressi dal PRC ritenuti pertinenti con i contenuti del Piano del PNR.

[illegible]

		Ap23	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le pratiche agronomiche conformi alle norme della Condizionalità in Agricoltura (Regolamento agro ambientale (CE) n. 73/2009 e s.m.i.) relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale). Possono essere comunque imposte specifiche restrizioni sull'utilizzo di determinati fitofarmaci e riportate nel Regolamento del Parco. Sono incoraggiate le conversioni dei terreni condotti con i metodi dell'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica.	COERENTE
C2PTA	Acqua - Tutela di aree interessate da contaminazione salina	Ap23	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le pratiche agronomiche conformi alle norme della Condizionalità in Agricoltura (Regolamento agro ambientale (CE) n. 73/2009 e s.m.i.) relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale). Possono essere comunque imposte specifiche restrizioni sull'utilizzo di determinati fitofarmaci e riportate nel Regolamento del Parco. Sono incoraggiate le conversioni dei terreni condotti con i metodi dell'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica.	COERENTE

analisi della coerenza tra azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità espressi dal PRC ritenuti pertinenti con i contenuti del Piano del PNR.

R.R. 6/2016 (cod. Obiettivo di contesto)	Argomento	Azioni (codice)	Enunciazione Azione	LIVELLO DI COERENZA
C1RR16	Pascolamento 6220* - ripristino tradizioni	Ap1	Previa autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzate: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza;	COERENTE
		Ap13	4. Il Parco sostiene le aziende zootecniche del parco che conducono allevamenti di tipo estensivo, garantendo l'uso del territorio a fini di pascolamento e promuovendone i relativi prodotti.	COERENTE
		Ap17	I programmi e i progetti del parco elencati nell'Atlante del parco e, in questa fase, delineati in forma di indirizzi, rappresentati nell'Atlante del parco in forma concettuale e ideogrammatica, saranno definiti nella fase attuativa del piano, di concerto con i Comuni del Parco. I progetti orientati alla tutela e valorizzazione delle risorse territoriali naturali e culturali, in coerenza con gli obiettivi strategici del piano, dovranno esprimere contenuti propedeutici a definire: • le attività di monitoraggio e gestione ambientale del parco; • la regolazione e il controllo degli assetti idrogeomorfologici; • le azioni di conservazione attiva, fruizione didattica e scientifica della flora e della fauna che caratterizzano i differenti contesti del parco; • il riordino e la qualificazione, anche paesaggistica, degli assetti agro-silvo-pastorali e un piano di sviluppo rurale orientato a valorizzare le colture e le tecniche di tradizione locale; • la regolazione della mobilità nel parco inerente più in particolare all'accessibilità e alla percorribilità del parco in funzione anche della individuazione di circuiti tematici terrestri e marini; • azioni e progetti per la qualificazione dei margini del parco (aree contigue) e degli accessi al parco mirati a segnalare i differenti percorsi e ad accompagnare i fruitori del parco; • l'attrezzamento delle aree panoramiche, dei sentieri escursionistici e delle aree costiere balneabili; • i programmi di animazione incardinati su azioni e progetti di carattere culturale, scientifico, didattico, ricreativo, turistico volti ad attrarre i visitatori e, più in generale, a costruire e diffondere consapevolezza per la tutela e la sopravvivenza del parco; • il piano/programma per il turismo e la fruizione del parco, orientato alla qualificazione e integrazione dei settori strategici per l'economia locale: agricoltura, turismo, beni culturali e attività a questi connessi; • la qualificazione e la valorizzazione dei contesti ambientali e urbani funzionali alla promozione economica e sociale. Tra questi il piano individua un primo elenco di siti meritevoli di progetti pilota: la Cava di bauxite di Otranto, il Borgo di Badisco, il Centro Canali di Ortelle, Contrada Palane e la Serra del Calino a Tricase.	COERENTE

		Ap20	In tali zone sono consentite esclusivamente attività a scopo scientifico aventi l'obiettivo di monitorare, mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli habitat;	COERENTE
		Ap22	In conformità alle finalità istitutive del Parco e ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, è consentito in questa zona il mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali con esclusione degli allevamenti intensivi, nonché il mantenimento delle attività di pesca e di raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione agroalimentare ed artigianale di qualità. Il mantenimento delle attività di cui al presente comma è condizionato alla conservazione e valorizzazione delle specificità e peculiarità paesaggistiche, ambientali e storicoinsediative del contesto d appartenenza.	COERENTE
		Ap26	Le zone del Parco, diverse dalle A, possono essere utilizzate per la realizzazione di specifici progetti coerenti con le finalità del Piano e in particolare con gli interessi pubblici della tutela della natura, della valorizzazione dei territori stessi e della promozione della vita delle popolazioni interessate; 2. I progetti di cui al Comma 1 sono proposti dai Comuni, anche consorziati, i cui territori ricadono nel perimetro del Piano, e dovranno rispettare i canoni dell'innovazione, leggerezza e non invasività	COERENTE
C2RR16	Pascolamento 6220* - misure in assenza di piani di pascolamento specifici	Ap1	Prevvia autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzate: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza;	COERENTE
C3RR16	Grotte - Visite guidate	Ap3	Al fine della fruizione del Parco, è consentito l' attrezzamento delle aree costiere e retrocostiere con accesso al mare con servizi per la balneazione. L'organizzazione di servizi per la balneazione è consentita nei modi e nei limiti di cui agli artt. 33 e ss. del presente piano e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 45, punto 3. b3 delle NTA del PPTR - "Territori costieri" Le aree attrezzate per la balneazione e la fruizione del Parco dovranno garantire al pubblico il libero accesso, il passaggio e la permanenza.	COERENTE
		Ap11	2. la relativa costa è vocata alla conservazione dell'habitat originario con finalità di osservazione scientifica e didattica e di fruizione naturalistica;	COERENTE
		Ap20	In tali zone sono consentite esclusivamente attività a scopo scientifico aventi l'obiettivo di monitorare, mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli habitat;	COERENTE
C4RR16	Grotte - Accessi antropici	Ap3	Al fine della fruizione del Parco, è consentito l' attrezzamento delle aree costiere e retrocostiere con accesso al mare con servizi per la balneazione. L'organizzazione di servizi per la balneazione è consentita nei modi e nei limiti di cui agli artt. 33 e ss. del presente piano e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 45, punto 3. b3 delle NTA del PPTR - "Territori costieri" Le aree attrezzate per la balneazione e la fruizione del Parco dovranno garantire al pubblico il libero accesso, il passaggio e la permanenza.	COERENTE
		Ap20	In tali zone sono consentite esclusivamente attività a scopo scientifico aventi l'obiettivo di monitorare, mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli habitat;	COERENTE

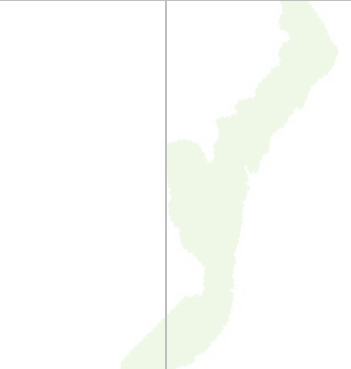
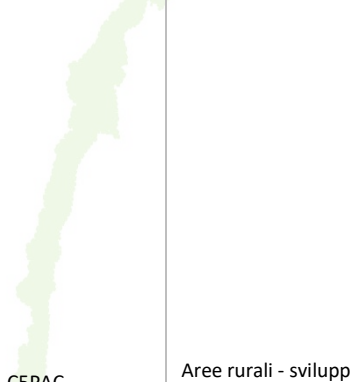
		Ap26	Le zone del Parco, diverse dalle A, possono essere utilizzate per la realizzazione di specifici progetti coerenti con le finalità del Piano e in particolare con gli interessi pubblici della tutela della natura, della valorizzazione dei territori stessi e della promozione della vita delle popolazioni interessate; 2. I progetti di cui al Comma 1 sono proposti dai Comuni, anche consorziati, i cui territori ricadono nel perimetro del Piano, e dovranno rispettare i canoni dell'innovazione, leggerezza e non invasività	COERENTE
C5RR16	Pascolamento - pascolo in bosco	Ap1	Previa autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzati: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza;	COERENTE
		Ap2	Realizzazione di fasce tagliafuoco secondo modalità di esecuzione contenute nell'autorizzazione, in base alle modalità e specifiche prescrizioni del Regolamento del Parco;	COERENTE
		Ap19	Nella zona a Boschetto delle Vallonee possono essere autorizzati interventi di rinaturalizzazione e di manutenzione ordinaria e interventi sperimentali ai fini della ricerca scientifica e della prevenzione incendi.	COERENTE
		Ap22	In conformità alle finalità istitutive del Parco e ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, è consentito in questa zona il mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali con esclusione degli allevamenti intensivi, nonché il mantenimento delle attività di pesca e di raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione agroalimentare ed artigianale di qualità. Il mantenimento delle attività di cui al presente comma è condizionato alla conservazione e valorizzazione delle specificità e peculiarità paesaggistiche, ambientali e storicoinsediate del contesto d appartenenza.	COERENTE
C6RR16	Fasce taglia fuoco - vegetazione arbustiva	Ap2	Realizzazione di fasce tagliafuoco secondo modalità di esecuzione contenute nell'autorizzazione, in base alle modalità e specifiche prescrizioni del Regolamento del Parco;	COERENTE
C7RR16	Pascolamento - conservazione 1050	Ap1	Previa autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzati: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza;	COERENTE
		Ap4	Interventi di manutenzione ordinaria; interventi di manutenzione straordinaria; "interventi di restauro e di risanamento conservativo su edifici esistenti; trasformazione e/o ampliamento di edifici residenziali esistenti fino al 20% del suo volume e realizzazione di piscine che non comportino scavi e/o la modificazione della morfologia del terreno. Le piscine dovranno avere dimensioni non superiori a 40 mq e fondo di colore terrigeno.	COERENTE
		Ap20	In tali zone sono consentite esclusivamente attività a scopo scientifico aventi l'obiettivo di monitorare, mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli habitat;	COERENTE
		Ap25	L'Ente parco, di concerto con la competente Soprintendenza per i Beni culturali e il Paesaggio e per i Beni archeologici, promuove e predispone la catalogazione dei Beni culturali e ambientali identificati nell'elenco dei Beni censiti nell'area del Parco e delle Aree contigue, riportato nell'Atlante del Parco e più limitatamente sulle tavole 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 dello stesso Piano. 2. In apposito catalogo saranno definiti: i caratteri del Bene, l'ambito di pertinenza paesaggistica minima necessaria per garantire la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento del bene stesso, le forme di recupero e riuso dei beni in relazione alla tipologia e ai caratteri degli stessi	COERENTE
C8RR16	Coste - Fruizione - conservazione 1307;1331;1305;1310;2016;1304	Ap11	2. la relativa costa è vocata alla conservazione dell'habitat originario con finalità di osservazione scientifica e didattica e di fruizione naturalistica;	COERENTE
		Ap20	In tali zone sono consentite esclusivamente attività a scopo scientifico aventi l'obiettivo di monitorare, mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli habitat;	COERENTE
C9RR16	Coste - Fruizione - conservazione 1307; 1331; 1305; 1310; 2016; 1333	Ap11	2. la relativa costa è vocata alla conservazione dell'habitat originario con finalità di osservazione scientifica e didattica e di fruizione naturalistica;	COERENTE

analisi della coerenza tra azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità espressi dal R.R. 6/2016 ritenuti pertinenti con i contenuti del Piano del PNR.

PAC (cod. Obiettivo di contesto)	Argomento	Azioni (codice)	Enunciazione Azione	Coerenza
C1PAC	Produzione - competitività	Ap21	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le sole pratiche agronomiche conformi ai principi dell'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica, secondo i rispettivi disciplinari e regolamenti; sono altresì ammesse ed incoraggiate forme di agricoltura familiare e sociale che, in ogni caso, non facciano uso di fertilizzanti e fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica	COERENTE
		Ap22	In conformità alle finalità istitutive del Parco e ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, è consentito in questa zona il mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali con esclusione degli allevamenti intensivi, nonché il mantenimento delle attività di pesca e di raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione agroalimentare ed artigianale di qualità. Il mantenimento delle attività di cui al presente comma è condizionato alla conservazione e valorizzazione delle specificità e peculiarità paesaggistiche, ambientali e storicoinsediative del contesto d appartenenza.	COERENTE
		Ap23	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le pratiche agronomiche conformi alle norme della Condizionalità in Agricoltura (Regolamento agro ambientale (CE) n. 73/2009 e s.m.i.). relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale). Possono essere comunque imposte specifiche restrizioni sull'utilizzo di determinati fitofarmaci e riportate nel Regolamento del Parco. Sono incoraggiate le conversioni dei terreni condotti con i metodi dell'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica.	COERENTE
		Ap24	In queste zone sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, nel rispetto delle attività tradizionali esistenti nelle relative zone	COERENTE
C2PAC	Risorse naturali - sviluppo e gestione sostenibile	Ap15	Le pratiche agricole devono essere orientate verso un'agricoltura ecocompatibile e multifunzionale, volta a regolarizzare gli equilibri fisiologici del terreno, preservandone le caratteristiche biologiche, organiche e strutturali ed in particolare a: The diagram illustrates various agricultural practices aimed at maintaining soil equilibrium and biodiversity. It includes icons for crop rotation, organic fertilization, reduced tillage, and integrated pest management, all contributing to sustainable land use. icazione dell'avifauna e alla pastura per la fauna selvatica;	COERENTE

Sintesi non Tecnica

		Ap21	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le sole pratiche agronomiche conformi ai principi dell'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica, secondo i rispettivi disciplinari e regolamenti; sono altresì ammesse ed incoraggiate forme di agricoltura familiare e sociale che, in ogni caso, non facciano uso di fertilizzanti e fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica	COERENTE
		Ap23	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le pratiche agronomiche conformi alle norme della Condizionalità in Agricoltura (Regolamento agro ambientale (CE) n. 73/2009 e s.m.i.) relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale). Possono essere comunque imposte specifiche restrizioni sull'utilizzo di determinati fitofarmaci e riportate nel Regolamento del Parco. Sono incoraggiate le conversioni dei terreni condotti con i metodi dell'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica.	COERENTE
C3PAC	Biodiversità - protezione	Ap1	Previa autorizzazione dell'Ente Parco possono essere realizzati: i camminamenti che prevedono il solo calpestio di tracciati non superiori al metro e mezzo di larghezza;	COERENTE
		Ap11	2. la relativa costa è vocata alla conservazione dell'habitat originario con finalità di osservazione scientifica e didattica e di fruizione naturalistica;	COERENTE
		Ap12	2. Le pratiche silvo-culturali ordinarie devono attenersi a finalità naturalistiche dirette a favorire: - le specie spontanee; - i processi naturali di decomposizione della sostanza organica; - il mantenimento o il ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone.	COERENTE
		Ap14	2. Nell'ambito del perimetro del Parco è incoraggiato il mantenimento delle superfici agricole esistenti. L'ampliamento delle stesse è consentito esclusivamente a scapito della riduzione di habitat antropici, quali incolti interclusi o limitrofi ad aree urbane e suburbane, a condizione che i relativi metodi di conduzione agricola non riducano il livello di biodiversità vegetale e animale presente;	COERENTE
		Ap20	In tali zone sono consentite esclusivamente attività a scopo scientifico aventi l'obiettivo di monitorare, mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli habitat;	COERENTE
		Ap22	In conformità alle finalità istitutive del Parco e ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, è consentito in questa zona il mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali con esclusione degli allevamenti intensivi, nonché il mantenimento delle attività di pesca e di raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione agroalimentare ed artigianale di qualità. Il mantenimento delle attività di cui al presente comma è condizionato alla conservazione e valorizzazione delle specificità e peculiarità paesaggistiche, ambientali e storico insediative del contesto d'appartenenza.	COERENTE
		Ap25	L'Ente parco, di concerto con la competente Soprintendenza per i Beni culturali e il Paesaggio e per i Beni archeologici, promuove e predispone la catalogazione dei Beni culturali e ambientali identificati nell'elenco dei Beni censiti nell'area del Parco e delle Aree contigue, riportato nell'Atlante del Parco e più limitatamente sulle tavole 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 dello stesso Piano. 2. In apposito catalogo saranno definiti: i caratteri del Bene, l'ambito di pertinenza paesaggistica minima necessaria per garantire la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento del bene stesso, le forme di recupero e riuso dei beni in relazione alla tipologia e ai caratteri degli stessi	COERENTE
		Ap26	Le zone del Parco, diverse dalle A, possono essere utilizzate per la realizzazione di specifici progetti coerenti con le finalità del Piano e in particolare con gli interessi pubblici della tutela della natura, della valorizzazione dei territori stessi e della promozione della vita delle popolazioni interessate; 2. I progetti di cui al Comma 1 sono proposti dai Comuni, anche consorziati, i cui territori ricadono nel perimetro del Piano, e dovranno rispettare i canoni dell'innovazione, leggerezza e non invasività	COERENTE
C4PAC	Agricoltura - incentivazione	Ap15	Le pratiche agricole devono essere orientate verso un'agricoltura ecocompatibile e multifunzionale, volta a regolarizzare gli equilibri fisiologici del terreno, preservandone le caratteristiche biologiche, organiche e strutturali ed in particolare a: io degli animali selvatici presenti;	COERENTE
		Ap17	I programmi e i progetti del parco elencati nell'Atlante del parco e, in questa fase, delineati in forma di indirizzi, rappresentati nell'Atlante del parco in forma concettuale e ideogrammatica, saranno definiti nella fase attuativa del piano, di concerto con i Comuni del Parco. I progetti orientati alla tutela e valorizzazione delle risorse territoriali naturali e culturali, in coerenza con gli obiettivi strategici del piano, dovranno esprimere contenuti propedeutici a definire: • le attività di monitoraggio e gestione ambientale del parco; • la regolazione e il controllo degli assetti idrogeomorfologici; • le azioni di conservazione attiva, fruizione didattica e scientifica della flora e della fauna che caratterizzano i differenti contesti del parco; • il riordino e la qualificazione, anche paesaggistica, degli assetti agro-silvo-pastorali e un piano di sviluppo rurale orientato a valorizzare le colture e le tecniche di tradizione locale; • la regolazione della mobilità nel parco inerente più in particolare all'accessibilità e alla percorribilità del parco in funzione anche della individuazione di circuiti tematici terrestri e marini;	COERENTE

			• azioni e progetti per la qualificazione dei margini del parco (aree contigue) e degli accessi al parco mirati a segnalare i differenti percorsi e ad accompagnare i fruitori del parco; • l'attrezzamento delle aree panoramiche, dei sentieri escursionistici e delle aree costiere balneabili; • i programmi di animazione incardinati su azioni e progetti di carattere culturale, scientifico, didattico, ricreativo, turistico volti ad attrarre i visitatori e, più in generale, a costruire e diffondere consapevolezza per la tutela e la sopravvivenza del parco; • il piano/programma per il turismo e la fruizione del parco, orientato alla qualificazione e integrazione dei settori strategici per l'economia locale: agricoltura, turismo, beni culturali e attività a questi connessi; • la qualificazione e la valorizzazione dei contesti ambientali e urbani funzionali alla promozione economica e sociale. Tra questi il piano individua un primo elenco di siti meritevoli di progetti pilota: la Cava di bauxite di Otranto, il Borgo di Badisco, il Centro Canali di Ortelle, Contrada Palane e la Serra del Calino a Tricase.	
		Ap22	In conformità alle finalità istitutive del Parco e ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, è consentito in questa zona il mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali con esclusione degli allevamenti intensivi, nonché il mantenimento delle attività di pesca e di raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione agroalimentare ed artigianale di qualità. Il mantenimento delle attività di cui al presente comma è condizionato alla conservazione e valorizzazione delle specificità e peculiarità paesaggistiche, ambientali e storicoinsediative del contesto d appartenenza.	COERENTE
	Aree rurali - sviluppo locale	Ap15	Le pratiche agricole devono essere orientate verso un'agricoltura ecocompatibile e multifunzionale, volta a regolarizzare gli equilibri fisiologici del terreno, preservandone le caratteristiche biologiche, organiche e strutturali ed in particolare a: • favorire la fertilità del terreno, la biodiversità e la qualità dei prodotti agricoli; • favorire la gestione sostenibile degli animali selvatici presenti; • favorire la gestione sostenibile del territorio e della biodiversità agraria presente;	COERENTE
		Ap17	I programmi e i progetti del parco elencati nell'Atlante del parco e, in questa fase, delineati in forma di indirizzi, rappresentati nell'Atlante del parco in forma concettuale e ideogrammatica, saranno definiti nella fase attuativa del piano, di concerto con i Comuni del Parco. I progetti orientati alla tutela e valorizzazione delle risorse territoriali naturali e culturali, in coerenza con gli obiettivi strategici del piano, dovranno esprimere contenuti propedeutici a definire: • le attività di monitoraggio e gestione ambientale del parco; • la regolazione e il controllo degli assetti idrogeomorfologici; • le azioni di conservazione attiva, fruizione didattica e scientifica della flora e della fauna che caratterizzano i differenti contesti del parco; • il riordino e la qualificazione, anche paesaggistica, degli assetti agro-silvo-pastorali e un piano di sviluppo rurale orientato a valorizzare le colture e le tecniche di tradizione locale; • la regolazione della mobilità nel parco inerente più in particolare all'accessibilità e alla percorribilità del parco in funzione anche della individuazione di circuiti tematici terrestri e marini; • azioni e progetti per la qualificazione dei margini del parco (aree contigue) e degli accessi al parco mirati a segnalare i differenti percorsi e ad accompagnare i fruitori del parco; • l'attrezzamento delle aree panoramiche, dei sentieri escursionistici e delle aree costiere balneabili; • i programmi di animazione incardinati su azioni e progetti di carattere culturale, scientifico, didattico, ricreativo, turistico volti ad attrarre i visitatori e, più in generale, a costruire e diffondere consapevolezza per la tutela e la sopravvivenza del parco; • il piano/programma per il turismo e la fruizione del parco, orientato alla qualificazione e integrazione dei settori strategici per l'economia locale: agricoltura, turismo, beni culturali e attività a questi connessi; • la qualificazione e la valorizzazione dei contesti ambientali e urbani funzionali alla promozione economica e sociale. Tra questi il piano individua un primo elenco di siti meritevoli di progetti pilota: la Cava di bauxite di Otranto, il Borgo di Badisco, il Centro Canali di Ortelle, Contrada Palane e la Serra del Calino a Tricase.	COERENTE
		Ap24	In queste zone sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, nel rispetto delle attività tradizionali esistenti nelle relative zone	COERENTE

Analisi della coerenza tra azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità espressi dalla Politica Agricola Comune (PAC) ritenuti pertinenti con i contenuti del Piano del PNR

PNRR (cod. Obiettivo di contesto)	Argomento	Azioni (codice)	Enunciazione Azione	LIVELLO DI COERENZA
C1PNRR	Agricoltura - sostenibilità ed economia circolare	Ap17	3. Le pratiche agricole devono essere orientate verso un'agricoltura ecocompatibile e multifunzionale, volta a regolarizzare gli equilibri fisiologici del terreno, preservandone le caratteristiche biologiche, organiche e strutturali ed in particolare a: - mantenere il livello di biodiversità presente; - favorire la pastura per la fauna selvatica;	COERENTE
		Ap15		
C2PNRR	Mobilità - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Ap16	3. Le pratiche agricole devono essere orientate verso un'agricoltura ecocompatibile e multifunzionale, volta a regolarizzare gli equilibri fisiologici del terreno, preservandone le caratteristiche biologiche, organiche e strutturali ed in particolare a: - mantenere il livello di biodiversità presente; - favorire la pastura per la fauna selvatica;	COERENTE
C3PNRR	Aria - Tutela del territorio e della risorsa idrica	Ap12	2. Le pratiche silvo-colturali ordinarie devono attenersi a finalità naturalistiche dirette a favorire: - le specie spontanee; - i processi naturali di decomposizione della sostanza organica; - il mantenimento o il ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone.	COERENTE
		Ap13	4. Il Parco sostiene le aziende zootecniche del parco che conducono allevamenti di tipo estensivo, garantendo l'uso del territorio a fini di pascolamento e promuovendone i relativi prodotti.	COERENTE
		Ap15	3. Le pratiche agricole devono essere orientate verso un'agricoltura ecocompatibile e multifunzionale, volta a regolarizzare gli equilibri fisiologici del terreno, preservandone le caratteristiche biologiche, organiche e strutturali ed in particolare a: - mantenere il livello di biodiversità presente; - favorire la pastura per la fauna selvatica;	COERENTE
		Ap16	Il Piano del Parco organizza un sistema di mobilità sostenibile orientato ad annullare e/o ridurre gli impatti ambientali, economici e sociali generati dai veicoli a motore che transitano all'interno dell'area protetta. Il sistema della mobilità sostenibile tende alla riduzione della superficie asfaltata e mira alla possibilità di utilizzare differenti modalità di spostamento secondo i contesti che s'intende attraversare e delle mete che si vuole raggiungere: auto + bicicletta, treno + bicicletta, bus + bicicletta, solo bicicletta, a cavallo, a piedi. 1) Strade di scorrimento e di collegamento intercomunale. Sono tutte le strade statali, provinciali e comunali che conducono ai centri urbani dei comuni del Parco. 2) Strade a velocità lenta. Tratti di strade che conducono al parco, attraversano i centri costieri del Parco e i territori contigui al parco. 3) Strade urbane. Sono le strade interne ai tessuti urbani consolidati e alle aree di margine urbanizzate dei Comuni del parco. 4) Strade extraurbane e rurali. Sono le strade asfaltate che conducono ai contesti rurali e ai territori agricoli dei Comuni del Parco. 5) Strade di penetrazione al parco. Sono tutte le strade che attraversano le aree contigue al parco (intercluse e di bordo) e conducono al Parco. 6) Strade ciclabili. Strade comunali che dai centri urbani conducono al parco. Sono tutte le strade identificate dal Piano nelle tavole sopra indicate, anche se allo stato sono destinate a usi promiscui non specializzati (carrabile, ciclabile, pedonale). 7) Sentieri ciclopedonali. Strade rurali (sterrate e asfaltate) che conducono al parco. 8) Sentieri e cammini o "tratturi". Sono tutti i percorsi interni al Parco, in terra o con affioramenti rocciosi, percorribili a piedi e, ove consentito, in bicicletta. 9) Accessi al parco. Aree destinate a segnalare l'ingresso al parco. Le strade e i sentieri di cui ai precedenti punti 4, 5, 6 e 7 dovranno progressivamente essere trasformati in "strade bianche" tipo "macadam".	COERENTE

		Ap18	Allontanamento del traffico pesante e veloce; Sviluppo del trasporto pubblico e della velocità lenta	COERENTE
		Ap20	In tali zone sono consentite esclusivamente attività a scopo scientifico aventi l'obiettivo di monitorare, mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione degli habitat;	COERENTE
		Ap21	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le sole pratiche agronomiche conformi ai principi dell'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica, secondo i rispettivi disciplinari e regolamenti; sono altresì ammesse ed incoraggiate forme di agricoltura familiare e sociale che, in ogni caso, non facciano uso di fertilizzanti e fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica	COERENTE
		Ap24	In queste zone sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, nel rispetto delle attività tradizionali esistenti nelle relative zone	COERENTE
C4PNRR	Turismo e cultura 4.0	Ap3	Al fine della fruizione del Parco, è consentito l' attrezzamento delle aree costiere e retrocostiere con accesso al mare con servizi per la balneazione. L'organizzazione di servizi per la balneazione è consentita nei modi e nei limiti di cui agli artt. 33 e ss. del presente piano e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 45, punto 3. b3 delle NTA del PPTR - "Territori costieri" Le aree attrezzate per la balneazione e la fruizione del Parco dovranno garantire al pubblico il libero accesso, il passaggio e la permanenza.	COERENTE
		Ap4	Interventi di manutenzione ordinaria; interventi di manutenzione straordinaria; "interventi di restauro e di risanamento conservativo su edifici esistenti; trasformazione e/o ampliamento di edifici residenziali esistenti fino al 20% del suo volume e realizzazione di piscine che non comportino scavi e/o la modificazione della morfologia del terreno. Le piscine dovranno avere dimensioni non superiori a 40 mq e fondo di colore terrigeno.	COERENTE
		Ap5	adeguamenti di tipo tecnologico e/o igienico- sanitario; trasformazione e/o ampliamento di anche a fini agrituristiche e per turismo rurale, nella misura massima, e per una sola volta, del 15 % della loro superficie utile.	COERENTE
		Ap6	utilizzo prioritario dell'edificato esistente e delle aree scoperte di pertinenza; cambio della destinazione d'uso su lotti contigui, finalizzati all'erogazione di servizi per la balneazione, per attività ricreative, didattico-educative e per lo sport sostenibile, nonché per usi multifunzionali legati alla fruizione del parco, quali accoglienza turistica, commercio di prodotti tipici locali; bar e ristorazione.	COERENTE
		Ap7	Nella relativa costa la fruizione è consentita solo nelle forme di cui al comma 3 dell' art. 33 "Zone d – Aree di promozione economica e sociale" del presente piano , nonché nella forma di Spiaggia Libera con Servizi: Il regolamento definirà le tipologie edilizie consentite, comprese quelle derivanti da interventi di ristrutturazione edilizia e le modalità costruttive di opere e manufatti nel rispetto dei seguenti principi: • le nuove costruzioni e le ristrutturazioni degli edifici esistenti dovranno rispettare la tipologia costruttiva tradizionale dei luoghi a salvaguardia del contesto urbano consolidato nel tempo, quanto a forme, distribuzione dei volumi, altezze;	COERENTE
		Ap8	Nella relativa costa la fruizione è consentita nelle forme di cui ai commi 3 dell' art. 33, nonché mediante la realizzazione di strutture leggere e amovibili dedicate ai servizi per la balneazione, quali piccoli box per il ricovero delle attrezzature anche sportive, punti di osservazione e relax, anche attrezzati per il ristoro, a condizione che i relativi allacci esterni alle utenze di rete non comportino nuove opere che modifichino in maniera permanente il suolo naturale . L'attrezzamento della costa così classificata dovrà in ogni caso avere carattere amovibile, puntiforme e non invasivo, in modo da non inibire in nessun punto della costa la vista del mare, l'accesso e la permanenza libera del pubblico allo stesso. Le strutture di cui al presente comma sono autorizzate solo nell'arco temporale della stagione balneare e devono essere rimosse entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno. Tutti i servizi di cui al comma 2 sono funzionali all'accoglienza dei fruitori del parco, in condizioni di parità coi fruitori dei servizi per la balneazione. In particolare devono essere garantite, quale condizione per l'utilizzo a fini commerciali dell'area costiera, eguali condizioni di accessibilità alla costa, senza alcun privilegio per categorie di fruitori (clienti, abbonati ecc.).	COERENTE
C5PNRR	Turismo e cultura 4.0	Ap3	Al fine della fruizione del Parco, è consentito l' attrezzamento delle aree costiere e retrocostiere con accesso al mare con servizi per la balneazione. L'organizzazione di servizi per la balneazione è consentita nei modi e nei limiti di cui agli artt. 33 e ss. del presente piano e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 45, punto 3. b3 delle NTA del PPTR - "Territori costieri" Le aree attrezzate per la balneazione e la fruizione del Parco dovranno garantire al pubblico il libero accesso, il passaggio e la permanenza.	COERENTE
		Ap6	utilizzo prioritario dell'edificato esistente e delle aree scoperte di pertinenza; cambio della destinazione d'uso su lotti contigui, finalizzati all'erogazione di servizi per la balneazione, per attività ricreative, didattico-educative e per lo sport sostenibile, nonché per usi multifunzionali legati alla fruizione del parco, quali accoglienza turistica, commercio di prodotti tipici locali; bar e ristorazione.	COERENTE
		Ap17	I programmi e i progetti del parco elencati nell'Atlante del parco e, in questa fase, delineati in forma di indirizzi, rappresentati nell'Atlante del parco in forma concettuale e ideogrammatica, saranno definiti nella fase attuativa del piano, di concerto con i Comuni del Parco. I progetti orientati alla tutela e valorizzazione delle risorse territoriali naturali e culturali, in coerenza con gli obiettivi strategici del piano, dovranno esprimere contenuti propedeutici a definire: • le attività di monitoraggio e gestione ambientale del parco; • la regolazione e il controllo degli assetti idrogeomorfologici; • le azioni di conservazione attiva, fruizione didattica e scientifica della flora e della fauna che	COERENTE

		caratterizzano i differenti contesti del parco; • il riordino e la qualificazione, anche paesaggistica, degli assetti agro-silvo-pastorali e un piano di sviluppo rurale orientato a valorizzare le colture e le tecniche di tradizione locale; • la regolazione della mobilità nel parco inerente più in particolare all'accessibilità e alla percorribilità del parco in funzione anche della individuazione di circuiti tematici terrestri e marini; • azioni e progetti per la qualificazione dei margini del parco (aree contigue) e degli accessi al parco mirati a segnalare i differenti percorsi e ad accompagnare i fruitori del parco; • l'attrezzamento delle aree panoramiche, dei sentieri escursionistici e delle aree costiere balneabili; • i programmi di animazione incardinati su azioni e progetti di carattere culturale, scientifico, didattico, ricreativo, turistico volti ad attrarre i visitatori e, più in generale, a costruire e diffondere consapevolezza per la tutela e la sopravvivenza del parco; • il piano/programma per il turismo e la fruizione del parco, orientato alla qualificazione e integrazione dei settori strategici per l'economia locale: agricoltura, turismo, beni culturali e attività a questi connessi; • la qualificazione e la valorizzazione dei contesti ambientali e urbani funzionali alla promozione economica e sociale. Tra questi il piano individua un primo elenco di siti meritevoli di progetti pilota: la Cava di bauxite di Otranto, il Borgo di Badisco, il Centro Canali di Ortelle, Contrada Palane e la Serra del Calino a Tricase.	
	Ap8	Nella relativa costa la fruizione è consentita nelle forme di cui ai commi 3 dell' art. 33, nonché mediante la realizzazione di strutture leggere e amovibili dedicate ai servizi per la balneazione, quali piccoli box per il ricovero delle attrezzature anche sportive, punti di osservazione e relax, anche attrezzati per il ristoro, a condizione che i relativi allacci esterni alle utenze di rete non comportino nuove opere che modifichino in maniera permanente il suolo naturale. L'attrezzamento della costa così classificata dovrà in ogni caso avere carattere amovibile, puntiforme e non invasivo, in modo da non inibire in nessun punto della costa la vista del mare, l'accesso e la permanenza libera del pubblico allo stesso. Le strutture di cui al presente comma sono autorizzate solo nell'arco temporale della stagione balneare e devono essere rimosse entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno. Tutti i servizi di cui al comma 2 sono funzionali all'accoglienza dei fruitori del parco, in condizioni di parità coi fruitori dei servizi per la balneazione. In particolare devono essere garantite, quale condizione per l'utilizzo a fini commerciali dell'area costiera, eguali condizioni di accessibilità alla costa, senza alcun privilegio per categorie di fruitori (clienti, abbonati ecc.).	COERENTE
	Ap9	[...] il parco [...]: a) partecipa alle azioni di tutela ambientale, anche su scala internazionale; b) promuove la costruzione di intese con i Comuni compresi nel Parco e con quelli in cui ricadono le aree contigue, orientate anche a rendere compatibili gli strumenti di pianificazione vigenti e in itinere con gli obiettivi e le strategie del piano del Parco; c) coopera all'attività di riassetto organizzativo e funzionale alla difesa del suolo del bacino idrogeografico di riferimento. A questo fine raccoglie e comunica alla relativa Autorità le conoscenze rilevanti sotto i differenti profili (geofisico, idrologico e della qualità delle acque, anche di rifiuto); d) promuove la costituzione della Rete dei Produttori del Parco; e) promuove intese e collaborazioni con gli agricoltori al fine di favorire pratiche agricole che, per loro natura, forniscono produzioni di valore qualitativo, strettamente legate alle tradizioni territoriali e a basso consumo energetico e idrico . f) promuove la stipula e la concreta attuazione di protocolli di intesa con Enti, Associazioni, gruppi informali e soggetti che perseguono finalità di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale del territorio; g) promuove intese e collaborazioni con gli operatori agricoli, gli operatori del settore turistico e della ricettività, anche all'interno del Piano di Azione della CETS; h) promuove intese e collaborazioni con le associazioni di categoria nei vari ambiti economici e produttivi; i) favorisce le sinergie e la messa in rete dei diversi servizi del territorio; l) promuove le azioni di valorizzazione e gestione integrata dei beni ambientali e culturali del SAC (SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE) PORTA D'ORIENTE.	COERENTE
	Ap24	In queste zone sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, nel rispetto delle attività tradizionali esistenti nelle relative zone	COERENTE
	Ap25	L'Ente parco, di concerto con la competente Soprintendenza per i Beni culturali e il Paesaggio e per i Beni archeologici, promuove e predispone la catalogazione dei Beni culturali e ambientali identificati nell'elenco dei Beni censiti nell'area del Parco e delle Aree contigue, riportato nell'Atlante del Parco e più limitatamente sulle tavole 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 dello stesso Piano. 2. In apposito catalogo saranno definiti: i caratteri del Bene, l'ambito di pertinenza paesaggistica minima necessaria per garantire la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento del bene stesso, le forme di recupero e riuso dei beni in relazione alla tipologia e ai caratteri degli stessi	COERENTE

Analisi della coerenza tra azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità espressi dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ritenuti pertinenti con i contenuti del Piano del PNR.

PSR (cod. Obiettivo di contesto)	Argomento	Azioni (codice)	Enunciazione Azione	LIVELLO DI COERENZA
C1PSR	Agricoltura - Competitività e innovazione	Ap15	Le pratiche agricole devono essere orientate verso un'agricoltura ecocompatibile e multifunzionale, volta a regolarizzare gli equilibri fisiologici del terreno, preservandone le caratteristiche biologiche, organiche e strutturali ed in particolare a: la sosta e/o il rifugio degli animali selvatici presenti; aria presente;	COERENTE
		Ap21	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le sole pratiche agronomiche conformi ai principi dell'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica, secondo i rispettivi disciplinari e regolamenti; sono altresì ammesse ed incoraggiate forme di agricoltura familiare e sociale che, in ogni caso, non facciano uso di fertilizzanti e fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica	COERENTE
		Ap22	In conformità alle finalità istitutive del Parco e ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, è consentito in questa zona il mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali con esclusione degli allevamenti intensivi, nonché il mantenimento delle attività di pesca e di raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione agroalimentare ed artigianale di qualità. Il mantenimento delle attività di cui al presente comma è condizionato alla conservazione e valorizzazione delle specificità e peculiarità paesaggistiche, ambientali e storicoinsediative del contesto d appartenenza.	COERENTE
		Ap23	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le pratiche agronomiche conformi alle norme della Condizionalità in Agricoltura (Regolamento agro ambientale (CE) n. 73/2009 e s.m.i.) relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale). Possono essere comunque imposte specifiche restrizioni sull'utilizzo di determinati fitofarmaci e riportate nel Regolamento del Parco. Sono incoraggiate le conversioni dei terreni condotti con i metodi dell'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica.	COERENTE
C2PSR	Agricoltura - Promozione della filiera e dei prodotti locali e benessere animale	Ap13	4. Il Parco sostiene le aziende zootecniche del parco che conducono allevamenti di tipo estensivo, garantendo l'uso del territorio a fini di pascolamento e promuovendone i relativi prodotti.	COERENTE
		Ap22	In conformità alle finalità istitutive del Parco e ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, è consentito in questa zona il mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali con esclusione degli allevamenti intensivi, nonché il mantenimento delle attività di pesca e di raccolta di prodotti naturali ed è incoraggiata anche la produzione agroalimentare ed artigianale di qualità. Il mantenimento delle attività di cui al presente comma è condizionato alla conservazione e valorizzazione delle specificità e peculiarità paesaggistiche, ambientali e storicoinsediative del contesto d appartenenza.	COERENTE
		Ap23	Ai fini della conduzione dei terreni agricoli ricadenti in tale zona, sono ammesse le pratiche agronomiche conformi alle norme della Condizionalità in Agricoltura (Regolamento agro ambientale (CE) n. 73/2009 e s.m.i.) relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale). Possono essere comunque imposte specifiche restrizioni sull'utilizzo di determinati fitofarmaci e riportate nel Regolamento del Parco. Sono incoraggiate le conversioni dei terreni condotti con i metodi dell'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica, biodinamica e sinergica.	COERENTE

C3PSR	Agricoltura - Tutela della vitalità degli ecosistemi rurali	Ap12	2. Le pratiche silvo-colturali ordinarie devono attenersi a finalità naturalistiche dirette a favorire: - le specie spontanee; - i processi naturali di decomposizione della sostanza organica; - il mantenimento o il ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone.	COERENTE
		Ap14	2. Nell'ambito del perimetro del Parco è incoraggiato il mantenimento delle superfici agricole esistenti. L'ampliamento delle stesse è consentito esclusivamente a scapito della riduzione di habitat antropici, quali incolti interclusi o limitrofi ad aree urbane e suburbane, a condizione che i relativi metodi di conduzione agricola non riducano il livello di biodiversità vegetale e animale presente;	COERENTE

Analisi della coerenza tra azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità espressi Programma di Sviluppo Rurale (PSR) ritenuti pertinenti con i contenuti del Piano del PNR.

PAF (cod. Obiettivo di contesto)	Argomento	Azioni (codice)	Enunciazione Azione	Coerenza
C1PAF	Biodiversità/aree rurali - Miglioramento del valore faunistico di architetture della riforma fondiaria	Ap4	Interventi di manutenzione ordinaria; interventi di manutenzione straordinaria; "interventi di restauro e di risanamento conservativo su edifici esistenti; trasformazione e/o ampliamento di edifici residenziali esistenti fino al 20% del suo volume e realizzazione di piscine che non comportino scavi e/o la modificazione della morfologia del terreno. Le piscine dovranno avere dimensioni non superiori a 40 mq e fondo di colore terrigeno.	COERENTE
		Ap5	adeguamenti di tipo tecnologico e/o igienico- sanitario; trasformazione e/o ampliamento di anche a fini agrituristici e per turismo rurale, nella misura massima, e per una sola volta, del 15 % della loro superficie utile.	COERENTE
C2PAF	Agricoltura/Biodiversità - Xylella, riconversione delle colture	Ap14	"2. Nell'ambito del perimetro del Parco è incoraggiato il mantenimento delle superfici agricole esistenti. L'ampliamento delle stesse è consentito esclusivamente a scapito della riduzione di habitat antropici, quali incolti interclusi o limitrofi ad aree urbane e suburbane, a condizione che i relativi metodi di conduzione agricola non riducano il livello di biodiversità vegetale e animale presente;"	Non coerente con PTA
C3PAF	Boschi - Buone pratiche per la conservazione di Quercus macrolepis	Ap12	2. Le pratiche silvo-colturali ordinarie devono attenersi a finalità naturalistiche dirette a favorire: - le specie spontanee; - i processi naturali di decomposizione della sostanza organica; - il mantenimento o il ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone.	COERENTE
		Ap19	Nella zona a Boschetto delle Vallonee possono essere autorizzati interventi di rinaturalizzazione e di manutenzione ordinaria e interventi sperimentali ai fini della ricerca scientifica e della prevenzione incendi.	COERENTE
C4PAF	Boschi - Sistemi antincendio	Ap2	Realizzazione di fasce tagliafuoco secondo modalità di esecuzione contenute nell'autorizzazione, in base alle modalità e specifiche prescrizioni del Regolamento del Parco;	COERENTE
		Ap19	Nella zona a Boschetto delle Vallonee possono essere autorizzati interventi di rinaturalizzazione e di manutenzione ordinaria e interventi sperimentali ai fini della ricerca scientifica e della prevenzione incendi.	COERENTE
C5PAF	Coste - interventi di tutela	Ap6	utilizzo prioritario dell'edificato esistente e delle aree scoperte di pertinenza; cambio della destinazione d'uso su lotti contigui, finalizzati all'erogazione di servizi per la balneazione, per attività ricreative, didattico-educative e per lo sport sostenibile, nonché per usi multifunzionali legati alla fruizione del parco, quali accoglienza turistica, commercio di prodotti tipici locali; bar e ristorazione.	COERENTE
		Ap10	modalità del documento "analisi di sensibilità della costa"	COERENTE
		Ap11	2. la relativa costa è vocata alla conservazione dell'habitat originario con finalità di osservazione scientifica e didattica e di fruizione naturalistica;	COERENTE
		Ap7	Nella relativa costa la fruizione è consentita solo nelle forme di cui al commi 3 dell' art. 33 "Zone d – Aree di promozione economica e sociale" del presente piano , nonché nella forma di Spiaggia Libera con Servizi: Il regolamento definirà le tipologie edilizie consentite, comprese quelle derivanti da interventi di ristrutturazione edilizia e le modalità costruttive di opere e manufatti nel rispetto dei seguenti principi: • le nuove costruzioni e le ristrutturazioni degli edifici esistenti dovranno rispettare la tipologia costruttiva tradizionale dei luoghi a salvaguardia del contesto urbano consolidato nel tempo, quanto a forme, distribuzione dei volumi, altezze;	COERENTE
		Ap8	Nella relativa costa la fruizione è consentita nelle forme di cui ai commi 3 dell' art. 33, nonché mediante la realizzazione di strutture leggere e amovibili dedicate ai servizi per la balneazione, quali piccoli box per il ricovero delle attrezzature anche sportive, punti di osservazione e relax, anche attrezzati per il ristoro, a condizione che i relativi allacci esterni alle utenze di rete non comportino nuove opere che modifichino in maniera permanente il suolo naturale . L'attrezzamento della costa così classificata dovrà in ogni caso avere carattere amovibile, puntiforme e non invasivo, in modo da non inibire in nessun punto della costa la vista del mare, l'accesso e la	COERENTE

Analisi della coerenza tra azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità espressi dal Priorized Action Framework (PAF) ritenuti pertinenti con i contenuti del Piano del PNR.

Analisi della coerenza tra azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità espressi dal Programma Forestale Regionale (PFR) ritenuti pertinenti con i contenuti del Piano del PNR.

RUOLO, OBIETTIVI E METODOLOGIA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il piano di monitoraggio della VAS è elaborato secondo le disposizioni del D.Leg. 152/2006. Il piano predispone un sistema di rilevamento e di valutazione degli effetti del piano territoriale sul sistema ecologico del Parco Naturale Regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase e dei siti Natura 2000 Costa Otranto - Santa Maria di Leuca (IT9150002), Parco delle querce di Castro (IT9150019), Bosco Guarini (IT9150001), Boschetto di Tricase (IT9150005) e Bosco le Chiuse (IT9150021).

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il piano di monitoraggio è elaborato considerando la descrizione dell'evoluzione del sistema ambientale (cioè il contesto ambientale) con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto (ISPRA, 2015). Per la definizione di tali obiettivi sono prese in considerazione le misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC) del Regolamento Regionale 10 maggio 2016 n. 6, e gli obiettivi di conservazione sito specifici del Regolamento Regionale 10 maggio 2017 n. 12.

Il piano di monitoraggio definisce, in aggiunta, gli indicatori di processo, predisposti per il controllo dell'attuazione delle disposizioni del piano territoriale che hanno effetti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità, nonché gli indicatori del contributo del progetto alla variazione del contesto, predisposti per la verifica degli effetti positivi e negativi dovuti all'attuazione delle azioni del progetto sul contesto ambientale (ISPRA, 2015).

Per ciascun indicatore, il piano di monitoraggio prevede il metodo di rilevamento del dato e la frequenza. I metodi sono coerenti con le linee guida di ISPRA per il monitoraggio degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000 (Angelini et al., 2016; La Mesa et al., 2019), incluse le specie tipiche. Nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 92/43/CEE, il concetto di specie tipica di un habitat ha una specificità funzionale di cui è necessario conoscere il significato. Le specie tipiche sono indicatori della qualità dell'habitat, sono rappresentanti di un gruppo di specie più ampio con specifiche necessità di habitat, e sono esclusive di un habitat oppure sono presenti sulla maggior parte del suo range (Angelini et al., 2016). Nel piano di monitoraggio, le specie tipiche degli habitat sono

desunte dagli elenchi di Biondi et al. (2009), Biondi & Blasi (2015), European Commission (2013), Angelini et al. (2016) e dall'Eionet Central Data Repository dell'Agenzia Europea per l'Ambiente.

Nelle descrizioni degli habitat e delle specie, il rischio di estinzione è espresso secondo le categorie IUCN. I dati sullo stato di conservazione sono estratti dai Rete Natura 2000 - Standard data form (aggiornati a dicembre 2019) relativi ai vari siti Natura 2000. Le pressioni e minacce seguono il sistema di classificazione pressioni/minacce utilizzato per il monitoraggio degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000 (Genovesi et al., 2014).

Il piano di monitoraggio contiene azioni di correzione in risposta alle informazioni prodotte dal monitoraggio. Tali azioni andranno intraprese dell'Ente gestore nel caso di impatto significativo sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Il piano di monitoraggio definisce la durata del piano di monitoraggio e la responsabilità della conduzione delle attività di monitoraggio e della gestione dei dati derivati da tali attività.

Scopo del monitoraggio

- × *informare sull'evoluzione dello stato del territorio;*
- × *verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;*
- × *valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Piano;*
- × *attivare per tempo azioni correttive;*
- × *fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano;*
- × *definire un sistema di indicatori territoriali e ambientali di riferimento*

Sistema di indicatori

Il sistema di indicatori del piano territoriale oggetto della VAS è costituito da un'ampia gamma di indicatori, suddivisi in tre tipi: indicatori di contesto (c), indicatori di contributo (cc) e indicatori di processo (p). Nel complesso, sono stati identificati un totale di 61 indicatori, che coprono diverse dimensioni ambientali, sociali ed economiche del piano territoriale.

Gli indicatori di contesto (c) forniscono informazioni sul contesto ambientale, sociale ed economico in cui si inserisce il piano territoriale. Essi coprono una vasta gamma di tematiche, come pascolamento, mobilità, coste, biodiversità, grotte, edilizia, risorse naturali, fruizione, cultura e tradizioni, agricoltura, acque, boschi e sicurezza. Questi indicatori descrivono le condizioni preesistenti e le caratteristiche del contesto in cui si attua il piano territoriale.

Gli indicatori di contributo (cc) si concentrano sugli effetti che il piano territoriale avrà sul territorio e sull'ambiente. Essi riflettono il contributo diretto del piano territoriale su temi come pascolamento, mobilità, biodiversità, agricoltura, coste e fruizione. Gli indicatori di contributo analizzano gli impatti delle azioni pianificate, come l'incidenza del pascolamento, la frammentazione dell'habitat, la frequenza degli escursionisti e gli interventi silvo-colturali. Questi indicatori forniscono un quadro dettagliato degli effetti del piano territoriale sul territorio e sull'ambiente circostante.

Gli indicatori di processo (p) sono focalizzati sul monitoraggio dell'attuazione del piano territoriale e dei processi associati. Essi includono indicatori relativi alla lunghezza dei camminamenti, alle fasce tagliafuoco, alle aree attrezzate costiere, all'estensione delle superfici agricole utilizzate, all'idoneità ambientale delle aree coltivate per l'avifauna, al transito dei veicoli a motore in aree ad accesso controllato e alla collaborazione degli agricoltori con l'Ente parco. Questi indicatori forniscono informazioni sull'implementazione delle azioni previste dal piano territoriale e sulla gestione delle risorse coinvolte.

Il sistema di indicatori presenta una connessione tra i diversi tipi di indicatori. Gli indicatori di contesto (c) forniscono il contesto in cui si valutano gli indicatori di contributo (cc), che a loro volta riflettono gli effetti del piano territoriale. Gli indicatori di processo (p) sono collegati agli indicatori di contributo, poiché misurano l'attuazione delle azioni previste e l'efficacia delle strategie adottate. Questa interconnessione permette una valutazione integrata degli impatti e dell'attuazione del piano territoriale.

La tabella definisce il quadro sinottico del sistema degli indicatori adottato per questa VAS.

Tipo di indicatori	Codice	Nome
Indicatori di contesto	c1	Pascolamento - Tasso annuo delle pratiche pastorali tradizionali estensive
Indicatori di contesto	c2	Pascolamento/Agricoltura - Incentivi economici per anno
Indicatori di contesto	c3	Pascolamento - Utilizzazione dei suoli
Indicatori di contesto	c4	Mobilità - Interventi di manutenzione (strade poderali)
Indicatori di contesto	c5	Mobilità - Sostenibilità degli interventi
Indicatori di contesto	c6	Pascolamento/cultura e tradizioni - Interventi di promozione e valorizzazione
Indicatori di contesto	c7	Pascolamento - Bestiame impiegato (pascolamento controllato)
Indicatori di contesto	c8	Coste - Localizzazione delle recinzioni
Indicatori di contesto	c9	Boschi - Estensione habitat boschivi
Indicatori di contesto	c10	Grotte - N. visite turistiche/educative
Indicatori di contesto	c11	Biodiversità - Stato di conservazione habitat
Indicatori di contesto	c12	Grotte - Regolamentazione di fruizione
Indicatori di contesto	c13	Pascolamento - Piano di pascolamento
Indicatori di contesto	c14	Coste - Numero interventi di promozione della mobilità dolce
Indicatori di contesto	c15	Coste - Numero di interventi di riqualificazione di strutture turistico-ricettive
Indicatori di contesto	c16	Edilizia - Numero di interventi di trasformazione di immobili
Indicatori di contesto	c17	Risorse naturali/mobilità - Estensione aree a verde attrezzato, spazi e percorsi pedonali e ciclabili
Indicatori di contesto	c18	Fruizione - Numero ed ampiezza di strutture amovibili
Indicatori di contesto	c19	Fruizione - Ampiezza di aree di sosta e parcheggio
Indicatori di contesto	c20	Boschi - Incendi boschivi
Indicatori di contesto	c21	Pascolamento - UBA/UBA massimo
Indicatori di contesto	c22	Sicurezza - Vegetazione fasce taglia fuoco
Indicatori di contesto	c23	Aree rurali - Censimento e mappatura degli interventi di conservazione
Indicatori di contesto	c24	Grotte/biodiversità - Variazione pressioni antropiche sulla chiroterofauna
Indicatori di contesto	c25	Grotte - Regolamento per la fruizione
Indicatori di contesto	c26	Biodiversità - Abbondanza specifica di specie della chiroterofauna

Tipo di indicatori	Codice	Nome
Indicatori di contesto	c27	Fruizione - Variazione attività di arrampicata libera
Indicatori di contesto	c28	Biodiversità/pascolamento - Attività agro-silvo-pastorali su habitat per la specie del falco pellegrino (A103)
Indicatori di contesto	c29	Biodiversità - Estensione radure e pascoli
Indicatori di contesto	c30	Cultura e tradizioni - Interventi edilizi di valorizzazione di edifici storici
Indicatori di contesto	c31	Cultura e tradizioni/ Risorse naturali - Interventi di restauro del paesaggio
Indicatori di contesto	c32	Fruizione - Lunghezza interventi
Indicatori di contesto	c33	Cultura/edilizia - Censimento interventi di ristrutturazione e trasformazione
Indicatori di contesto	c34	Edilizia - Numero di nuovi edifici
Indicatori di contesto	c35	Risorse naturali/Biodiversità - Trasformazione della destinazione d'uso
Indicatori di contesto	c36	Edilizia - Numero interventi di demolizione
Indicatori di contesto	c37	Biodiversità - Estensione formazioni arbustive in evoluzione naturale
Indicatori di contesto	c38	Biodiversità - Variazione dell'area degli habitat forestali
Indicatori di contesto	c39	Biodiversità - Lunghezza dell'interfaccia agricoltura biologica/habitat di interesse conservazionistico
Indicatori di contesto	c40	Agricoltura - Numero aziende beneficiarie di sostegno (PSR)
Indicatori di contesto	c41	Agricoltura - Numero aziende che partecipano a regimi di gestione del rischio (PSR)
Indicatori di contesto	c42	Acqua/coste - Concessioni emungimento
Indicatori di contesto	c43	Boschi - Estensione delle ricolonizzazioni spontanee
Indicatori di processo	p1	Lunghezza nuovi camminamenti
Indicatori di processo	p2	Lunghezza camminamenti storici
Indicatori di processo	p3	Numero di fasce tagliafuoco
Indicatori di processo	p4	Superficie totale aree attrezzate costiere e retro costiere
Indicatori di processo	p5	Variazione estensione superfici agricole utilizzate
Indicatori di processo	p6	Idoneità ambientale delle aree coltivate per l'avifauna
Indicatori di processo	p7	Veicoli a motore in transito in aree ad accesso controllato
Indicatori di processo	p8	Numero di agricoltori in collaborazione con l'Ente parco
Indicatori di contributo	cc1	Lunghezza dei sentieri gestiti con il pascolamento
Indicatori di contributo	cc2	Frammentazione dell'habitat dei pascoli

Tipo di indicatori	Codice	Nome
Indicatori di contributo	cc3	Frequenza degli escursionisti
Indicatori di contributo	cc4	Frequenza degli interventi silvo-colturali
Indicatori di contributo	cc5	Rapporto rete sentieristica/viabilità totale
Indicatori di contributo	cc6	Farmland Bird Index
Indicatori di contributo	cc7	Quota di attestazione dei pozzi
Indicatori di contributo	cc8	Depressioni dinamiche del carico piezometrico assoluto
Indicatori di contributo	cc9	Localizzazione dei parcheggi
Indicatori di contributo	cc10	Tipologia di scorrimento

Quadro sinottico degli indicatori

CONCLUSIONI

Dunque, la Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco del “PNR Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase”, intende valutare gli effetti della disciplina e del quadro di interventi proposto dal Piano, sull’insieme di fattori ambientali che caratterizzano il sistema territoriale del Parco. Il sistema di monitoraggio ambientale ha permesso di definire essenzialmente due scenari: quello ex ante, che corrisponde all’evoluzione storica del territorio che ha condotto allo scenario attuale tenendo conto della disciplina del territorio fin quanto non sia entrato in vigore il Piano; uno scenario di Piano, che invece tiene conto degli effetti indotti dall’applicazione del Piano. Lo scenario ex ante e quello di piano sono stati rappresentati tramite l’applicazione di indicatori numerici, che possano dare un’espressione confrontabile nel tempo del valore degli effetti del Piano; tuttavia, **non tutti gli indicatori sono popolati di valori attuali poiché non sono state raccolte prima d’ora informazioni utili a tale scopo**; ciononostante, l’efficacia dell’indicatore è quella di rappresentare la variazione dallo scenario ex ante a quello di Piano, e monitorarlo nel tempo, dal momento dell’entrata in vigore del Piano. Essendo il sistema di indicatori del monitoraggio ambientale derivato dalle azioni di Piano, sarà possibile confrontare i valori del singolo indicatore, o congiuntamente di più indicatori, per valutare gli effetti del Piano sul sistema territoriale.

Entrando nello specifico dell’analisi delle proiezioni future degli effetti delle azioni di Piano, si possono fare alcune considerazioni:

Particolare attenzione è stata posta sulle azioni finalizzate al recupero e salvaguardia della funzionalità del sistema costiero e della vegetazione naturale autoctona e alla promozione e riqualificazione delle attività economiche compatibili con le finalità del Piano, al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti.

La presente suddivisione in zone, così come definita dal Piano, non ha seguito ragioni politiche ma di carattere esclusivamente ecologico. Nella dimensione ecologica è stato preso in considerazione tanto l’aspetto ambientale, di salvaguardia degli habitat, tanto quello socio-economico di non imporre ulteriore aggravamento dal punto di vista della vincolistica, e di permettere una fruizione ecocompatibile e la salvaguardia delle attività tradizionali legati alla cultura agricola locale e alla produzione di prodotti alimentari di pregio.

In particolare la scelta di far ricadere gran parte della costa ,in zona B, caratterizzata da una prevalenza (circa un terzo) di habitat appartenenti alla categoria dei Pascoli-pseudosteppe,risulta ottimale per il mantenimento di tali ambienti semi-naturali (indicatori c1-c3-c6), che per esistere come tali necessitano di un certo grado di pressione di pascolamento, che sarebbe stata eliminata dedicando a queste aree una zonizzazione di tipo A. A tal proposito, quindi, in sede VAS si è resa necessaria la definizione di indicatori che tengano conto di specifici piani di pascolamento. Tali indicatori potranno fornire nel tempo una preziosa informazione sulla corretta gestione delle attività pastorali, e di conservazione dell'habitat prioritario 6220, nonché di altri habitat strettamente legati a questa pratica (3170*, 6310 e 9350) per i quali si auspica una stabilità o un incremento del valore attuale di riferimento. Indirettamente, tramite indicatori correlati, si potrà tenere conto anche dei benefici territoriali derivanti da attività antropiche che non sono in contrasto con le finalità istitutive del parco, monitorandone il tipo di conduzione. In particolare, soprattutto nelle zone C e D prevalentemente rappresentate da una matrice agricola, Il Piano incoraggia le attività agro-silvo-pastorali all'interno del parco secondo un modello di gestione sostenibile che abbia nel regolamento della agricoltura biologica il riferimento normativo di base. Ci si attende dunque dagli esiti del monitoraggio di assistere ad un incremento del numero di attività agro-silvo-pastorali, come indicatore del successo degli incentivi del parco, e di arrivare gradualmente al raggiungimento del 100% delle aree agricole condotte secondo il disciplinare biologico. Un risultato di questo tipo darebbe garanzie sull'efficacia del Piano sulla conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali ad essi legati, nonché sul livello di salute umana. Da un'intervista condotta nel 2012 presso le aziende operanti nell'unità di paesaggio "Pascoli Otrantini", risulta che la maggior parte delle aziende che conduce tanto attività di pascolo che di coltivazione a foraggio, riconosce nel Parco un' interessante ed affidabile alleato nella intermediazione per la presentazione di progetti per l'implementazione di idee imprenditoriali e di sistemazione aziendale, che non entrano in contrasto con le finalità istitutive del parco, e tali da poter beneficiare di un eventuale marchio del Parco. L'ente parco, inoltre, con il suo sistema di disciplina e tutela delle risorse naturali e seminaturali, e tramite le attività culturali e di sensibilizzazione ambientale (Azioni da Ap21 a Ap26), nonché stabilendo un accordo di audit aziendale e rapporto al direttivo del Parco, o tramite intervista diretta di monitoraggio delle attività agronomiche, fornisce l'opportunità ai conduttori agricoli, di conoscere e poter accedere alle premialità previste dagli strumenti finanziari della PAC e/o PSR e altre misure volte alla tutela, valorizzazione e ripristino di attività agrosilvo-pastorali ecocompatibili e tradizionali (indicatore c2).*

La **salvaguardia degli habitat** di pseudo steppa, degli ambienti agricoli, nonché degli habitat forestali, dipendono molto anche dalla frequenza e intensità degli incendi. Per una concomitanza di fattori (in particolare l'abbruciamento "non professionale" delle stoppie ed eventi legati al caldo estremo del mese di agosto), negli ultimi anni, gli incendi hanno interessato superfici elevate, soprattutto di aree a destinazione pascoliva e più in generale incolti, con episodi altamente distruttivi e difficilmente controllabili dall'attuale sistema di spegnimento. Grazie al piano godono oggi di un piano antincendio. Gli effetti di tale piano sono monitorati a monte tramite indicatori che individuano le classi di rischio incendio, e successivamente che individuano e valutano le azioni intraprese per la mitigazione del rischio. La previsione del piano del parco di camminamenti e fasce tagliafuoco, nonché una gestione integrata della vegetazione spontanea tramite pascolamento e interventi di miglioramento strutturale, fornirà informazioni sulla corretta gestione di tali ambienti e del connesso rischio per la salute umana.

Dall'analisi della **sensibilità ambientale della costa** risulta che dei 77,2 km di costa, di cui 54,4 km ricadenti in area parco, il 59% della costa complessiva rientra nella classe S1 (37,78) km a bassa sensibilità) e solo il 13% ad elevata sensibilità. Se consideriamo le modalità di fruizione possiamo affermare che l'area costiera è utilizzata prevalentemente per la balneazione e la eventuale sentieristica che trovandosi sull'area costiera ne determina la percorrenza a piedi a fini escursionistici. Il sistema di monitoraggio della VAS monitora l'accessibilità del parco e la sostenibilità degli accessi esistenti e di nuova realizzazione (indicatore c8). Ci si attende che le prescrizioni e le azioni di piano comportino un miglioramento delle condizioni di sicurezza nella fruizione del sistema costiero e ne riqualificano la fruibilità visiva, considerando nuovi accessi al mare che non danneggiano le formazioni naturali. Inoltre, legato all'accessibilità costiera, è connesso un importante aspetto legato al fattore ambientale della "popolazione e salute umana".

la mobilità costiera è un importante aspetto di cui un Piano del Parco dovrebbe occuparsi per garantire alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale. Il piano nella sua forma iniziale, manca di tale aspetto, motivo per il quale è importante proporre in questa sede, una proposta di Piano della mobilità del Parco. Le azioni che verranno implementate saranno monitorabili tramite specifici indicatori presenti nell'attuale Rapporto Ambientale, tra cui:

- l'indicatore c14, che conta il numero di interventi di promozione della mobilità dolce lungo le coste, che possono includere la costruzione di piste ciclabili, la creazione di percorsi pedonali, l'installazione di servizi di bike sharing o l'implementazione di sistemi di trasporto pubblico;
- l'indicatore c19 che calcola l'ampiezza delle aree destinate alla sosta e al parcheggio delle autovetture presenti nell'area parco e nelle zone annesse;
- censimento del numero di interventi di restauro del paesaggio e rafforzamento del sistema ciclo-pedonale;

Oltre, ad una questione di **sicurezza nella fruizione delle coste** rocciose, l'alto valore paesaggistico e scenico delle grotte costiere ne fa il fiore all'occhiello dell'attrattività turistica dell'area, in grado di generare piccole e medie economie locali. Sono stati stimati c.ca 158.000 turisti ogni anno per introiti lordi annui che vanno da 1.816.900 euro ai 2.500.000 euro. Dunque, mediante gli indicatori c10,c12,c 24, ci si attende di poter monitorare il numero visite turistiche/educative con accompagnatore qualificato ovvero iscritto alla società speleologica regionale e/o alla società speleologica italiana e/o ente equipollente estero e/o iscritto a un gruppo speleologico facente parte della società speleologica italiana, come garanzia di sicurezza della fruizione, quanto come indicatore proxy per il calco della remuneratività delle attività di tipo escursionistico lungo la costa e come indicazione del grado di pressione antropica su grotte non ancora sfruttate a livello turistico e che presentano, dunque, un importante habitat (indicatore c11) come quello del 8330 e delle specie annesse (307; 1331; 1305; 1310; 2016 1333; 1304). Un sistema che può contribuire al monitoraggio delle visite alle grotte è la registrazione del numero di fruitori, ad esempio tramite l'installazione di sensori di presenza o l'utilizzo di questionari per i visitatori. Inoltre, potrebbe essere necessario un monitoraggio regolare del numero massimo di persone consentite per l'accesso alle grotte, tenendo conto di eventuali variazioni delle normative locali o nazionali (indicatore c24).

Il parco non vieta le attività di arrampicata libera ma le confina in zone a bassa pericolosità e là dove non sia stata verificata stabilmente la nidificazione di uccelli legati agli ambienti rupestri, di particolare importanza per la salvaguardia della specie A1023 Falco pellegrino. Indirettamente, quindi il monitoraggio del numero di fruitori annuo, censito stagionalmente, fornisce informazioni sulla pressione antropica esercitata su tali habitat e specie, e i censimenti delle popolazioni faunistiche, nonché dello stato di conservazione degli habitat, posso dare informazioni sull'efficacia delle azioni di piano. Per una maggiore sicurezza del raggiungimento di tutti gli obiettivi correlati alla fruizione della costa ed in particolare delle grotte, è importante verificare l'esistenza e l'efficacia della comunicazione di un regolamento che stabilisca le modalità e le condizioni per la fruizione delle grotte (indicatore c25).

Nell'ambito della **fruizione e della conservazione dei valori scenici e paesaggistici** sono numerosi gli interventi che il Piano propone. Dalla conservazione di pascoli, prati, muretti a secco, pietraie, ammassi rocciosi e grotte nell'area geografica del parco e delle zone annesse, gli interventi possono includere la manutenzione, la pulizia, il restauro e la ricostruzione di tali elementi del paesaggio rurale e costiero (indicatore c23). Interventi di valorizzazione e restauro dei paesaggi storici e delle strade poderali e dei muretti a secco (c32), possono avere un impatto positivo sulle risorse naturali del parco e della sua biodiversità. In particolare, si fa riferimento alla creazione di micro-corridoi ecologici e di itinerari ciclo-pedonabili.

*Con in monitoraggio e quindi l'aggiornamento periodico della carta dell'**uso del suolo**, e mediante specifici indicatori (c16 e c31) che tengano conto delle attività di recupero, demolizione e ricostruzione e costruzione ex novo dell'edificato in area parco, l'ente monitora la salvaguardia dei valori storici e ambientali delle aree edificate e del patrimonio architettonico rurale. Per esempio l'indicatore c31 prevede la raccolta dei dati relativi agli interventi di restauro e valorizzazione di manufatti storici, inclusi gli edifici e dei manufatti storici del sistema dell'acquedotto regionale, al fine di preservare i paesaggi storici e promuovere il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.*

*Tramite la classificazione del tipo di **consumo di suolo**, ci si aspetta che il piano riesca a tenere sotto controllo le zone che necessitano di ripristino ambientale e regolamentare il loro utilizzo, dal punto di vista della destinazione d'uso e modello architettonico, definendo modalità di demolizione, costruzione restauro e recupero. Il piano prevede di raggiungere le finalità di ridurre il consumo di suolo di tipo irreversibile anche tramite esproprio di aree o beni da acquisire in proprietà pubblica, per gli usi necessari al conseguimento delle finalità istitutive del parco. Ci si aspetta che le azioni di parco dimostrino un effetto positivo sull'entità del consumo di suolo e che si possa arrivare ad un 100% degli edifici esistenti recuperati, valorizzati e fruiti.*

*Noto quanto scritto, si può concludere che il **Piano del Parco risulta coerente con la normativa e disposizioni pianificatorie sovraordinate, mentre una evidente criticità è non aver previsto una pianificazione della mobilità** interna al Parco e delle zone contigue, pertanto, si propone in sede di VAS un sistema decisionale per l'istruttoria, da parte del Comitato Esecutivo del Parco, di progetti/proposte di parcheggi temporanei a servizio delle attività presenti sul litorale durante la stagione estiva.*